Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

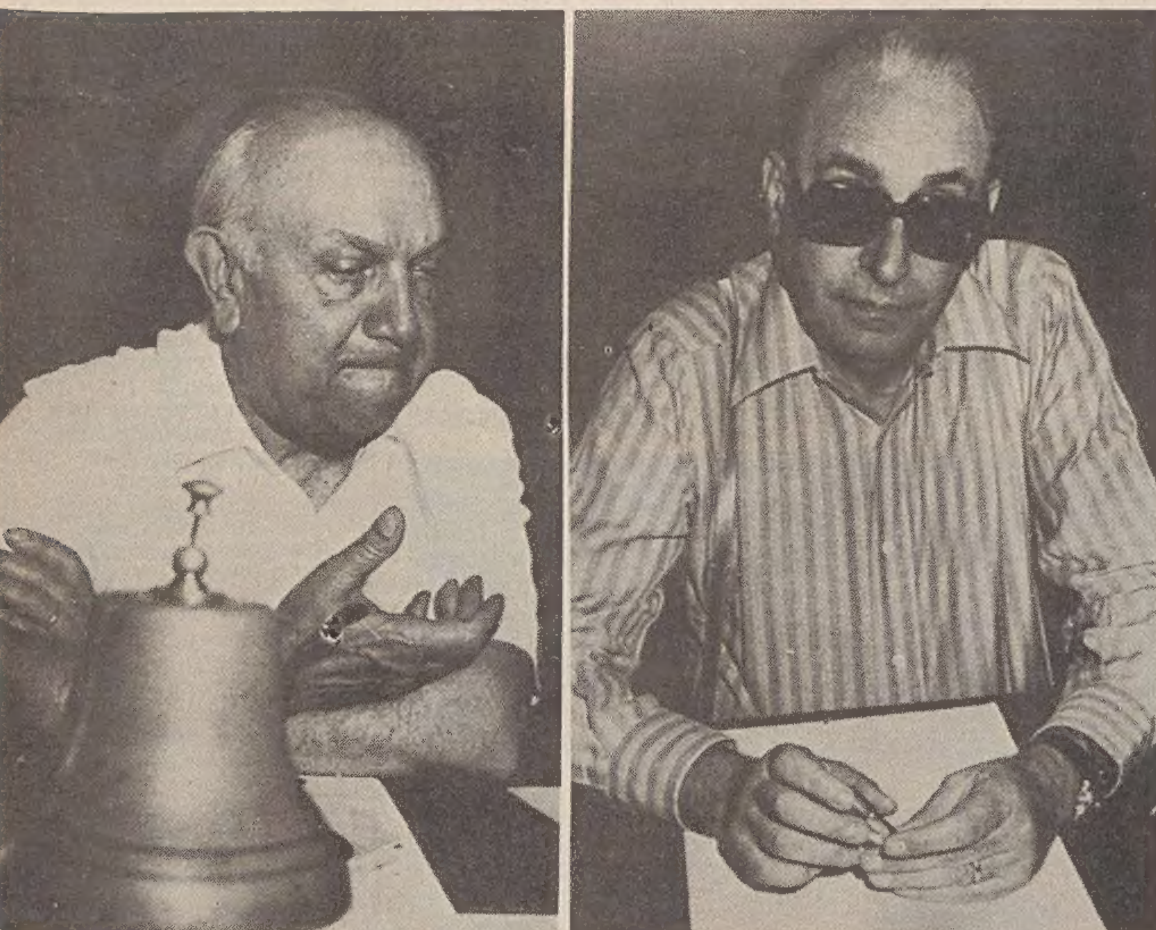
Sabato, 3 luglio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9059 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 21.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

UNA SIMILE RIUNIONE DI PARTITI DIVERSI NON AVVENIVA DA 29 ANNI

«ZAC» PROMUOVE UN INCONTRO CON IL P.C.I. E GLI EX ALLEATI

Lo scopo è di concordare la divisione delle poltrone del nuovo Parlamento
Il PSI ribadisce il «no» alle proposte della DC per il governo - Riserve comuniste



Telefoto Ansa
Roma — De Martino e Mancini oppressi dalla canicola nella riunione della direzione del PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Siamo ormai quasi alla vigilia della seduta di insediamento delle nuove Camere convocata per lunedì prossimo, ed è ancora estremamente confuso il quadro delle possibili soluzioni per il riassetto delle presidenze delle due assemblee legislative e delle commissioni parlamentari. Ancora maggiore è l'incertezza che pesa sulle prospettive di soluzione del problema governativo dal momento che il PSI ha oggi confermato in direzione il «no» alla proposta di Zaccagnini («una omogenea coalizione fatta in condizioni di pari dignità») che era stato fatto capire già ieri.

A loro volta i comunisti, con la relazione svolta da Chiaromonte al comitato centrale, hanno espresso molto scetticismo sulla possibilità di formare una coalizione organica DC-PSI e hanno detto che sarà tutt'altro che facile acquisire il consenso del PCI al programma, permanendo la pretesa democristiana di assegnare pregiudizialmente i ruoli di maggioranza e di opposizione.

I repubblicani, da parte loro, con un documento della direzione, hanno confermato di voler prima conoscere le indicazioni dei partiti maggiori e comunque, di essere disponibili ad appoggiare solo quelle soluzioni che diano realmente garanzia per la soluzione dei problemi economici, non escludendo così quell'appoggio a governi d'emergenza, comprendenti cioè anche i comunisti, nei cui confronti hanno dimostrato una certa disponibilità anche i socialdemocratici.

Come si vede, il quadro degli impegni preelettorali risulta progressivamente stravolto e anche questo non basta ad offrire un minimo di prospettive ad una rapida soluzione per il governo. Tuttavia il primo nodo da sciogliere è quello del riassetto del Parlamento e per questo Zaccagnini ha accettato la tesi socialista, convocando per domani pomeriggio a Montecitorio un incontro collegiale dei partiti del cosiddetto arco costituzionale, per discutere la ripartizione delle presidenze delle Camere, delle commissioni e delle giunte parlamentari.

La DC ha precisato tassativamente che la riunione è stata promossa al solo scopo di discutere dell'assetto del nuovo Parlamento e che, pertanto, i problemi della formazione del nuovo governo non saranno in alcun modo affrontati. Anche se si comprende chiaramente il motivo della precisazione (se la discussione fosse allargata alle prospettive di governo, avrebbe il chiaro significato di quel confronto politico tra le forze dell'«arco costituzionale» che la DC non può ufficialmente accettare e che PSI e PCI sollecitano), è indubbio che la riunione di domani pomeriggio ha un'importanza quasi storica, poiché è da 29 anni — cioè dalla fine dei governi ciellenistici — che non si svolgono incontri di questo tipo.

Alla riunione si va senza che ci sia alcun accordo preventivo sulle possibili soluzioni, soprattutto perché all'interno della DC, fino a stasera, è tutt'altro che chiaro se optare per la presidenza della Camera o per quella del Senato. E ciò perché sulle considerazioni di ordine generale che pesano a favore dell'una o dell'altra scelta (la presidenza della Camera assicura un maggior controllo dell'organo parlamentare in cui più vivace e decisivo è il confronto politico; la presidenza del Senato ha con sè l'onore-onere del costituzionale potere di supplenza in caso di «vacatio» della presidenza della Repubblica) si innestano spinte e controspinte di quanti vogliono «congelare», con una carica di tanto prestigio, personaggi più o meno scomodi del partito.

E' per questo che una nutrita serie di colloqui e contatti tra Zaccagnini, Moro, Fanfani, Piccoli, Bartolomei e altri esponenti del partito, ha determinato un alternarsi di ipotesi di Moro alla Camera, di Fanfani al Senato e di relativi organigrammi per il riassetto del partito e del governo in relazione all'una o all'altra possibilità. La decisione resa nota ieri da Moro di non considerarsi in lizza per la presidenza della Camera, lasciando quest'ultima libera per un «candidato laico» e, quindi, riproponendo una presidenza democristiana per il Senato, aveva spianato la strada ad un ritorno di Fanfani a Palazzo Madama. Ne derivava il suo abbandono della presidenza del consiglio nazionale d.c., che poteva essere affidato a Moro, lasciando così via libera ad Andreotti, Forlani o Cossiga per la presidenza del consiglio.

Nei vari organigrammi disegnati astrattamente a tavolino, figurava anche l'ipotesi di una presidenza del consiglio Zaccagnini e di un ritorno di Moro alla segreteria della DC. Ma l'opposizione di certi settori del partito, in particolare dei basisti, alla candidatura Fanfani per Palazzo Madama e anche l'incertezza di un coagulo di voti degli altri partiti su questo nome hanno fatto tornare tutto in discussione. In serata c'è stato un lungo colloquio tra Zaccagnini e Moro, e molti si dicevano certi che quest'ultimo fosse disposto a riprendere in considerazione una sua successione a Pertini a Montecitorio.

Poco dopo le 22, voci ufficiose hanno reso noto che Moro ha confermato il suo «no» per la Camera e sono così tornate in ballo tutte le voci e gli organigrammi che si consideravano possibili fino a poche ore prima. A tarda sera si può dire che l'orientamento di massima della DC è di prendere la presidenza del Senato (la candidatura con maggiori «chances» resta quella di Fanfani), lasciando ai comunisti quella della Camera.

Berlinguer e compagni non fanno problemi per l'una o l'altra presidenza, ma hanno subito sgombrato il campo delle voci secondo cui cederebbero il passo al PSI. Lo stesso Berlinguer ha chiamato al telefono De Martino per chiedergli se c'era una sua candidatura (si noti bene quella di De Martino — con tutto il rimescolamento di carte che poteva determinarsi in conseguenza nel PSI — e non in generale una candidatura socialista) per la successione a Pertini. De Martino è stato tassativo nel dare risposta negativa. Subito dopo, i comunisti hanno fatto sapere che proponevano i nomi di Natta (già capogruppo) o di Amendola per la Camera, e quelli di Bufalini o Perna nell'ipotesi alternativa per il senato.

In altri partiti (il repubblicano Spadolini ha fatto una chiara affermazione in merito) è stata prospettata l'opportunità di portare per la Camera una candidatura di in-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Medaglia d'oro alla P.S.



Telefoto Ansa
Roma — Nel 124.o anniversario del Corpo delle guardie di P. S., il Presidente Leone ha appuntato sulla bandiera la medaglia d'oro al valor civile concessa per il soccorso in montagna

SI AGGRAVA DI MESE IN MESE IL PASSIVO NEI CONTI CON L'ESTERO

CONTINUA A PEGGIORARE LA BILANCIA COMMERCIALE

Alimentari e prodotti petroliferi risultano i settori con i saldi più negativi

Roma, 2

La bilancia commerciale italiana continua ad appesantirsi con crescenti carichi: le importazioni aumentano più delle esportazioni, aggravando mese per mese il passivo nei conti con l'estero. Nel mese di maggio il passivo è stato — informa l'Istat — di 495 miliardi di lire, mentre era stato di 135 miliardi nel maggio dell'anno scorso. Nel conto da gennaio a maggio il passivo è salito a 2568 miliardi di lire, quasi tre volte quello che si registrò nel corrispondente periodo di un anno fa, che fu di 859 miliardi.

Ed ecco il dettaglio: in maggio le importazioni sono costate 3235 miliardi di lire mentre le esportazioni hanno reso 2740 miliardi: l'import è aumentato del 75,1 per cento rispetto al maggio del 1975, l'export è cresciuto invece del 60 per cento. E' peraltro da tenere presente che il saldo passivo di maggio è stato determinato da un saldo negativo di 564 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo positivo di 69 miliardi per le altre merci: dal che il passivo concreto di 495 miliardi di lire.

Per quanto riguarda i primi cinque mesi dell'anno, e cioè il periodo da gennaio a maggio, per le importazioni si sono sborsati 13.829 miliardi, mentre l'esportazione ha fruttato 11.261 miliardi. L'aumento rispetto ai primi cinque mesi dell'anno scorso è stato del 46,1 per cento per l'export e del 30,9 per cento per l'import. Il saldo negativo è pertanto arrivato a 2568 miliardi di lire, costituito da un doppio passivo, e cioè un passivo di 2510 miliardi per i prodotti petroliferi e un passivo di 58 miliardi per le altre merci. Nel corrispondente periodo del 1975 il saldo passivo fu di 859 miliardi risultante da un saldo passivo di 1832 miliardi per i prodotti petroliferi e da un saldo attivo di 973 miliardi per le altre merci.

La bilancia commerciale italiana è sempre più appesantita dalle importazioni di prodotti alimentari e di petrolio, mentre negli altri settori i risultati sono meno negativi. Nel settore dei prodotti dell'alimentazione le importazioni, nei primi cinque mesi dell'anno, sono ammontate a 2214 miliardi di lire con un aumento del 38 per cento; anche le esportazioni sono cresciute (31 per cento in più) ma restano largamente inferiori ai livelli delle importazioni, raggiungendo solo 757 miliardi di lire. Il saldo negativo del settore ha così toccato 1456 miliardi contro 1030 miliardi nei primi cinque mesi del '75.

Anche in campo energetico il carbone, e soprattutto il petrolio, hanno fatto registrare un saldo negativo di 2694 miliardi, contro i 2011 miliardi dei primi cinque mesi del '75. Negativi anche i saldi del settore metallurgico (194 miliardi di deficit contro un attivo di 93 miliardi nel '75), di quello chimico (397 miliardi di deficit contro 6 miliardi di deficit dell'anno scorso) e gli «altri prodotti» (643 miliardi di deficit contro 387). In attivo, come gli anni scorsi, il settore tessile (per 1231 miliardi contro 1020 dei primi cinque mesi del '75). *(Ansa - Italia)*

AL NORD S'INVOCA LA PIOGGIA MA LE PREVISIONI PARLANO ANCORA DI TANTO SOLE

Una siccità senza precedenti: metà dell'Europa all'asciutto

Provvedimenti d'emergenza in Inghilterra - In Francia «calamità nazionale» - Piscine chiuse in Spagna e Svizzera
Acqua proibita in Ungheria - In Italia l'Enel mette a dis posizione i bacini montani - Al Sud continuano i temporali

Roma, 2

Il problema della siccità diventa ogni giorno più drammatico, e non solo in Italia, ma in mezza Europa. In Inghilterra, Francia, Belgio e Ungheria i rispettivi governi stanno decidendo programmi di emergenza per combattere, come ha detto Giscard d'Estaing, una «calamità nazionale». Anche in Spagna e in Svizzera la situazione è pesante: nei due paesi sono state chiuse le piscine ed è stato vietato l'uso dell'acqua non indispensabile, persino per bagnare i campi. Prima di parlare del nostro Paese tracciamo una rapida panoramica di quello che succede all'estero.

A Londra il governo ha presentato alla Camera dei Comuni un progetto di legge che, se approvato, gli consentirà di ordinare il razionamento dell'acqua a scopo precauzionale nelle regioni colpite dalla siccità, del Sud, dell'Est e del Sud-Ovest. Con le norme proposte, le autorità potranno anche vietare l'impiego dell'acqua per attività non essenziali come l'annaffiamento dei giardini, il lavaggio delle vetture e il riempimento di vasche per il gioco dei piccoli.

Intanto l'ondata di calore non accenna ancora a diminuire, facendo registrare a Londra temperature sempre intorno ai 30 gradi. Il caldo e la siccità hanno fatto scoppiare numerosi incendi in varie regioni boscose dell'Inghilterra, senza causare vittime ma impegnando i vigili del fuoco in una febbrile lotta per proteggere villaggi e case minacciate dalle fiamme.

In Francia, come abbiamo detto, il Presidente Valéry Giscard d'Estaing ha proclamato la siccità «calamità nazionale» e ha disposto aiuti speciali per i contadini in difficoltà. In alcune parti del paese l'acqua è stata razionata. In Spagna, oltre alla chiusura delle piscine, in alcune regioni l'acqua potabile viene erogata solo 8-10 ore al giorno. Nella Svizzera centrale non si può prelevare l'acqua dai laghi o dai fiumi senza un'autorizzazione ufficiale.

A Bruxelles si sostiene che il mese di giugno è stato il più caldo e il più asciutto della storia meteorologica belga; sempre in giugno c'è stato pieno sole in Belgio per più di 350 ore (contro una media storica di 197), e cinque soli giorni di pioggia (contro 15).

Situazione drammatica anche in Ungheria dove per il forte calo del livello del Danubio sono state imposte a Budapest misure straordinarie, tra cui il divieto di innaffiare strade e parchi pubblici e di lavare le automobili. Con i 200 mila metri cubi di acqua risparmiati ogni giorno grazie a tali misure, si spera di riuscire a fornire acqua sufficiente almeno nelle ore del mattino e della sera ai due milioni di abitanti della capitale.

La siccità intanto ha colpito anche le campagne ungheresi dove da due settimane si registrano temperature sui 35 gradi. Non sono state tuttavia adottate misure restrittive per quanto riguarda le scorte d'acqua per l'irrigazione. Dove è possibile serbatoi e canali vengono alimentati con acque fluviali.

E veniamo al nostro Paese dove la grande siccità di questi giorni, che ha provocato gravi preoccupazioni negli agricoltori, non viene ancora risentita nelle grandi città del Nord ad eccezione di Venezia, dove da alcuni giorni si lamentano gravi carenze. A Milano 100 mila metri cubi d'acqua verranno tolti al bacino dell'idroscalo e, grazie a questa operazione, sarà possibile salvare le coltivazioni di mais e foraggio. La decisione di ricorrere a questa misura straordinaria è stata adottata dalla giunta provinciale. L'operazione antisiccità dell'idroscalo permetterà l'irrigazione dei terreni sui quali sono in allevamento 80 mila capi bovini in prevalenza lattiferi.

Per contribuire a risolvere il problema della siccità in alta Italia, l'Enel attende l'autorizzazione del comitato interministeriale per la siccità, costituito ieri dal consiglio dei ministri. La decisione di aprire i bacini montani per utilizzarne l'acqua ai fini di irrigazione — si afferma all'Enel — non spetta all'ente, ma alle autorità politiche competenti. Il comitato di ministri appositamente costituito ieri deve quindi stabilire innanzitutto una scala di priorità nell'utilizzo dell'acqua dei bacini per decidere se essa deve essere utilizzata per l'irrigazione dei campi oppure per la produzione di energia elettrica. Solo dopo aver ottenuto la necessaria autorizzazione l'Enel potrà rifornire d'

Continua in 2.a pagina

AL COMITATO CENTRALE CHIAROMONTE ESPONE LA STRATEGIA POST-ELETTORALE

I comunisti chiedono alla DC di operare assieme le scelte

«Nessuno può stabilire in via pregiudiziale chi è della maggioranza e chi dell'opposizione»
Possibilista il PCI sui vari tipi di governo, purché con programma concordato - Le presidenze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

E' «una pretesa» quella di Zaccagnini e della direzione democristiana di «assegnare pregiudizialmente al PCI il ruolo di opposizione» che, oltretutto, sarebbe «opposizione nei confronti di quale maggioranza?»; «Ci provi a formarla il segretario della DC l'omogenea coalizione di cui ha parlato in direzione»: in queste parole sta la sostanza della relazione, di 83 cartelle, con cui Chiaromonte ha aperto i lavori del comitato centrale comunista. Si tratta di una relazione che ha dato l'esatta misura di quanto sia problematica l'acquisizione del consenso, più o meno esplicito, dei comunisti a un programma economico di un governo tecnico o di un governo basato sulla coalizione DC-PSI.

«Noi — ha detto Chiaromonte riferendosi a quest'ultima prospettiva — abbiamo fortissimi dubbi che Zaccagnini possa costituire l'omogenea coalizione prospettata, e restiamo dell'opinione che se la DC si ostinerà a non tener conto della nuova situazione creata dei risultati elettorali, andrà incontro a gravi delusioni e, anche, a sconfitte e porterà grave danno al paese».

Cosa può significare per il partito di maggioranza relativa, in questa situazione post-elettorale, andare «incontro a gravi sconfitte»? Chiaromonte ha voluto alludere alla possibilità di un governo delle sinistre, realizzato con l'apporto dei comunisti, dei socialisti, dei demoproletari e l'appoggio esterno (cioè l'astensione parlamentare) dei socialdemocratici, visto che proprio ieri Saragat è stato nella direzione del PSDI, abbastanza possibilista sull'ipotesi del governo d'emergenza?

E' impossibile dare una sicura risposta in merito, anche perché Chiaromonte non lo ha detto apertamente, né poteva dirlo, dal momento che l'ipotesi di maggioranza di sinistra al 51 per cento contrasterebbe con quanto il PCI ha asserito pubblicamente, e ripetutamente, in campagna elettorale. Ma è certo che Chiaromonte ha insistito sulla «necessità di un governo in cui siano presenti i partiti che rappresentano le classi lavoratrici e, tra questi, i comunisti».

«Ma non dipende solo da noi — ha aggiunto — che questo si realizzi. Potrebbe verificarsi anche la circostanza che noi restiamo all'opposizione». E, in queste ultime parole è individuabile uno spiraglio all'adesione del PCI a un governo tecnico realizzato dalla DC con la presenza di esperti, non solo democristiani, e con un programma che, se non proprio cconcordato, tenga conto delle indicazioni del PCI.

Anche se questa prospettiva dovesse realizzarsi, il PCI non accetterebbe mai che la DC continuasse a condurre il gioco da sola, come se il risultato del 20 giugno non avesse cambiato nulla, pretendendo di assegnare i ruoli alle altre forze politiche. Se ne deve dedurre che il PCI è disponibile a varie soluzioni, purché gli sia riconosciuto il ruolo di co-protagonista delle scelte, anche se doves-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

In un incontro dei rappresentanti di tutti i partiti dell'«arco costituzionale», il primo che si svolge dalla fine dei governi di tipo ciellenistico di circa trent'anni orsono, si cercherà oggi di dipanare la matassa delle difficili intese politiche, centrando l'attenzione sui problemi di riassetto del Parlamento. La DC per non dare all'incontro odierno che recepisce la richiesta socialista di colloqui collegiali anziché trattative bilaterali, alcun significato politico di confronto per governi d'emergenza, ha tenuto a sottolineare che la discussione sarà rigorosamente limitata alla questione della presidenza delle Camere, delle commissioni e delle giunte parlamentari.

Ma anche a tale proposito esiste ancora una notevole incertezza benché si sia ormai alla vigilia della seduta delle due assemblee legislative fissata per lunedì. L'ipotesi di una candidatura Moro per la presidenza della Camera, esclusa l'altro ieri dall'interessato, è tornata ieri in discussione ed è stata nuovamente esclusa ieri sera dopo un lungo colloquio tra Moro e Zaccagnini. La DC si riserverebbe, quindi, la presidenza del Senato, e il candidato più quotato è Fanfani, che lascerebbe la presidenza del consiglio nazionale della DC, ponendo così in moto tutta una serie di ipotesi ed organigrammi per il riassetto interno del partito.

I comunisti, accertato in un colloquio Berlinguer-De Martino che quest'ultimo non aspira a succedere a Pertini nella presidenza di Montecitorio, hanno avanzato la candidatura di Amendola o Natta per la Camera, e confermato quelle di Bufalini o Perna per il Senato, qualora la DC dovesse propendere all'ultimo momento per Montecitorio.

Altrettanta incertezza pesa sul le prospettive per il governo. I socialisti hanno confermato in direzione il rifiuto della proposta Zaccagnini per realizzare subito una coalizione omogenea. I comunisti, con una relazione di Chiaromonte al comitato centrale, hanno definita assurda la pretesa della DC di porre il PCI pregiudizialmente all'opposizione nei confronti di una maggioranza che non esiste, e hanno fatto capire che tutt'altro che facile è l'acquisizione del loro consenso al programma economico come auspicato da Zaccagnini.

SCONTATA RATIFICA DELL'ASSEMBLEA

UNITI I DUE VIETNAM HANOI È LA CAPITALE

Cancellata Saigon: si chiama Ho Ci-minh
Tutte le leve del potere ai leader del Nord

Bangkok, 2

Da oggi, ufficialmente, il Vietnam è uno. La riunificazione del Nord e del Sud è stata formalmente proclamata, come ha riferito radio Hanoi, nell'odierna seduta dell'assemblea nazionale del Vietnam. L'evento era scontato da tempo. Da molti mesi, infatti, Hanoi e Saigon parlavano del Vietnam come di un'entità unica anche se sopravvivevano apparati governativi separati.

L'emittente nordvietnamita ha riferito che con «voto segreto» l'assemblea nazionale ha eletto un presidente, un primo ministro e altri funzionari della nuova «Repubblica socialista del Vietnam». Il predominio degli elementi nordvietnamiti rispetto a quelli del Sud si rispecchia chiaramente nella ripartizione delle cariche: un solo sudvietnamita, nelle funzioni di vicepresidente, mentre le cariche più importanti, tra cui quelle di presidente e primo ministro, vanno a esponenti del Nord. In sedute precedenti, l'assemblea aveva già deciso di fissare la capitale del Vietnam unito ad Hanoi, e di scegliere la bandiera e l'inno nazionale nordvietnamiti come bandiera e inno del nuovo stato unificato.

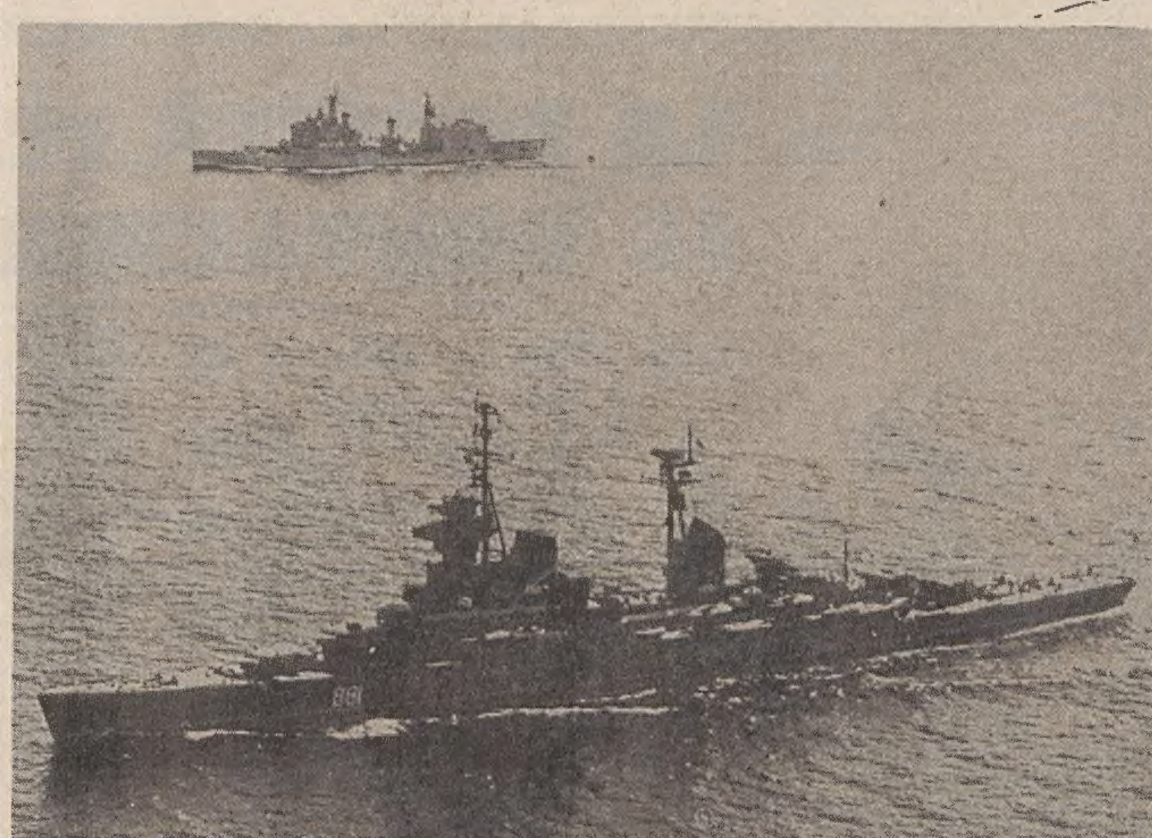
Alla carica di Capo dello Stato, solo rappresentativa, è stato eletto il vecchio Presidente nordvietnamita Ton Duc Thang, di 88 anni, mentre alla guida del governo è stato chiamato Pham Van Dong, primo ministro del Nordvietnam. Le due vice presidenze sono state assegnate al sudvietnamita Nguyen Huu Tho, già presidente del governo rivoluzionario provvisorio a Saigon, e al nordvietnamita Nguyen Long Bang.

L'assemblea ha anche approvato la struttura del futuro governo fino al livello delle amministrazioni locali. In attesa di una nuova carta costituzionale, nel paese vigerà la costituzione nordvietnamita del 1959. Un'altra decisione ratificata dall'assemblea riguarda il nuovo nome di Saigon, ribattezzata città Ho Ci-minh.

Parlando all'assemblea, i leader di Hanoi hanno sottolineato che «il Vietnam procederà rapidamente sulla via del vero socialismo». Pur notando che la riunificazione si attuerà nello spirito dell'«uno per tutti e tutti per uno», il primo segretario del P. C., Le Duan, ha ammonito che la popolazione del Sudvietnam dovrà adeguarsi al nuovo regime se non vorrà esporsi a non meglio specificate conseguenze.

(Ap - Ansa - Reuter)

Pedinamento nel Mare del Nord



Telefoto Ansa-Upi
Londra — L'incrociatore sovietico «Sverdlov» fotografato da un elicottero dell'incrociatore inglese «Blake», sullo sfondo, mentre manovrava con altre unità russe nel Mare del Nord.

Ossola lascerà la Banca d'Italia

Roma, 2

Rinaldo Ossola intende lasciare la carica di direttore generale della Banca d'Italia: lo ha confermato (indiscrezioni erano già apparse nella stampa) con una dichiarazione ufficiale diffusa stasera. Ossola resterà comunque al suo posto per i prossimi mesi.

Ecco il testo della dichiarazione: «In data 22 maggio scorso ho comunicato al governatore Baffi la mia intenzione di lasciare prossimamente la carica. La mia decisione era essenzialmente motivata dal desiderio di contribuire al rinnovamento del direttorio nel momento in cui l'amministrazione della Banca si apprestava, ciò che è poi avvenuto, alla nomina nei posti chiave di un certo numero di direttori generali, tratti dagli elementi più validi della nuova generazione». Ossola, quindi, esclude che «sulla mia decisione abbia potuto influire un qualsiasi disaccordo» con il governatore Baffi.

Rinaldo Ossola, come direttore generale della Banca d'Italia, occupa il secondo posto, dopo il governatore Baffi, nella gerarchia dell'istituto di emissione.

MINICOMPROMESSO STORICO DI STAMPO MILAZZIANO NEL CAPOLUOGO SICILIANO

I voti comunisti a Palermo portano un d.c. alla provincia

Violente accuse e controaccuse al termine della lunga seduta - Dimissioni in massa dalla direzione democristiana, la cui sede è stata occupata da un gruppo di iscritti

Palermo, 2

Il consigliere democristiano Gaspare Giganti è stato eletto, la notte scorsa, presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo dopo una votazione di ballottaggio con il presidente uscente Ernesto Di Fresco. Giganti ha ottenuto 21 voti: nove comunisti, quattro socialisti, sei democristiani e due repubblicani. Per Di Fresco hanno votato 12 consiglieri della DC, quattro del MSI - DN e uno del PSDI. La sostituzione di Di Fresco che presiedeva un tripartito DC - PRI - PSDI era stata posta come pregiudiziale da socialisti e comunisti nell'ambito delle indicazioni espresse dagli organi provinciali democristiani per la costituzione alla provincia di un quadripartito che comprendesse il PSI e concordasse il proprio programma con il PCI.

Prima della votazione, Giganti ha distribuito ai giornalisti una dichiarazione scritta nella quale annunciava la sua intenzione di dimettersi, se eletto, per favorire le trattative fra i partiti democratici e antifascisti. Prima del ballottaggio ha ritirato la dichiarazione, ed ha detto di aver accettato la designazione per consentire il funzionamento democratico del consiglio e di dimettersi al «momento opportuno». Giganti, per insediarsi, dovrà attendere la ratifica della delibera da parte degli organi di controllo, perché la proposta di votare l'immediata esecuzione della designazione è stata respinta dal consiglio.

Ernesto di Fresco ha detto che «La DC era, è e resta anticomunista». E rivolto a Giganti: «Ella siede in quella poltrona con i voti del PCI e non è l'espressione della volontà del gruppo d.c., ma è l'aborto di una mentalità contorta e ricattata del PCI». Il consigliere comunista Anna Grasso ha detto che il PCI ha votato Giganti solo per «liberare la provincia dalla presidenza di Di Fresco». Il socialista Matteo Provenzano ha confermato la volontà del proprio partito di sviluppare un confronto fra tutte le formazioni antifasciste per garantire una giunta democratica «senza arroganza di potere». I 40 seggi del consiglio provinciale di Palermo sono così suddivisi: 18 DC, due PSDI, tre PRI, quattro PSI, nove PCI, e quattro MSI - DN.

Nove dei 19 componenti della direzione provinciale democristiana di Palermo hanno rassegnato le dimissioni ed hanno contestualmente sottoscritto la richiesta di convocazione del comitato provinciale. Un documento siglato dai dimissionari, esponenti della corrente «Nuove cronache» sostiene che «l'operazione milazziana che si intesta a Giganti, concordata tra il segretario provinciale della DC, Reina, e i comunisti, rappresenta l'ultimo atto di una lunga serie di prevaricazioni, violazioni di statuto, ignobili soprusi e furbesche risoluzioni di clan di cui si è reso responsabile l'attuale segretario provinciale del partito che subisce il ricatto del PCI e del PSI, nella speranza di essere aiutato a uscire da una propria delicata posizione personale».

Il comunicato prosegue affermando che «l'avere sollecitato ed accettato i voti del PCI contro i deliberati nazionali del partito e contro la netta presa di posizione ribadita a tutti i livelli nel corso della recente campagna elettorale, non rappresenta soltanto un atto di scorrettezza che coinvolge tutto il partito e rischia di squalificarlo di fronte a un elettorato che proprio una settimana fa ha espresso un "no" inequivoco all'ingresso del PCI nelle maggioranze, ma costituisce, nella forma e nella sostanza, una stupefacente risoluzione di carattere esclusivamente personale che, in quanto tale, va condannata e consegnata al vaglio degli organi disciplinari del partito».

Intanto la sede del comitato provinciale della DC di Palermo è stata occupata in segno di protesta da oltre un centinaio di iscritti. Le porte sono state chiuse per impedire l'ingresso ai membri dell'attuale maggioranza, che fa capo agli onorevoli Ruffini, Gullotti, Lima, Mattarella e Nicoletti.

Sono stati esposti, davanti alla sede, nella centrale via Emerico Amari, cartelli con scritto «la casa della DC ai veri democristiani» «fuori il comunista Reina». Sulla convergenza fra i partiti che hanno portato alla elezione di Giganti il deputato regionale di «Nuove cronache» Nicola Ravidà ha detto che «occorre sbarazzarsi di quanti consentono la sopravvivenza di una segreteria provinciale che ormai suona come offerta ai sentimenti e alla dignità di tutti i democristiani». *(Ansa)*

La «Chiocciola» vince il Palio di Siena

Siena, 2

La contrada della «Chiocciola» con il cavallo «Quebel» scosso (cioè senza fantino) ha vinto il Palio di Siena disputato questa sera davanti ad oltre 50 mila spettatori. *(Ansa)*

ANCORA ALLA RIBALTA I GIOIELLI

Varrebbe molto meno il tesoro dei Savoia

Non 40 miliardi ma solo qualche centinaio di milioni: questo il parere degli esperti

Roma, 2

Il «tesoro della corona» non è un vero «tesoro»: chiusa la polemica sulle presunte sottrazioni di preziosi dal plico dei gioielli dei Savoia conservati alla Banca d'Italia, in seguito all'ispezione compiuta ieri dal magistrato romano, Scopelliti, si è aperta adesso quella sul valore degli stessi gioielli. Sullo sfondo resta poi quella della proprietà delle gioie (casa Savoia o stato italiano?).

I due periti che ieri hanno esaminato il «tesoro» non hanno dubbi: sia il gioielliere Bulgari, sia il presidente degli orafi romani, Tito Vespasiani, ritengono che si possa parlare solo di un valore di qualche centinaio di milioni. Le valutazioni diffuse prima dell'apertura del plico (provenienti da fonte forse troppo legata sentimentalmente a casa Savoia) parlavano di qualche decina di miliardi.

«La verità è — ha detto Vespasiani — che si tratta soltanto di 15 pezzi. C'è un grosso diadema di brillanti con 11 gocce di perle, ci sono tre collane di brillanti, spille ed orecchini. Sono tutti gioielli da donna, risalenti almeno ad un secolo fa, a giudicare dal taglio. Il taglio è molto antiquato e i pur numerosi brillanti non possono perciò avere una grossa valutazione sul piano puramente commerciale. Resta eventualmente un certo valore storico che non spetta a noi gioiellieri valutare».

Ma anche su questo piano, chi ha visto i gioielli osserva che non hanno nulla che colpisca particolarmente la fantasia.

Siccità senza precedenti

Dalla prima pagina

acqua le zone colpite dalla siccità.

Comunque, come abbiamo già detto ieri, mentre l'agricoltura del Nord soffre per l'eccezionale siccità, quella del Sud è afflitta da piogge torrenziali che da circa un mese quasi quotidianamente imperversano, accompagnate da forti grandinate. Si calcola che i danni prodotti dal maltempo si aggirino sui 20 miliardi.

Ma torniamo al Nord dove mai come in questo periodo viene invocata la pioggia ma, contrariamente alle aspettative, le previsioni del tempo, elaborate dal centro analisi e previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica, non soddisfano tali aspettative. Sino al 4 luglio è, infatti, previsto bel tempo e temperatura in aumento su tutte le regioni del Nord Italia. Temporali isolati sono invece previsti sulle regioni dell'Italia meridionale.

Oltre alle previsioni per le prossime 48-72 ore, che il servizio meteorologico dell'aeronautica militare elabora con metodo dinamico, cioè elaborando in base a equazioni dinamiche e termodinamiche quanto avverrà in determinate zone sapendo quanto è avvenuto in un determinato momento in altre zone, lo stesso servizio elabora anche altre previsioni, quelle «statistiche» che si basano sul probabile andamento della circolazione atmosferica sulla scorta di precedenti esperienze. In base a tali previsioni da oggi e sino al 10 luglio vi saranno infiltrazioni di aria fredda sull'Europa settentrionale che influenzeranno il tempo sulle regioni italiane del medio e basso Adriatico. In tali regioni si avranno anche annuvolamenti pomeridiani che potranno dar luogo a temporali isolati. In conclusione è probabile che continui a piovere al Sud mentre è molto improbabile che ciò si verifichi al Nord.

(Condensato Ansa - Italia - Ap)

PIOGGIA E FREDDO nell'Unione Sovietica

Mosca, 2

Mentre negli altri paesi dell'Europa si registrano alte temperatura, la pioggia e il freddo continuano a dominare nell'Unione Sovietica e i meteorologi non prevedono un miglioramento del tempo a breve scadenza. Secondo quanto riferisce il giornale «Leninskoye Znamya», gli esperti meteorologici hanno affermato che i primi giorni di luglio continueranno a essere contraddistinti dal maltempo. La temperatura registrata a mezzogiorno di oggi a Mosca era di soli dodici gradi. *(Ansa - Upi)*

FREDDO IN BRASILE: otto le vittime

Rio de Janeiro, 2

Otto persone sono morte a causa dell'ondata di freddo che ha colpito la parte meridionale e centro-meridionale del Brasile. La temperatura è scesa fino a 4,6 gradi sotto lo zero a Sao Joaquim, città di 30 mila abitanti nello stato di Santa Catarina e vicina al confine con lo stato di Rio Grande do Sol.

Cinque persone sono morte alla periferia di San Paolo (dove la temperatura minima registrata finora è stata di circa nove gradi sopra lo zero) e tre nello stato di Rio Grande do Sol. Si tratta, in tutti i casi, di persone di umili condizioni che vivevano esposte alle intemperie. *(Ansa)*

I comunisti

se ritenere opportuno rimanere all'opposizione.

«Nessuno — ha detto Chiaromonte — può stabilire, in via pregiudiziale, quali partiti facciano parte della maggioranza e quali dell'opposizione. Anche incontri collegiali tra i partiti costituzionali, in cui siano assegnati pregiudizialmente i ruoli di maggioranza e di opposizione, non ci sembrano seriamente proponibili. Se si vuole risolvere rapidamente la crisi, bisogna andare a un confronto veramente aperto e democratico tra i partiti; bisogna che il confronto non si limiti alle sole questioni, pur decisive, della politica economica.

«I democristiani devono rendersi conto — ha aggiunto Chiaromonte — che non possono fare quello che vogliono, e che devono tener conto dell'opinione degli altri partiti, di quella dei compagni socialisti e di ciò che dicono i comunisti». Giudicata positivamente la proposta socialista di incontri collegiali tra le forze dell'arco costituzionale, l'esponente del PCI ha aggiunto: «Tutto questo deve iniziare già nei prossimi giorni, per assicurare una democratica e giusta composizione di tutti gli organi del Senato e della Camera. Ogni tentativo di risuscitare, sotto altre spoglie, o con sotterfugi, formule che sono morte, è destinato a rendere la crisi più profonda».

Questa analisi delle prospettive politiche e di governo costituisce la parte più interessante dell'ampia relazione di Chiaromonte articolatasi, per il resto, sull'esame del voto del 20 giugno, sulla crisi economica, sociale e morale del paese e sulle proposte del PCI per uscirne, sul lavoro svolto dalle organizzazioni centrali e periferiche del partito durante la campagna elettorale.

Nelle parole di Chiaromonte «giusta composizione di tutti gli organi del Senato e della Camera» è l'evidente riaffermazione delle richieste comuniste per la presidenza di una delle assemblee legislative e di alcune commissioni parlamentari. Di questo si è ampiamente discusso anche in una breve riunione della direzione comunista, svoltasi nella tarda mattinata in una pausa dei lavori del comitato centrale.

Subito dopo è iniziato l'ampio dibattito sul quale, come al solito, è stato mantenuto un certo riserbo. Comunque la discussione, che proseguirà anche domani, non porterà ufficialmente ad alcuna differenziazione rispetto alla linea del partito, che è quella indicata da Chiaromonte, la cui relazione è stata, ovviamente, concordata con Berlinguer.

Sul piano politico e di governo, quindi, il PCI ammonisce i democristiani a non ritenere troppo facile l'acquisizione del suo consenso per un governo tecnico o il suo indiretto appoggio a un governo DC-PSI; per il riassetto delle Camere ribadisce — come vediamo più dettagliatamente in un altro servizio — le sue tassative richieste e, in definitiva, aspetta che sia la DC a indicare con chiarezza e concretezza cosa intende fare.

G. R.

«Zac»

dubbio prestigio, come quella di Amendola, ma c'è da considerare che questi, pur essendo un uomo di primo piano del PCI, non è un berlingueriano, mentre Natta lo è.

Le presidenze delle due assemblee sono, comunque, solo un aspetto del problema, ci sono da rinnovare le quattro vicepresidenze della Camera e le quattro del Senato, gli incarichi di segretario, quelli di questore, le presidenze delle giunte per le elezioni e per le autorizzazioni a procedere, le presidenze delle Commissioni parlamentari, a cominciare dalla commissione inquirente e da quella per la RAI-TV che i democristiani non vorrebbero cedere. La carne al fuoco nell'incontro collegiale di domani è, quindi, moltissima e difficilmente la riunione potrà esaurire tutti i problemi.

R. P.

ARRESTATO PER FURTO jugoslavo a Milano

Milano, 2

Un cittadino jugoslavo, sospettato di essere a capo dell'organizzazione che, nel novembre scorso, rubò il «tesoro» della cattedrale di Colonia (Germania) è stato arrestato la scorsa notte a Milano. Si tratta di Ernst Ljubomir di 44 anni, originario di Belgrado, senza fissa dimora. *(Ansa)*

GLI SCIOPERI AD «AQUILA SELVAGGIA»

L'Intersind minaccia di rinunciare ai piloti

Sospese le concessioni ad «Alitalia» e «Ati»? Replica l'Anpac - La patata calda a Bisaglia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Sembrava che la vertenza dei piloti si avviasse verso una qualche soluzione ma, improvvisamente, tutta la situazione si è aggravata in maniera drammatica: il presidente dell'Intersind, Massacesi, ha rilasciato una dichiarazione nella quale si ipotizza la rinuncia alle prestazioni dei piloti oppure la sospensione delle concessioni all'Alitalia e all'Ati per alcuni voli, specialmente esteri, qualora si ravvisassero illegittimità nelle agitazioni dell'«aquila selvaggia». L'Anpac, l'organizzazione dei piloti, replica che se si dovesse arrivare a questo chiederà all'associazione mondiale dei piloti (Ifalpa) il boicottaggio degli aeroporti italiani. Nel peggiore dei casi, se non si dovesse giungere ad un accordo, succederebbe questo: l'Alitalia ridurrebbe drasticamente la sua presenza all'estero, già duramente intaccata in questi mesi, e il Paese resterebbe isolato nei collegamenti internazionali.

L'unica possibilità di giungere ad un appianamento delle posizioni è ora in mano al ministro delle partecipazioni statali, Bisaglia, al quale l'Anpac si è rivolta «perché intervenga a far cessare l'illegittimo atteggiamento assunto dall'Intersind in merito alla vertenza dei piloti». L'Anpac giudica, infatti, «poco serio e inopportuno» l'intervento di Massacesi e afferma che «l'eventuale mancato intervento del ministro nella vicenda costituirebbe copertura politica inammissibile per i danni rilevanti che sta subendo il nostro trasporto aereo e per la perdurante irresponsabile posizione sostenuta dai dirigenti dell'Intersind».

Dal canto suo Massacesi, nel suo intervento aveva detto: «Stiamo esaminando con alcuni esperti di diritto del lavoro la legittimità degli scioperi dei piloti per vedere se e in che misura ci è possibile rifiutare le prestazioni fornite in questo modo. Non escludo che si possa giungere a una rinuncia: si tratta di una prassi già realizzata in altri settori, come quello manifatturiero e meccanico». Massacesi ha ricordato le perdite che procura all'Alitalia lo sciopero ad «Aquila selvaggia» (da uno a due miliardi al giorno e la caduta del prestigio all'estero) ed ha sottolineato che di fatto la compagnia di bandiera «rischia di risultare di fatto inadempiente nello svolgimento del servizio che gli è stato affidato e di vedersi revocare la concessione nel settore del trasporto aereo».

Come è noto, l'Alitalia ha in concessione i voli nazionali e internazionali dal 1963 con un decreto del Presidente della Repubblica. Negli ambienti dell'Alitalia si tende a sdrammatizzare la dichiarazione rilasciata dal presidente dell'Intersind, ma si conferma che esperti stanno esaminando la posizione dei piloti e che, se verranno trovate irregolarità giuridiche, si farà ricorso alla magistratura ordinaria con una precisa denuncia. Si nega, invece, che l'Alitalia possa arrivare al drastico provvedimento di rinunciare all'effettuazione di voli internazionali e quindi alle prestazioni di lavoro dei piloti: un provvedimento di questo genere, si afferma negli ambienti della compagnia di bandiera, potrebbe essere preso solo dal ministero dei trasporti, che fi nora non si è mai occupato della lunga vertenza.

Intanto i piloti dell'Anpac proseguiranno nelle loro agitazioni, alle quali si aggiungeranno gli scioperi degli assistenti di volo dell'Anpav, che ha reso noto il programma di luglio e agosto con le seguenti modalità: scali nazionali: blocchi di otto ore da attuare con 24 ore di preavviso; scali internazionali: blocchi di 12 ore da fare con 24 ore di preavviso; scali intercontinentali: blocchi con minimo preavviso tramite consegna di lettera-mandato al comandante dell'aeromobile ed al capo scalo.

Marina Alessi

«SI'» DEFINITIVO al decentramento Rai

Roma, 2

Il consiglio di amministrazione della Rai ha approvato, oggi in via definitiva, il documento che stabilisce le linee ed i principi del decentramento territoriale e funzionale dell'azienda. Da questo momento, quindi, il decentramento (sul quale si era già espresso in maniera favorevole il consiglio l'11 e il 12 giugno scorsi) una volta approvato l'ordine di servizio del direttore generale, passa alla fase esecutiva vera e propria. Il decentramento è «il nuovo modo di concepire il ruolo e la funzione del mezzo di comunicazione di massa».

SOLENNE CERIMONIA NELLA CASERMA DELL'ACCADEMIA DI PUBBLICA SICUREZZA A ROMA

LA POLIZIA IN FESTA HA CELEBRATO 124 ANNI DI DEDIZIONE E SACRIFICIO

Consegnate dal Presidente Leone numerose ricompense individuali al valore militare e civile Il consuntivo dell'attività del Corpo durante il 1975 - Il soccorso ai terremotati del Friuli

Roma, 2

Alla presenza del Capo dello Stato è stata celebrata, nel 124.o anniversario della fondazione del corpo, la festa della Polizia. La cerimonia si è svolta a Roma presso l'accademia della Pubblica Sicurezza in via Guido Reni. Il Presidente Leone, dopo aver deposto una corona d'alloro sul sacrario dei caduti della polizia, ha passato in rassegna i reparti schierati in rappresentanza delle varie specialità del corpo.

Si è poi iniziata la cerimonia della consegna delle onorificenze al valore. Il Capo dello Stato ha appuntato una medaglia d'oro al valor civile sulla bandiera del Corpo «per lo spirito di abnegazione con cui i militari si sono prodigati nel sottrarre alle insidie della montagna migliaia di vite umane, in oltre ventunomila interventi compiuti fra il 1958 e il 1975». Nel corso di questi interventi sono morti due militari e altri 78 sono rimasti feriti.

Sono quindi state consegnate numerose ricompense individuali al valor civile e militare. Le medaglie d'argento al valor militare «alla memoria» del vicebrigadiere Antonio Niedda e dell'appuntato Gaetano Canviello, uccisi durante pericolose operazioni di servizio, sono state ritirate dalle due vedove. Hanno ricevuto medaglie d'argento al valor militare i brigadieri Armando Dalla Pozza, Domenico Paguetti e Francesco Lucaroni; medaglie d'argento al valor civile sono state consegnate al maresciallo Pietro A. Vergine, al brigadiere Raimondo Cuococo, agli appuntati Eugenio Bitetti, Gaetano Nigro e Pietro Vinciguerra.

A conclusione della cerimonia è intervenuto il ministro dell'interno Cossiga il quale, rivolgendosi al Capo dello Stato, ha detto fra l'altro: «Il nostro pensiero riconoscente e commosso va anzitutto ai 21 appartenenti al Corpo che nell'ultimo anno sono caduti nell'adempimento del loro dovere e ai 1.729 feriti: in ciascun caso si può trovare una testimonianza di dedizione e sacrificio. Il governo e le forze politiche democratiche sono consapevoli di quanto siano gravosi e delicati i compiti affidati alla Pubblica Sicurezza per garantire, sempre e ovunque, le istituzioni democratiche e la civile convivenza, nel rispetto della libertà dei singoli cittadini e dei grandi valori esaltati dalla resistenza e consacrati nella Costituzione repubblicana».

In occasione della festa della polizia, sono stati resi noti i dati relativi all'attività del corpo nel corso del 1975. Durante l'anno passato la Pubblica Sicurezza ha denunciato all'autorità giudiziaria più di 720 mila reati: in particolare sono state 38 mila le persone denunciate per reati contro la persona, 600 le denunce per omicidio o tentativo di omicidio; 48 mila per reati contro il patrimonio, di cui 2600 per rapine, estorsioni e sequestri di persona; cinquemila sono state le persone denunciate per delitti contro la famiglia, la moralità e il buon costume, di cui oltre 700 per violenza carnale e atti di libidine; 11 mila quelle per delitti contro l'economia, l'industria, il commercio e la fede pubblica; oltre 4500, infine, sono state le persone denunciate per delitti contro lo stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico.

Solo per quanto riguarda i sequestri di persona più gravi e a scopo di estorsione la pubblica sicurezza anche in collaborazione con le altre forze di polizia, ha scoperto i responsabili di 40 dei 62 casi avvenuti l'anno scorso, con conseguente denuncia di 264 persone. Sempre durante il 1975, la pubblica sicurezza ha sequestrato 150 chilogrammi di stupefacenti e circa tremila fra compresse, fiale e dosi di tali sostanze: 1513 le persone denunciate e 1303 quelle arrestate.

Nel campo della collaborazione internazionale sono state arrestate all'estero, tramite l'Interpol, 199 persone per l'estradizione in Italia e 51 per l'estradizione verso l'estero. Molto intensa l'attività di prevenzione in tutti i settori: migliaia le diffide, le proposte di sorveglianza speciale, i rimpatri. Ingenti i quantitativi di armi sequestrate, fra cui 46 mitragliatrici. Durante le operazioni di controllo sono state identificate oltre tre milioni di persone, delle quali circa 20 mila denunciate. Molto intensa anche l'attività della polizia amministrativa e femminile, la quale ha denunciato 671 persone per inosservanza dell'obbligo scolastico.

Per quanto riguarda la tutela dell'ordine pubblico, la Pubblica Sicurezza ha denunciato all'autorità giudiziaria, nel corso del 1975, 4895 persone per reati commessi durante manifestazioni. La Polizia stradale, l'anno scorso ha impiegato 672.382 pattuglie che hanno percorso oltre 107 milioni di chilometri. Decine di migliaia sono stati gli interventi della Polizia di frontiera, di quella ferroviaria, di quella postale e del servizio aereo. Per quanto riguarda infine il servizio di soccorso pubblico «113», esso ha effettuato, nel complesso, oltre un milione e duecentomila interventi: una media pari a un intervento ogni 26 secondi. Da citare l'opera di soccorso in favore dei terremotati del Friuli, dove il personale della Pubblica Sicurezza è stato fra i primi a intervenire. *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Roma — Leone appunta la medaglia d'argento al petto della vedova del brigadiere A. Niedda

Senato: della Carettoni la 1.a proposta di legge

Roma, 2

Anche al Senato, la prima proposta di legge presentata alla presidenza nella settima legislatura è di una donna. A Montecitorio l'ha presentata la on. Ines Boffardi, oggi a Palazzo Madama la sen. Tullia Carettoni. Il progetto detta norme per la tutela della uguaglianza tra i sessi e vuole istituire una commissione parlamentare di indagine sulla condizione femminile in Italia. Si tratta di una proposta che la stessa Carettoni presentò nella scorsa legislatura, che però rimase all'esame, in sede referente, della commissione giustizia. *(Ansa)*

ALTRO QUOTIDIANO MINACCIATO DI CHIUSURA

POSTO IN LIQUIDAZIONE «IL GIORNALE D'ITALIA»

La decisione della società editrice decorre dal 31 luglio Difficoltà anche per «Momento Sera» - Riunioni a Roma

Roma, 2

Oggi «Il Giornale d'Italia» esce in edizione speciale con l'intera prima pagina dedicata alla vicenda del quotidiano la cui liquidazione è stata annunciata ieri dalla direzione amministrativa con effetto al 31 luglio. Sarebbe questo quindi l'ultimo mese di vita del giornale romano fondato nel 1901. 240 lettere di licenziamento sono state inviate a firma del liquidatore Enrico Gianzini a tutti i dipendenti dell'azienda.

In merito alla vicenda i redattori e i poligrafici del «Giornale d'Italia», riunitisi in assemblea, hanno stilato un comunicato, che compare oggi nella prima pagina del giornale, nel quale, tra l'altro si dice: «ieri "Il Giornale d'Italia" non è uscito perché redattori e maestranze si sono riuniti in assemblea in seguito alla improvvisa notizia della messa in liquidazione del giornale stesso. La decisione presa il 28 giugno dall'assemblea degli azionisti della società editrice è stata comunicata alle rappresentanze aziendali dal direttore amministrativo solo in seguito a reiterate sollecitazioni provocate dalle troppe voci sorte negli ultimi giorni intorno alla vicenda del giornale.

«Comincerebbe dunque da oggi, — continua il comunicato dei giornalisti e dei poligrafici del "Giornale d'Italia" — secondo le decisioni della proprietà, il conto alla rovescia per la vita di questo giornale dopo 75 anni di impegno al servizio del lettore. Ed è proprio al lettore che proponiamo questa prima pagina, specchio di una vicenda che coinvolge noi quanto lui: tra qualche giorno infatti, potrebbe essere costretto — nonostante il pluralismo della informazione di cui tanto si parla — a rinunciare al giornale nel quale si riconosceva. La notizia non ci coglie impreparati ma pronti a una nuova lotta, che si annuncia decisiva per la sopravvivenza di questa antica testata. E' un impegno questo che redattori e poligrafici porteranno avanti, nonostante l'amarezza che nasce dal sentirsi per l'ennesima volta traditi».

«Momento Sera» è tornato oggi in edicola. Come informa un comunicato del comitato di redazione «oggi sul quotidiano che ha dedicato parte della prima pagina alla vertenza aziendale si denuncia la pretesa dell'editore di licenziare senza motivazione due redattori ed un collaboratore fisso nel quadro di un inaccettabile piano unilaterale di ridimensionamento delle strutture del giornale». La decisione di stigmatizzare l'accaduto è stata presa, come informa il comunicato del comitato di redazione, ieri sera all'unanimità nel corso di un'assemblea dei redattori.

Sempre a Roma la federazione nazionale della stampa italiana e la federazione poligrafici (Cgil-Cisl-Uil) comunicano: «E' in corso a Roma nella sede della federazione della stampa un vertice nazionale delle organizzazioni sindacali dei giornalisti e dei poligrafici. Alla riunione, aperta dalle relazioni presentate da Luciano Ceschia, segretario nazionale della Fnsi, e Giorgio Colzi, segretario della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, partecipano per i giornalisti tutti i consiglieri della federazione della stampa e i rappresentanti dei comitati e fiduciari di redazione; per i poligrafici, oltre a tutti i dirigenti nazionali della federazione Cgil-Cisl-Uil, sono presenti i comitati esecutivi unitari e i comitati di settore dei quotidiani. «Dalle relazioni e dai primi interventi appare già chiaro che nell'assemblea si afferma una decisa volontà di lotta unitaria per creare sui gravissimi problemi dell'informazione un vasto movimento nel Paese capace di affermare una linea di generale rinnovamento democratico». *(Ansa)*

BILANCIO DEL '75

Meno divorzi e più separazioni

Roma, 2

Durante il 1975 sono state presentate in Italia 11 mila 993 domande di divorzio, il 14,86 per cento in meno rispetto all'anno prima. In aumento, invece, le domande di separazione, che sono passate da 26 mila 467 nel 1974 a 30 mila 226 nel 1975, con un incremento del 14,20 per cento; in particolare, quelle di separazione consensuale sono aumentate del 17,02 per cento (da 15 mila 390 a 18 mila e 10) e quelle in via contenziosa del 10,28 per cento (da 11 mila e 77 a 12 mila 216).

Per quanto attiene ai divorzi, le nuove richieste sono scese di numero in tutta Italia tranne l'Abruzzo, dove si è verificato un aumento del 9,52 per cento (da 147 a 161). In materia di separazione, Molise e Lazio sono state rispettivamente, nel 1975, la regione più litigiosa e quella più propensa a una soluzione consensuale. Fra il 1974 e il 1975 la litigiosità è aumentata in Abruzzo, Sicilia, Puglia, Calabria, Basilicata, Marche, Veneto, Emilia - Romagna, Trentino - Alto Adige e Umbria, mentre è diminuita nelle altre regioni.

(Italia)

VENDUTA ALL'ASTA L'«ATLANTICA GENOVA» DEL GRUPPO DICHIARATO FALLITO

LA SOCIETÀ ITALIA ACQUISTA IL «CONTAINER» DELLA FASSIO

Prezzo finale 11 miliardi e 875 milioni - Entro 40-50 giorni l'unità tornerà in mare

Genova, 2

La società di navigazione «Italia» si è aggiudicata, questa mattina, l'asta stabilita dal tribunale fallimentare di Genova per la vendita della portacontenitori «Atlantica Genova» appartenente al gruppo «Villain e Fassio» recentemente dichiarato fallito. Il prezzo finale è stato di 11 miliardi e 875 milioni di lire. L'asta si è svolta in un'aula al decimo piano del nuovo palazzo di giustizia di Genova, alla presenza del presidente del tribunale fallimentare, dottor Renatoviale, del curatore fallimentare, dottor Alfio La Manna, dei rappresentanti di alcune società interessate all'acquisto, nonché di un folto pubblico di esperti del settore economico marittimo e di curiosi.

«La società Italia — ha dichiarato l'amministratore delegato comandante Zonza — ha deciso questa mattina di partecipare alla gara; infatti, avuto il parere favorevole dalla Finmare di cui la società fa parte, si è riunito alle 8.30 il consiglio di amministrazione che, alle 9, mi ha autorizzato a partecipare all'asta». Alla domanda se la società «Italia» ritiene di aver fatto un buon affare il comandante Zonza ha replicato: «Qualche milione in più eravamo anche disposti a spenderlo. Sono soddisfatto».

La «Atlantica Genova», che è stata costruita nel 1971 nei cantieri navali di Lubecca in Germania, stazza 6.268 tonnellate nette ed è lunga 153 metri. Verrà ora adibita dalla società «Italia» ai collegamenti tra Genova e il Nord Atlantico e affiancherà le due portacontenitori già di proprietà della compagnia, la «Americana» e la «Italica». In tal modo la società «Italia» potrà contare su una partenza ogni dieci giorni.

Presumibilmente la «Atlantica Genova» potrà entrare in linea con i colori dell'«Italia Navigazione» tra quaranta-cinquanta giorni, alla conclusione delle necessarie formalità.

«Il fatto però che la società "Italia" si sia aggiudicata l'asta, giuridicamente non significa ancora che possa entrare definitivamente in possesso della nave: la procedura, infatti, prevede che entro dieci giorni chiunque possa effettuare un'offerta superiore almeno di un sesto al prezzo stabilito. Inoltre prima del decreto di trasferimento, qualsiasi persona può fare un'ulteriore offerta che, se verrà giudicata congrua dal giudice, rimetterà tutto in discussione provocando una seconda asta. La «Atlantica Genova» era ritenuta dagli esperti la migliore unità della flotta «Villain e Fassio» ed era anche l'unica nave in attività al momento del fallimento del gruppo armatoriale. Era noleggiata a una società il cui capitale era per un terzo dello stesso gruppo Fassio, per il resto, in parti uguali, suddiviso tra una società tedesca e una francese. *(Ansa)*

LE DIMISSIONI DI GUERRA

SCENDONO IN BORSA le azioni dell'Immobiliare

Roma, 2

Le dimissioni del presidente della Società Generale Immobiliare, Francesco Paolo Guerra, hanno avuto negativi riflessi sulla quotazione in Borsa delle azioni della società. Al termine della seduta alla Borsa valori di Milano, le azioni Immobiliare hanno registrato una chiusura a 140 lire, contro le 145 lire registrate alla chiusura di ieri, con una perdita di circa il 3,5 per cento. Dall'«Immobiliare», comunque, non è venuto oggi nessun commento sulla situazione determinata dalle dimissioni di Guerra.

La decisione di Guerra — secondo ambienti finanziari e di Borsa — sarebbe l'ultimo atto di un disaccordo da tempo esistente all'interno del gruppo dirigente della società, la quale, attraversa ormai da anni una situazione molto difficile. La Generale Immobiliare, duramente danneggiata durante la gestione del finanziere Michele Sindona, in seguito ad operazioni speculative fallite e successivamente rilevata dal «Banco di Roma», è attualmente controllata da un gruppo di costruttori romani.

Eutanasia di un amore

INDUBBIAMENTE l'ultimo Giorgio Saviane, «Eutanasia di un amore», può esser letto anche prescindendo dal «Mare verticale». Il nuovo romanzo gode infatti di un'autonomia precisa, disinvolta com'è logico aspettarsi da colui che non pochi, in Italia, considerano un maestro della nostra letteratura.

La vicenda, a conti fatti, è piuttosto semplice. Schematizzandone al massimo il contenuto, si ottiene addirittura il titolo, che dice molto se non tutto. Un amore, nato sulla base di affinità profonde ma non sostanziali, si viene deteriorando sempre più marcatamente, dapprima senza che coloro che lo vivono, ne abbiano coscienza, in seguito con la piena consapevolezza di entrambi. Ma sciogliere un legame durato dieci anni può essere più penoso e faticoso che lasciarlo continuare, sempre più consunto, per pura forza d'inerzia. L'amore agonizzante ha sussulti squassati che Paolo e Sena tentano d'interpretare come segni di vitalità. Inutilmente: alla fine sarà chiaro ad entrambi che è molto più pietoso e saggio uccidere bruscamente — anche se non brutalmente — l'amore che ha cessato di svolgere la sua funzione di fecondità e di sintesi.

Il tessuto del racconto è costituito da una Firenze preziosa, quella dell'ambiente intellettuale in cui sia Paolo sia Sena lavorano e affermano la propria presenza nel mondo. Isole inverosimili nel mezzo del Tirreno, oasi di silenzio e di solitudine nel verde della campagna, chiese piazze strade della città, scuole, stazioni, appartamenti, macchine, perfino Parigi e la struggente, un po' assurda, bellezza di Versailles: i fondali per l'amore che non vuole morire — ostinato come un egocentrico, patetico come un bambino — possono essere questi. O altri, in fondo. Si tratta di fondali, appunto.

Il protagonista vero rimane l'amore, con tutto il suo mistero che Saviane vuole penetrare. Ed è qui che entra a proposito il discorso sul «Mare verticale». L'«Eutanasia», infatti, acquista significati ben più numerosi e risonanti se visto nella luce dell' altro romanzo, diverso per molti aspetti e tuttavia più simile di quanto possa forse apparire. In comune le due opere hanno, secondo noi, soprattutto la carica di ricerca, che ne fa qualcosa di molto vivo e impegnativo, per il lettore quanto per l'autore.

Si ha, insomma, l'impressione che anche qui Saviane sia teso alla scoperta del senso delle cose. Per cose intendiamo tutto: l'armonia e la crudeltà della natura, l'esistenza umana, il gioco dei sentimenti e degli istinti. Sullo spartiacque che divide, oppure unisce, istinti e sentimenti, sta l'amore. Affermazione del proprio io e insieme rispetto di un ritmo filogenetico che non è facile distinguere sempre per mezzo della ragione, l'amore è aggressione e resa, furto e offerta, progresso e ritorno, proiezione nel futuro e regressione nel passato del singolo e della specie. Ambivalente per eccellenza, l'amore possiede il nostro segreto.

Svelarlo sarebbe capire. Paolo, primo personaggio del romanzo, crede di aver capito quando sceglie per se stesso la strada dell'amore universale. Convinto che occorra «innestare, anche psicologicamente, l'amore al posto dell'egoismo risolverebbe tutto, perfino l'ignoranza», deve necessariamente rifiutare il rapporto a due che è possessivo ed esclusivo quanto più appare appassionato, perché nell'altro ognuno dei partner ritrova l'oggetto del proprio complesso nucleare, mai del tutto risolto.

Per amare davvero, insomma, occorre rinunciare ad amare. La risposta alla paura dell'abbandono — vecchia traccia dell'angoscia primitiva che accompagna ogni essere umano dal trauma della nascita in poi — non deve essere richiesta ad un'unica persona che, proprio per tale unicità, può venir meno in qualsiasi momento. «Gli altri rompono la tua solitudine, non tua madre che è una e non basterebbe a difenderti dall' aggredire della natura. Sono loro la sicurezza».

Il tema dell'altruismo, portato avanti con molta logica in questa recente prova di Saviane, conclude in certo qual modo il discorso tutto interrogativo del «Mare verticale». A noi sembra, tuttavia, che la risposta esistenziale all'urgente problema di Saviane non sia ancora completa. Se il male dell'uomo è l'egoismo, aprirsi agli altri «non come atto di necessità o di opportunità: ma di piacere», è ancora egoismo, per quanto giunto al massimo grado di sublimazione che sia possibile intravvedere per ora.

L'amore quindi, benché ucciso per necessità, continua a trionfare. E' ancora amore di sé, anche se la scelta oggettuale s'è ampliata tanto da mimetizzare il punto di partenza quanto quello di arrivo.

In altre parole, si può anche tentare l'eutanasia. Ma francamente temiamo che sarà piuttosto l'eutanasia dell' uomo che dell'amore.

Chiara Santagada

Giorgio Saviane - «Eutanasia di un amore» - Rizzoli Editore - (Pagg. 211 - Lire 4000).

NEL PAESE DOVE SI CONTINUA A GUSTARE IL BUDINO DI ELISABETTA I

Difficile a Londra incontrare un inglese

La stessa Carnaby Street è oggi più che altro una curiosità per i turisti, mentre dei «figli dei fiori» valutati non meno di trecentomila nell'anno del raduno a Whight, non restano che pochi epigoni

Londra, luglio

Londra cinque anni dopo: tornare nei luoghi già conosciuti e accorgersi che sono in certo senso familiari; scoprire nuovi angoli, sfuggiti forse ad un'impressione superficiale; guardare con occhi diversi, alla ricerca di un confronto spesso non facile.

A prima vista tutto sembra rimasto come allora e la cosa non stupisce quando si pensi che forse in nessun paese al mondo vi è un analogo senso della continuità della storia e della gradualità del progresso. Certo non mancano le contraddizioni tra quello che con espressione semplicistica viene chiamato «conservatorismo» e quei fenomeni che fanno di Londra una città «swinging (all'avanguardia).

In tempi recenti, a Londra sono nati il culto dei Beatles e la minigonna, Londra è stata per anni la capitale degli hippies, da Londra è iniziata la contestazione filosofica di Bertrand Russel. Ma qui questi fenomeni vengono per così dire assimilati, mentre spesso sul continente provocano dei traumi irreversibili.

Il traffico sempre ordinato dimostra come i londinesi abbiano superato da tempo il «complesso» dell'automobile, grazie anche alla efficienza dei trasporti pubblici. Per la strada circolano quasi esclusivamente i vecchi bus rossi a due piani e i funerei taxi. Lungo le vie che convergono a Piccadilly Circus, scorre un'inesauribile fiumana di folla, composta per lo più da turisti di tutte le razze, che procedono in entrambe le direzioni, diretti chissà dove...

Alle fermate d'autobus, fuori dai negozi o dagli uffici, le immancabili code, inventate, a quanto pare, proprio dai britannici. E questo sistema è tanto radicato nell'ambiente che vi si adeguano anche quegli stranieri che (ahinoi!) in patria loro sono abituati a farsi largo a suon di gomiti. Lo stesso si potrebbe dire a proposito del ben noto fair play. A forza di sentir dire «sorry» e «thank you», hai l'impressione che si tratti di formule magiche, e ti viene voglia di pronunciarle anche quando non ce n'è bisogno

La prima domanda che lo straniero si pone visitando Londra è dove siano gli inglesi. La città sembra abitata esclusivamente da turisti e da immigrati. Locali pubblici, mezzi di trasporto, negozi, musei, sono affidati all'opera dei «coloured», provenienti dall'Africa, dall'Asia, dalle Indie occidentali. «Gli inglesi — dice il direttore di un albergo — non amano questi generi di lavoro e sono occupati prevalentemente nell'industria e nelle attività commerciali. L'afflusso dai paesi del Commonwealth ha avuto inizio nel dopoguerra, ma in questi ultimi anni è stato frenato dalle autorità britanniche con nuove leggi, che impediscono l'ingresso in Gran Bretagna agli stranieri che non abbiano un contratto di lavoro preventivo e che non soddisfino tutte le condizioni legali richieste».

Attualmente nel Regno Unito vivono circa un milione di «coloured» in gran parte concentrati nella capitale.

Per ritrovare gli inglesi, dunque, bisogna entrare in una stazione della metropolitana nelle ore di punta, quando impiegati, funzionari, commercianti, lasciano il centro della città per raggiungere le loro case nei sobborghi della capitale. La metropolitana, oltre ad essere un mezzo di trasporto rapido ed efficiente, è anche un'occasione forse unica per uno studio psicologico: anzitutto il rispetto per gli altri, che si manifesta nella ricerca di occupare meno spazio possibile, di non ingombrare le uscite, di non parlare ad alta voce. In realtà a volte i londinesi parlano, fanno dei veri e propri discorsi, gesticolano, ridono: il tutto però in perfetto silenzio, senza coinvolgere mai gli altri. E se c'è qualcuno che osserva divertito questa sorta di monologhi muti, si può stare certi che si tratta di uno straniero. Gli inglesi ignorano le manifestazioni degli altri ed hanno la certezza di essere a loro volta ignorati. Durante il tragitto, per lo più leggono libri o giornali, senza alzare mai lo sguardo a quello che li circonda, finché un segnale agli altri ignoto (forse l'abitudine) suggerisce loro che sono arrivati.

Se poi segui la piccola folla che ritorna alla superficie in una delle stazioni dei sobborghi, scopri un'altra Londra: un insieme di villaggi, fatti di casette a due piani tutte uguali, ciascuna col suo portone, col suo pezzetto di giardino, con la sua veranda. L'unico segno di distinzione è nel colore degli infissi e dei cancelli. E' la Londra in cui abitano i londinesi, conducendo una vita riservata, con abitudini quasi paesane, lontani dai rumori e dalle inquietudini della città.

Intanto l'altra Londra, quella più nota, rimane a completa disposizione dei turisti. Se alzi gli occhi, gli edifici ti sembrano neri scheletri: non una finestra è illuminata, e incontrare un inglese nelle vie sempre affollatissime diventa ancora più difficile che durante il giorno.

Questa dunque è la solita Londra, uguale oggi a com'era cinque anni fa. Qualcosa comunque è cambiato. Il sistema monetario centesimale, introdotto nel 1971 con molte perplessità, è ora accettato senza problemi, e anzi si va diffondendo anche il sistema metrico decimale accanto alla tradizionale misurazione in iarde.

La moda hippy si sta esaurendo, e Carnaby Street è oggi più che altro una curiosità per i turisti. Dei «figli dei fiori», valutati non meno di trecentomila nell'anno del raduno all'isola di Wight, non restano che pochi epigoni, che hanno il loro punto d'incontro sotto l'Angel of Christian Charity, generalmente conosciuto come l'Eros di Piccadilly Circus.

A parte questi aspetti esteriori, all'attento osservatore non è difficile percepire i sintomi della crisi che ha colpito la Gran Bretagna in questi ultimi anni. Capita che sia praticamente impossibile circolare per le vie di Londra quando i tassametristi applicano la loro singolare forma di protesta contro l'iniziativa delle autorità di impedire la fermata dei loro mezzi tra Oxford Street e Trafalgar Square. I taxi, neri e tutti uguali, circolano silenziosamente per ore attraverso le vie del centro, senza accettare clienti e paralizzando il traffico.

All'aeroporto di Heathrow, i passeggeri sono cortesemente invitati a portarsi i bagagli fino all'aereo. Ciò vale solo per i voli interni, mentre per i transiti o per le linee internazionali il servizio è per ora garantito. In tutti gli aeroporti del Regno Unito i controlli sono molto severi. Prima di salire sull'aereo, i passeggeri sono sottoposti a un'accurata visita personale: poliziotti in pantaloni o in gonnella, a seconda del sesso dei viaggiatori, svolgono il loro compito con serietà, restando impassibili persino davanti alle contorsioni del continentale sensibile al solletico. Queste misure precauzionali sono senza dubbio in relazione al problema irlandese, per il quale non si intravvedono per ora soluzioni accettabili.

La questione irlandese rappresenta il più drammatico ma non certo l'unico problema etnico della Gran Bretagna. Ecco una delle tante contraddizioni nella storia britannica: sembrerebbe logico che in un arcipelago grande circa quanto l'Italia, rimasto in un consapevole isolamento per secoli, si fosse realizzata un'unità linguistica, religiosa e culturale ben più solida che nei paesi del continente europeo. Invece no: le originarie differenze etniche, anziché dissolversi, si sono rafforzate. Ma tra le quattro nazioni che compongono il Regno Unito non vi può essere un equilibrio, in quanto l'elemento inglese costituisce i 4/5 dell'intera popolazione. Né d'altronde gli altri tre popoli intendono rinunciare alla loro autonomia amministrativa e culturale, e talune frange estremiste mirano addirittura all'indipendenza politica.

Ma nulla può stupire in un paese che, pur essendo la patria della democrazia moderna, non ha ancora una costituzione scritta e in cui si continua a mangiare... il budino della regina Elisabetta I. Si potrebbe pensare che dopo tre secoli e mezzo sia andato a male, e invece no! Si dice che una volta Elisabetta I preparò con le sue mani un «pudding» per gli avvocati del Middle Temple. Un pezzettino fu conservato e mescolato la settimana dopo con un altro pudding. E così di seguito attraverso i secoli: ancor oggi quindi, in questo dolce tradizionale vi è una piccolissima dose del budino di Elisabetta I.

Maria Grazia Pasutto

Telefoto Upi

Newport — Continuano gli arrivi dei velieri impegnati nella regata transatlantica per il bicentenario USA. Ecco (a destra) il tre alberi polacco Dar Pomorza e il tedesco occidentale Gorch Fock mentre passano a vele spiegate sotto il ponte di Newport prima del traguardo finale

Telefoto Ansa

Viareggio: Mario Tobino vincitore del premio «Viareggio» 1976

QUARANTASETTESIMA EDIZIONE DEL PREMIO LETTERARIO

Il «Viareggio» a Tobino

Ha vinto con «La bella degli specchi» - Gli altri sono Dario Bellezza per la poesia («Morte segreta») e Sergio Solmi per la saggistica

Viareggio, 2

I vincitori della quarantasettesima edizione del premio «Viareggio» sono Mario Tobino per la narrativa con «La bella degli specchi» (Mondadori), Dario Bellezza per la poesia con «Morte segreta» (Garzanti), Sergio Solmi per la saggistica con «La luna di Laforgue» (Mondadori). Per le «Opere prime» sono risultati vincitori Luigi Podda con «Dall' ergastolo» (La Pietra), Cosimo Fornaro con «Pensieri sottovoce» (Cartia), Alberto Beretta Anguissola con «Proust inattuale» (Bulzoni). Il premio internazionale «Viareggio-Versilia» è stato assegnato ad Alfonso Sastre ed il «Premio del Presidente» al sen. Umberto Terracini.

La giuria, presieduta da Leonida Repaci, è composta da Maria Luigia Astaldi, Anna Banti, Alberto Bevilacqua, Carlo Bo, Giorgio Caproni, Ambrosio Donini, Gianni Granzotto, Giuseppe Longo, Giovanni Macchia, Goffredo Petrassi, Guglielmo Petroni, Leone Piccioni, Ezio Raimondi, Carlo Salinari, Natalino Sapegno, Giorgio Saviane, Rosario Villari, Cesare Zavattini, con diritto di voto dalle due segretarie del premio, Albertina Repaci e Gabriella Sobrino.

Per Mario Tobino, Dario Bellezza e Sergio Solmi il premio è di due milioni e mezzo di lire e un quadro d'autore. Ad Alfonso Sastre e a Umberto Terracini, oltre a un quadro d'autore verrà dato un assegno da un milione; così pure ai vincitori dell'«Opera prima».

Tobino non ha avuto ostacoli ed ha vinto con uno scarto di tre voti rispetto a Giorgio Montefoschi («Il museo africano»), (Rizzoli). Anche per Podda, nella giuria non ci sono stati grandi contrasti. Dario Bellezza ha vinto di stretta misura su Franco Matacotta («La peste di Milano e altri poemetti», L'astrogallo): un punto di scarto. Giorgio Saviane è stato alla testa dei sostenitori di Bellezza. Il dibattito più acceso si è avuto per Fornaro: Maurizio Cucchi («Il disperso», Mondadori), sostenuto da molti, non ha potuto vincere anche perché alcuni hanno opposto che il suo libro non era un'«opera prima», avendo il giovane poeta già pubblicato una raccoltina di poesie. La vittoria di Solmi è stata decretata all'unanimità. Per Beretta Anguissola, infine, non ci sono stati contrasti.

Mario Tobino ha 66 anni, ed è proprio la città in cui è nato, Viareggio, ad offrirgli un premio che, oltre ad essere un omaggio affettuoso al figlio illustre, rappresenta anche il coronamento del lungo amore che lo scrittore ha portato, non soltanto alla propria arte, ma anche alla propria gente con cui è sempre vissuto e continua a vivere, non essendo uscito dai confini della Toscana nemmeno per svolgere la propria professione di medico. Tobino, infatti, è primario dell'ospedale psichiatrico di Lucca, non ha abbandonato la medicina per la letteratura come hanno fatto altri scrittori prima di lui, ma ha continuato a vivere queste due dimensioni esistenziali, etiche, contemperandole al punto di formare un tutt'uno: vocazione artistica e umana insieme. Spesso, infatti, egli ha ricavato dalla esperienza professionale la materia dei suoi romanzi.

Tobino è uno di quegli scrittori che hanno fatto le prime prove nella poesia e che ha continuato a coltivarla anche quando i romanzi gli hanno dato la notorietà, prova questa di una vocazione non sospetta, e che ha infuso nella sua opera, anche quella di prosa, un inconfondibile tono lirico, come un registro in più, che ne arricchisce, ne esalta i toni profondi.

Dario Bellezza, 32 anni, è nato a Roma dove è sempre vissuto. Ha cominciato a pubblicare le sue prime poesie su «Nuovi argomenti», la rivista di Moravia e Pasolini: il primo lo tenne «a battesimo» nel 1970 scrivendo la prefazione dell'«Innocenza», il romanzo che rappresenta l'esordio narrativo dello scrittore; nel '71 uscì il suo primo libro di poesie, «Invettive e licenze». Complessivamente, il vincitore del «Viareggio» per la poesia di quest'anno ha pubblicato cinque libri: tre romanzi, «Lettere da Sodoma» e «Il carnefice», oltre all'«Innocenza», e due libri di poesia. Ha in progetto in quarto romanzo, «Il figlio prodigo».

«La luna di Laforgue»» è stato premiato «nell' intento non solo di segnalare al pubblico un libro assai bello, ma anche di premiare tutto il percorso coerente di un'insigne personalità di studioso». Si direbbe che in Solmi — è detto nella relazione del premio — «si incarni l'idea della critica intesa come servizio e vocazione attenta e discreta, umile e intransigente, perseguita in una convergenza costante di cultura e di vita con un impegno e una serietà che, proprio perché diventano ogni giorno più rari sembrano acquistare un crescente valore di esemplarità e attualità».

Fra i libri di Solmi, nato a Rieti nel 1899, numerose poesie raccolte dall' editore «Adelphi» nel 1974. Tra i principali scritti di critica letteraria «Il pensiero di Alain», «Scrittori negli anni. Saggi e note sulla letteratura italiana del 900», «Scritti leopardiani», «Della favola del viaggio e altre cose», un «Saggio su Rimbaud» del 1974 e «Studi e nuovi studi leopardiani», del 1975.

(Ansa)

Richelieu cardinale e autore drammatico

Nelle storie del teatro drammatico, anche in quelle più valide e accreditate, non sempre figura, fra gli autori drammatici, il nome di Armando Giovanni Richelieu Du Plessis, celebre cardinale di Francia e altrettanto celebre uomo di stato. Quanto alle varie enciclopedie non specializzate, esse ne parlano, certo, ma solo per vantarne i meriti politici, limitandosi, per quel che si riferisce ai lavori letterari del cardinale, a citare le famose «Lettres, instructions et papiers d'Etat» e gli altrettanto famosi «Memoirs». Nessuna parola mai per la sua attività teatrale. Eppure quella di scrivere per il teatro era una delle sue più ferme passioni. A Parigi, recentemente, è andata in scena, e si è replicata per qualche tempo, la sua commedia «Europa» — di strana attualità — rappresentata dalla Compagnia diretta dal battagliero quanto sfortunato Henry Demay.

A tempo perso — è storia nota — Richelieu scriveva versi ai quali teneva moltissimo, pare, anche se non da tutti ritenuti di buonissima lega. Spesso si piccava di leggere egli stesso le sue liriche, in accademie o presso amici letterati, uno dei quali, una volta, essendo in confidenza con Richelieu, gli fece notare come in un suo verso ci fossero addirittura tre sillabe in più. Richelieu rilesse il verso incriminato, contò sulle dita di una mano il numero delle sillabe e poi, sicuro del fatto suo, concluse: «State tranquilli, alla fine faremo rigar dritto anche questo!», alludendo chiaramente alla sicurezza e alla fermezza che lo caratterizzava in campo politico. Riusciva a far filar dritto chiunque, compresa la stessa regina madre, che pure era considerata una sua fervida protettrice.

Del resto quando il Papa, il 17 aprile 1607, lo aveva consacrato cardinale, dopo essersi trattenuto in cordiale colloquio con lui, non aveva potuto fare a meno di avvertire gli alti prelati che lo circondavano, che «a quel ragazzo» sarebbe stato opportuno prestare molta attenzione, perché — parola del Papa — «sarà un gran furbo». Ma un gran furbo Richelieu lo era già stato se con un abile stratagemma era riuscito a farsi nominare cardinale a soli 22 anni.

Un uomo del genere non poteva non innamorarsi del teatro, non poteva non sentire tutta l' importanza che per la divulgazione di un'idea o di un principio, può avere un'opera drammatica. Forse proprio a questo fine — quello cioè di dare la maggior diffusione possibile ad un principio che gli era caro — compose «Europa», la cui azione si svolge all'epoca della guerra dei trent'anni. La commedia, precorrendo i tempi di ben tre secoli, sosteneva l'idea di una federazione europea, principio che era appunto alla base della politica di Richelieu, il quale aspirava ad un'Europa unita, sotto la sovranità della Francia. Nel suo testo drammatico il cardinale gioca a carte scoperte: «Europa», la protagonista della commedia, è una regina alla quale fanno da contorno altri personaggi (rappresentanti la Francia, la Spagna, la Germania, l'Italia centrale, il regno di Napoli, il Milanesato) i quali sotto le vesti di principi e di principesse prendono il nome di Francion, Ibère, Germanico, Ausonia, Parthenope, Melania... Allusioni, mi pare, sufficientemente chiare.

Temendo di esporre il proprio nome alle critiche degli avversari politici, anziché scrivere le sue commedie di proprio pugno, Richelieu preferiva distribuire trame e canovacci ad alcuni collaboratori, fra i quali, oltre a Desmarets de Saint-Sorlin, che fu il suo preferito, figuravano Rotrou (l'autore francese che per primo impose agli attori che recitavano le sue commedie, di mostrarsi sulla scena in abiti contemporanei, trascurando il vezzo allora caro ai commedianti in genere e a quelli francesi in particolare di vestire sempre i personaggi scenici loro affidati con abiti di gusto antico, pensando in tal modo di dare maggiore autorità e maestà alle rappresentazioni, qualsiasi fosse il genere del testo da rappresentare e l'epoca storica nella quale l'azione fosse situata), Bois Robert ed in alcuni casi lo stesso Pierre Corneille, collaboratori che avevano il compito di dare forma e stesura teatrale ai grezzi soggetti del fantasioso cardinale.

«Europa» fu scritta in collaborazione con Desmarets de Saint-Sorlin. La stesura della commedia non fu delle più facili, né delle più semplici. Ad essa i due autori furono costretti a lavorare per parecchi anni di seguito, perché i continui cambiamenti politici dei quali era vittima il nostro continente in quel particolare momento storico, costringevano a sempre nuove modifiche. Quando, finalmente, la commedia fu ritenuta definitivamente composta, Richelieu la sottomise all'approvazione dell'Accademia francese, ma i membri della «dotta assemblea» fecero tali e tante e così assurde modifiche e correzioni che, quando — in un tardo pomeriggio — restituirono il testo al cardinale, questi, dopo avergli dato una scorsa, lo stracciò in mille pezzi. Poi si coricò, ché per lui l'ora era già tarda.

Ma al mattino seguente, levatosi di buon'ora, Richelieu chiamò il suo cameriere e con lui si mise a raccogliere tutti quei mille e mille pezzetti di carta che giacevano al suolo. Dopo di che, con certosina pazienza, riuscì a ricomporre tutta la commedia, la quale nel testo originale, vale a dire senza che fossero tenute in alcun conto le correzioni ed i suggerimenti dei membri dell'Accademia, poteva andare in scena a Parigi, la sera del 18 novembre 1642. Pare, con molto successo.

Ma Richelieu non poté gustarsi la gioia delle repliche: caduto ammalato, cessava di vivere pochi giorni dopo.

Il testo di «Europa» veniva ripreso più tardi da Desmarets de Saint-Sorlin, il quale, dopo aver ritoccato la commedia in più punti la dava alle stampe nel 1643. Ma sulla copertina di questa edizione — che oggi è rarissima e molto ricercata dai bibliofili — è citato, come autore, il solo suo nome. Quello del cardinale Richelieu Armando Giovanni Du Plessis, ministro di Francia, è sparito. Volontà testamentaria del cardinale, sbadataggine dell'editore, o, peggio ancora, voluta dimenticanza di Saint-Sorlin? Se fosse vera la terza ipotesi, giustizia sarebbe stata fatta, perché i comici della Compagnia di Henry Demay, nel riportare la commedia all'onore della ribalta, l'hanno presentata come opera originale del solo cardinale.

Nico Pepe

CON REPERTI DEL VI E V SECOLO A. C.

Alla luce la più ricca necropoli paleoveneta

Gli scavi sono cominciati circa un anno fa sopra un terreno destinato a impianti sportivi

Padova, 2

La scoperta di 120 tombe dell'età paleoveneta, fra cui quelle di quattro cavalli, probabilmente appartenenti a qualche condottiero, il cui nome non è stato tramandato dalla storia, costituiscono il frutto senza precedenti degli scavi, condotti dai ricercatori dell'Istituto di archeologia dell'Università di Padova, nella zona chiamata «Isola dei morti», in località La Stanga di Padova. «Si tratta di un ritrovamento senza dubbio eccezionale — ha dichiarato il prof. Luciano Bosio, docente di archeologia presso l'ateneo patavino — una necropoli del terzo periodo atesino, dell'estensione di oltre un ettaro, che permette di ricostruire la storia di una città in modo non sporadico, come accade usualmente, e offre una visione organica della vita dei paleoveneti del VI e V secolo avanti Cristo.

«I reperti più recenti — ha proseguito Bosio — che sono stati tratti dalla terra nei giorni scorsi, sono un enorme vaso contenente 23 vasi di dimensioni più piccole, e i resti di due dei quattro cavalli, dei quali, per uno, è stato possibile accertare il sesso (maschile) e l'età (sette anni).

«Ma nuovi oggetti continuano a venire alla luce — ha detto ancora Bosio — si tratta di cinerari (presso questa popolazione, infatti, era praticato tanto il rito a incimnerazione, quanto quello a inumazione), vasi di terracotta ornati a stralucido, con borchie o lamine metalliche, pugnali e punte di lancia, in bronzo, palette votive, ganci e fibbie di cinture, situle (vasi tronco-conici a base stretta), tazze, perle di pasta vitrea e frammenti di ambra.

«Tutti questi reperti — ha concluso Bosio — vengono trasportati al laboratorio che ha sede presso l'ufficio tecnico dell'università, per essere esaminati e restaurati, e trovano quindi una sistemazione definitiva nelle sale del nuovo museo civico, nei chiostri degli "eremitani"».

Gli scavi sono cominciati circa un anno fa, su un terreno che l'ateneo aveva acquistato per costruirvi impianti sportivi. Quando i primi lavori hanno rilevato che la zona costituiva una «miniera» di reperti di grande interesse archeologico, il rettore dell'università, prof. Merigliano, dispose che una squadra di ricercatori, costituita da componenti dell'istituto di archeologia, studenti e operai, si mettesse al lavoro per dissotterrare quella che si sarebbe poi rivelata la più ricca necropoli paleoveneta che sia mai stata scoperta.

(Ansa)

Finalisti del premio «Bancarella»

Pontremoli, 2

I sei libri finalisti del premio Bancarella che, istituito dall'associazione nazionale librai della bancarella e dall'unione librai pontremolesi, è giunto alla sua XXIV edizione, saranno presentati la sera del 3 luglio a Fiuggi nel corso di una manifestazione che, con il patrocinio dell'assessorato al turismo della regione Lazio, dell'azienda autonoma Fiuggi, dell'assessorato al turismo del comune di Fiuggi.

Le opere scelte sono: «L'antagonista» di Carlo Cassola (Rizzoli); «Il prefetto di ferro» di Arrigo Petacco (Mondadori); «Padre, padrone, l'educazione di un pastore» di Gavino Ledda (Feltrinelli); «Gente di rispetto» di Giuseppe Fava (Bompiani); «Il figlio del podestà» di Nino Longobardi (Rusconi); «Il capitalismo assistenziale» di Galli e Nannei (Sugar).

(Ansa)

Libri ricevuti

Lieo Grassi: «Nel grembo della vita» (Edizioni Accademia, 1976 - pagg. 82).

Tutto teso a cogliere l'intima essenza del vivere e in essa il drammatico contrasto tra quel Bene e quel Male che, ineluttabili, innalzano l'uomo alle vette di una inestimabile purezza o lo travolgono nei più profondi abissi della perdizione, Lieo Grassi affronta con «Nel grembo della vita» un discorso esistenziale pregno di inquietudine e intriso di una suggestione che è lo stesso smarrimento dell'uomo di fronte al mistero del suo destino, la stessa vacillante fede per un Dio che tante volte sembra non rispondere alle preghiere e alle invocazioni; suggestione che è il dolore e l'odio, il silenzio e l'innocenza, gli inquieti echi dell'inconscio e l'oscura febbre della follia, la sofferenza e la gioia, gli inutili perché e l'indistruttibile speranza, ma soprattutto l'Amore che sgorgando dal grembo stesso della vita, nutre ogni sua fibra, iniettandole di volta in volta la luce e l'ombra, la serenità o il tormento.

«La vita è un giorno. / Nasce l'uomo / con uno scampanellio / di pianto. / Muore con un singhiozzo / di campane»; e poi: «Il tempo è ciò che nasce / e ciò che muore. / E ciò che nasce / e muore / è onda dell'Eterno»; e ancora: «E' una grotta profonda / la psiche, / dove sono sepolte / le pene dell' uomo. / E' un antro di dolori, / di angosce, di insanie, / da cui si alzano a volo, / con ali di silenzio, / gli avvoltoi / dalle colpe remote»; oppure: «Ignora uomo il tuo Destino! / Ti è grande dono / il buio che ti copre. / Non cercare di rompere quel buio! / Il futuro veleggia / nell'ignoto; / e dove giunge / è meglio non sapere».

Un'acuta sensibilità, dunque, sospinta nella direzione di un'indagine umano - psicologico - esistenziale dà alla poesia di Lieo Grassi una tensione emotiva e una lucidità corrosiva intense e vibranti in quello scavare dolente nelle piaghe di una umanità immersa nei sofferti chiaro scuri e nei febbrili interrogativi del proprio destino.

Ricco di una lunga esperienza, soprattutto nel campo della poesia («Poesie di vecchie sponde», «Sono cicala dalla gola arsa», «La vita che vale»), Lieo Grassi ha saputo trasmettere in questa sua recente raccolta, appunto «Nel grembo della vita», tutta l'ansia, l'insicurezza e il tremore spesso cammuffati dalla violenza e dall'arroganzo, che albergano nell'animo dell'uomo, non possono di certo conciliarsi con l' oscuro, pesante enigma (e la similitudine con il «melodioso» canto delle sirene è forse azzardata?) che in fondo a quel grembo scorre fra mille gorghi.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INIZIATI - RINVIATO L'ITALIANO - GLI ESAMI DI MATURA

La grande prova



(Italfoto)

All'insegna del gran caldo è iniziato anche a Trieste, come nel resto d'Italia, il «gran finale» dell'anno scolastico con la «prova delle prove»: gli esami di maturità, al quale si sottopongono tutti gli studenti che hanno concluso il ciclo di studi superiori. In un clima di «suspense», accresciuto dagli echi del «giallo» di Vigevano che ha fatto slittare di un giorno l'inizio della prova, alle 8.30 in punto si è proceduto al dissigillo delle buste.

L'operazione si è svolta contemporaneamente in tutti e dodici gli istituti superiori della città, con tutte le formalità di rito. Da quel momento la prova ha avuto inizio: il tempo a disposizione andava dalle quattro alle sei ore, a seconda dei diversi istituti. Queste le prove che si sono svolte ieri: matematica alle magistrali (Carducci e D'Aosta) e ai licei scientifici (Galilei e Oberdan); versione dal latino nei licei classici (Dante e Petrarca); ragioneria negli istituti tecnici commerciali (Carli e Da Vinci); prova di «estimo» nell'istituto tecnico per geometri Da Vinci; tre prove tecniche a seconda degli indirizzi all'istituto statale d'arte di via Besenghi; prove tecniche pure al Nautico e all'istituto femminile Deledda di via San Francesco.

Le prove si sono svolte ovunque nella massima serenità, a prescindere dai diversi giudizi sulla difficoltà delle prove.

La «falsa partenza» di due giorni, unita alla temperatura torrida, non sembra avere innervosito nessuno. «Chiacchieratissimi» comunque, sia tra gli studenti che tra i membri delle commissioni, i risvolti del «giallo». C'è stato in alcuni, il timore che lo spostamento della prova di italiano, potesse far slittare l'inizio (e quindi anche la conclusione) delle prove orali, il cui calendario non è stato ancora reso noto dalle segreterie. A quanto sembra, comunque, gli orali non saranno spostati, mentre semmai subirà una compressione il tempo per la correzione dai temi scritti.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Ireneo — Il sole sorge alle 5.21 e tramonta alle 20.57;

Ieri: temperatura massima 30,7, minima 21,7; pressione mb. 1016,4

Farmacie aperte mattino e pomeriggio (dalle 8.30 alle 19.30): piazza della Borsa 12, piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via S. Giusto 1, via Belpoggio 4, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, via Giulia 1, piazza Cavana 1, via T. Vecellio 24, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Venezia 2, piazza Goldoni 8, via Rossetti 33, via S. Cilino 36, via Dante 7.

Farmacie aperte solo al mattino (dalle 8.30 alle 13): via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, via Combi 19, via Commerciale 26, via Diaz 2, viale Miramare 117 (Barcola), via Revoltella 41, via Montorsino 9, via Bernini 4, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 796152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790016; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

IERI LA MASSIMA È... SCESA A 30,7 GRADI

Senza la brezza caldo più afoso

Non si prevede refrigerio fino a lunedì A Gorizia il termometro a quota 35

Il caldo non concede tregua: la temperatura massima si è lievemente abbassata rispetto a quella del giorno precedente (30,7 gradi ieri invece di 32), ma in compenso il vento a regime di brezza che fino a giovedì aveva reso il clima più sopportabile, è cessato del tutto, facendo cadere sulla città una vera e propria cappa di caldo. Le previsioni, da questo punto di vista, non sono consolanti: i meteorologi prevedono infatti alte pressioni e temperature in aumento almeno fino a tutta la giornata di domani.

La temperatura massima nella regione si è registrata a Gorizia, dove il mercurio ha toccato i 35 gradi, una delle massime punte dell'intera penisola. Altrove si sono registrati alcuni temporali, specialmente nella fascia pedemontana: ma si è trattato di fenomeni atmosferici episodici e circoscritti, determinati appunto dal gran caldo.

Per quanto riguarda la città, sembra non vi siano, per ora, difficoltà dal punto di vista del rifornimento idrico. In alcune zone del Carso e nel Muggesano, la situazione desta invece preoccupazioni, anche e soprattutto perché al consumo domestico si aggiunge quello — ben più copioso — per l'irrigazione delle coltivazioni. Il cielo sereno favorisce intanto i bagni, ovunque affollatissimi.

STATO CIVILE

MORTI: Neidhart ved. Nicoli Angela, anni 83; Russo Silvio, 50; Rotz-Rojac in Morgan Giovanna, 86; Ossolniak Antonio, 75; Heinzinger ved. Salustio Irma, 78; Arboritanzo Ottavio, 51; Codarin Giuseppe, 64; Garbè in Biscardo Ada, 55; Cossutta Giovanni, 79; Dimo Giovanni, 77; Furlan Ermanno, 68; Zacchigna ved. Cigui Maria, 85; Boscarol Giovanni, 72; Coffol ved. Schergat Maria, 87; Genzo ved. Bonnes Maria, 85.

NATI: 11.

ENTRATO IN CARICA IL NUOVO PRESIDENTE

Le consegne al Rotary da Alessi a Giammusso



(Giornalfoto)

Cordialità e simpatia hanno dato il tono alla riunione del Rotary Trieste durante la quale il nuovo presidente del Club, prof. Vittorio Giammusso, è entrato in carica, succedendo a Chino Alessi che ha retto le sorti del sodalizio per due annate consecutive.

Nei brevi discorsi di circostanza, improntati entrambi al pudore della solennità, non sono mancati spunti scherzosi, ma sincera è apparsa la commozione di Alessi nel distaccarsi da una responsabilità che s'era assunto con fervido slancio, mentre le parole di Giammusso hanno lasciato trasparire la dedizione con la quale egli intende adempiere il suo compito.

Dopo un affettuoso richiamo ai nomi dei soci scomparsi durante l'ultimo anno rotariano: Francesco Tecilazich, Guido Horn-Orni ed Ernesto Sospisio, è stato fatto cenno al partecipe spirito di solidarietà con cui il Club concretamente si prodiga per soccorrere il Friuli sconvolto dal terremoto e in altre iniziative benefiche.

I vivi applausi che hanno salutato il rituale passaggio delle consegne sono stati non solo attestazione di gratitudine a Chino Alessi e di fiducia a Vittorio Giammusso ma, soprattutto, testimonianza di attaccamento a una tradizione cui il Rotary Trieste, uno dei più anziani d'Italia, fa onore sin dal 1924 e della quale, come ha messo in risalto il presidente uscente, forze nuove e giovani dovranno essere efficaci continuatrici.

Per la loro fedeltà al Club e l'efficienza di cui hanno dato innumerevoli prove, il segretario Alessandro de Mottoni e il prefetto Argeo Bozzi sono stati «decorati sul campo» da Chino Alessi con il simpatico dono d'una medaglia d'oro e una d'argento, e le cui garbate «motivazioni» hanno suscitato unanimi battimani.

Sia l'ing. de Mottoni, sia il dott. Bozzi sono stati riconfermati nei loro incarichi. Del nuovo consiglio direttivo, oltre al prof. Vittorio Giammusso e al «past-president» Chino Alessi, fanno parte Aldo de Albori, l'avv. Ernesto Battiggi Stabile, il dott. Willy Cavalieri, il prof. Edoardo Cumbat, il dott. Aldo Giannini e il prof. Decio Gioseffi. Alla riunione sono intervenuti il nuovo presidente del Rotary Club Trieste Nord, Gabrio de Szombathely e il presidente uscente Tullio Leonori.

RISULTATI POSITIVI DELLA CONFERENZA FERROVIARIA

Presto avremo più treni e migliori coincidenze

Istanze accolte per i collegamenti con Genova e Roma «Remus» nuovo Trieste-Vienna diretto - Diverse novità

Dalla prossima estate sarà attuato un nuovo treno — il «Remus» — che partirà da Vienna alle 22.30 per essere a Udine alle 5.39 e alla stazione centrale di Trieste alle 7.26 (con servizio di cuccette e carrozze dirette): l'annuncio è stato dato ieri durante la Conferenza per lo studio delle modifiche dell'orario dei treni viaggiatori per la stagione invernale 1976-'77, tenutasi nella sala maggiore della Camera di commercio sotto la presidenza del rappresentante dell'ente camerale di Padova, conte Milone di San Bonifacio; vi hanno partecipato esponenti del Triveneto, del Trentino-Alto Adige e dell'Emilia-Romagna.

In una sua dichiarazione al «Piccolo», il capo servizio trasporti della Camera di commercio, dott. Giorgio Tamaro, che ha coordinato le proposte della nostra provincia, ha fatto notare trattarsi di una delle conferenze più positive degli ultimi anni. Evidentemente — ha sottolineato — si è trattato di una serie di proposte più qualificate, che sono venute a coincidere con un momento indubbiamente migliore attraversato dalle Ferrovie dello Stato: il fatto è che in due ore e mezzo di lavori (un autentico record) si è potuto ottenere il maggior numero di concessioni fin qui registrato.

Per quanto riguarda l'eliminazione del tratto Venezia Mestre - Venezia Santa Lucia per i treni Trieste - Roma (R. 810) e Roma - Trieste (R. 812) si è fatto osservare che per il primo già si prevede il distacco a Mestre della sezione per la nostra stazione centrale. E' stata pienamente accolta la richiesta di istituzione di un nuovo treno da Trieste per Torino - Genova. In proposito si è fatto osservare che il convoglio che parte da Trieste alle 22.35 per Roma - Milano - Torino - Genova dovrebbe venir sdoppiato in un servizio per Roma e in uno per Torino - Genova, in quanto l'attuale composizione è ritenuta già eccessiva, tanto che la salita alle ultime tre carrozze avviene fuori marciapiede.

La proposta è stata tenuta presente in quanto, con riferimento a Roma, il treno sarà aumentato di una carrozza mista cuccette e di una carrozza letto, mentre per la relazione Torino-Genova la prima classe esiste solo sulle carrozze dirette a Marsiglia e non la si è potuta dare per Genova in considerazione dell'eccessiva lunghezza del convoglio.

Parere favorevole ha avuto pure la richiesta di far proseguire per Trieste il treno che parte da Venezia alle 17.24 e si ferma a Portogruaro alle 18.44. Per quanto riguarda un aumento della composizione dei treni espressi con partenza da Trieste alle 8.03 e alle 14.40, si è fatto osservare che questi convogli sono già rinforzati da Portogruaro nei giorni feriali. «Sì» anche alla richiesta di realizzare una coincidenza fra il treno in partenza da Tarvisio alle 10.20 e arrivo a Udine alle 12.10 con il diretto che parte da Udine alle 11.55 per Pordenone-Conegliano-Treviso; in tal modo risulterà possibile ridurre leggermente il tempo di percorrenza da Tarvisio a Udine e ritardare di qualche minuto la partenza del «2305». Accoglimento ha avuto pure la sollecitazione, sulla linea Tarvisio - Udine - Gorizia - Trieste, riflettente la creazione di un treno locale da Udine a Trieste in partenza dal capoluogo friulano alle 9.10.

Da parte dell'ente camerale era stata ribadita l'insufficienza dei posti disponibili di prima classe da Trieste a Vienna e viceversa sull'Italien-Oesterreich Express, facendo osservare che dei tre scompartimenti di prima uno è costantemente riservato alla polizia di frontiera; in proposito è stato detto che d'ora in poi saranno a disposizione diciotto posti di prima classe, che riescono a coprire il fabbisogno.

Un'altra richiesta verteva sull'istituzione di una vettura letto diretta da Trieste a Vienna, in particolare nelle giornate di lunedì e giovedì (il trasbordo a Udine dalla vettura di prima alla vettura letto comporta infatti notevole disagio soprattutto per chi viaggia con molto bagaglio): in merito è stato detto che tale richiesta sarà trasmessa con parere favorevole alla direzione generale delle carrozze letto. Per le due altre sollecitazioni è stato consigliato di rivolgersi alla conferenza nazionale ferroviaria in quanto non di competenza di quella regionale: si tratta di una diversa strutturazione del servizio rapido Genova-Trieste e dell'istituzione di un treno Trieste-Lecce.

Da rilevare che il barone Albori, a nome del settore turistico, ha auspicato che i rapidi in partenza dalla nostra stazione per Roma e Milano possano avere anche la seconda classe, ed ha altresì chiesto (segnalando il cattivo livello delle comunicazioni ferroviarie con l'Austria) il distacco a Udine di una vettura per Trieste del «Romulus» sulla linea Vienna-Roma.

Il saluto ai partecipanti è stato porto dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale ha sottolineato il costante impegno con cui gli uffici camerali hanno sempre seguito il problema degli orari dei treni passeggeri, attenti alle segnalazioni che di volta in volta pervenivano da operatori economici, da associazioni di categoria, da istituti scolastici e soprattutto da singoli raggruppamenti di persone prospettanti specifiche esigenze settoriali. Il dott. Caidassi ha voluto anche ricordare che proprio il sisma del 6 maggio, con i danni provocati alla Udine-Tarvisio, ha significato, oltre ai normali disagi per i viaggiatori, pesanti riflessi negativi per gli operatori che si sono visti costretti a utilizzare tali instradamenti o via Brennero o via Jugoslavia, più lunghi e quindi più onerosi.

TROVATO IL RIMEDIO AL FALLIMENTO

Continuità di lavoro per l'ex Durissini

Un gruppo di imprese è già all'opera per riattivare lo stabilimento di Zaule

Le imprese Porfirio, Riccesi, Grisovelli e Settimo si sono impegnate a costituire quanto prima una società che svolga attività metalmeccanica, di carpenteria e manutenzione, dalla quale verranno assunti i dipendenti della ex Durissini, allo scopo pertanto di proseguire l'attività già svolta da quella impresa. Come noto, la società Durissini è stata dichiarata fallita il 15 giugno scorso, dopo la tragica morte del suo titolare.

Dal canto suo l'amministrazione regionale si è impegnata ad appoggiare la costituenda società nelle richieste che la stessa farà nei confronti dei complessi industriali ed enti economici pubblici locali, al fine dell'acquisizione di commesse. Tale appoggio — si afferma in una nota dell'ente regione — sarà dato anche alle richieste che la società farà nei confronti del Fondo di rotazione per ottenere il finanziamento necessario ad acquisire un'idonea struttura industriale per la realizzazione delle premesse della propria attività produttiva, e per il mantenimento dei livelli occupazionali, oltre che per un auspicabile sviluppo del lavoro nel settore. Le linee e gli obiettivi indicati hanno trovato concordi le organizzazioni sindacali.

Le prospettive concrete per l'occupazione del personale già alle dipendenze della Durissini sono state esaminate nel corso di una riunione promossa dal vicepresidente della giunta regionale, Stopper, e tenutasi nella sede dell'assessorato all'industria e commercio, presenti pure i rappresentanti dell'associazione industriali, delle organizzazioni sindacali e dell'imprenditoria. E proprio in quella sede le imprese edili Porfirio, Riccesi, Grisovelli e Settimo hanno ribadito l'utilità della creazione di un'unità produttiva avente tra i propri scopi anche lo sviluppo di attività analoghe a quelle già esercitate dalla Durissini (metalmeccanica ausiliaria pure per imprese di costruzione). Vi è altresì l'intenzione di procedere al passaggio dei lavoratori di quell'azienda alle proprie dipendenze, secondo criteri che saranno concordati allo scopo dichiarato di garantire l'occupazione di tutto il personale.

Sciopero e corteo nel settore commercio

Si è concretato ieri anche nella nostra città lo sciopero dei dipendenti da aziende commerciali, indetto dai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil in seguito alla rottura delle trattative con la Confcommercio per il rinnovo contrattuale.

Ieri, intanto, lo sciopero è stato contraddistinto da un corteo di interessati al settore del commercio, che ha percorso le vie cittadine richiamando l'attenzione dell'opinione pubblica sui loro problemi. Mentre si svolgeva tale corteo — a quanto informa l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) di via dei Rettori, una ditta associata «è stata costretta — si afferma in una nota della stessa associazione — ad aprire le saracinesche, per evitare il peggio, e far entrare un gruppo di scioperanti. Questi, nonostante l'opposizione dei proprietari, hanno visitato i locali obbligando le commesse che non avevano preso parte allo sciopero ad uscire in strada». La nota dell'Acepe prosegue rilevando che «alle ragazze è stato impedito anche di cambiarsi e sono state costrette ad uscire con il grembiule, dileggiate dai dimostranti. La polizia c'era e non è intervenuta».

LE GIORNATE TRIESTINE DI JACQUES CHABAN DELMAS

Cooperazione Europa-USA

(Italfoto)



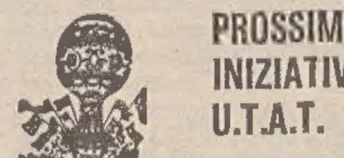
L'ex premier francese, Jacques Chaban Delmas, è stato ieri ricevuto dalle maggiori autorità triestine, dopo che la sera prima — come appare nella foto — aveva celebrato il bicentenario dell'indipendenza americana, nella sua qualità di presidente della Federazione delle organizzazioni europeo-statunitensi.

Accompagnato dal presidente dell'Associazione italo-americana, Arrigo Cavalieri, e dal segretario Bruno Orlando, l'illustre uomo politico si è incontrato con il commissario di governo, prefetto Molinari, e successivamente con il presidente del consiglio regionale, Pittoni, e con il vicepresidente della giunta della Regione, Stopper.

Nel corso dei colloqui gli sono stati illustrati i problemi connessi con la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli e gli è stato espresso il ringraziamento della comunità del Friuli-Venezia Giulia per la solidarietà internazionale. Sono anche stati toccati i temi della cooperazione europea e in generale di tutta la problematica europeistica. Chaban Delmas si è incontrato anche con il «collega» Spaccini, al quale ha portato il saluto della città di Bordeaux (di cui, appunto, è sindaco) e con il presidente della Provincia, Zanetti.

Nel pomeriggio ha presenziato nella sede dell'AIA alla consegna dei premi ai vincitori del concorso per un saggio sulla rivoluzione americana, che la stessa associazione aveva bandito tra gli studenti delle scuole medie e superiori del Friuli-Venezia Giulia. Era presente pure il console americano, Robert Rackmales.

Maree: bassa alle 7.43 con 39 cm e alle 21.26 con 15 cm sotto il l.m.; alta alle 14.50 con 38 cm e domani alle 2.28 con 7 cm sopra il l.m.



PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

11 luglio — PIANCAVALLO, la montagna nuova.
11/17 luglio — FORESTA NERA e Navigazione del RENO.
14/18 luglio — ABRUZZO e CASCIA, con visite di SPOLETO e NORCIA.
17/18 luglio — VERONA per l'Opera AIDA all'Arena.
17/18 luglio — REPUBBLICA di SAN MARINO e RAVENNA.
22/25 luglio — VIENNA, per il Turismo Facile.
25 luglio — VITTORIO VENETO e il CANSIGLIO.
31 luglio / 1 agosto — VERONA per l'Opera BORIS GODUNOV.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Domani ore 20.45
Gran Premio
CITTÀ DI TRIESTE
Ippodromo di MONTEBELLO

PEDONE TRAVOLTO E GRAVEMENTE FERITO IN VIA UDINE

GIALLO NEL GIALLO IL COLORE DELL'AUTO

Di un investimento con un seguito piuttosto complicato è rimasto vittima un ex insegnante di 69 anni, Renato Gobet, il quale è stato soccorso (non è ancora ben chiaro da chi) ieri in via Udine, verso le 13.

Cerchiamo ora di dare un assetto organico ai fatti, come sono stati descritti dai carabinieri che si sono occupati del caso. Dunque, verso le 13, viene raccolto in via Udine un uomo sanguinante e in stato comatoso e trasportato all'ospedale; nel frattempo vengono avvertiti i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali, giunti sul posto si trovano di fronte alle più svariate testimonianze sulla dinamica dei fatti. C'è chi dice di aver visto l'uomo in questione investito da un'auto blu, chi dice gialla, chi dice verde. La tesi che da maggior sicurezza ai carabinieri però è quella di chi afferma, abbastanza sicuramente, che l'auto responsabile dell'investimento sia una Taunus chiara, color crema e riporta anche i primi due numeri della targa: 1 e 4.

Da questi pochi elementi partono le indagini invero assai difficili e i carabinieri si vanno a controllare ben cinquemila autovetture che, secondo i testi del Pubblico registro automobilistico, hanno le caratteristiche descritte. Il campo delle possibilità viene finalmente ristretto e ci si indirizza verso una Taunus color crema, la cui targa contiene i numeri segnalati. Si rintraccia il proprietario e si viene a scoprire che questi, nel frattempo, si era spontaneamente presentato ad un altro comando dell'Arma, a denunciare di aver assistito all'investimento di un uomo, in via Udine, da parte di un camioncino che trasportava bibite.

Interrogato, il proprietario della Taunus conferma la versione.

Del mezzo investitore, l'automobilista ricordava soltanto il colore e le bibite che trasportava, ma non i numeri della targa. Iniziava così di nuovo il lavoro paziente dei carabinieri alla ricerca del camioncino giallo addetto al trasporto delle bibite. Anche in questo caso la ricerca era scoraggiante ma i militi riuscivano ugualmente a rintracciare il mezzo, presso un deposito di bibite con sede in via Commerciale.

Rintracciato l'investitore, i militi avevano infine la conferma di quanto aveva loro raccontato il proprietario dell'autovettura che seguiva il camioncino che, cioè, mentre l'autista del mezzo transitava per la strada in questione, guardando nello specchietto retrovisore si accorgeva di un uomo che giaceva per terra ferito, senza peraltro immaginare lontanamente di aver causato egli stesso l'incidente. Prestato soccorso al ferito, l'autista del camioncino provvedeva ad avvisare la Croce Rossa e quindi si allontanava dal luogo, ripromettendosi di informare al più presto dell'accaduto i carabinieri. Al momento in cui i militi lo hanno trovato però, l'autista del mezzo investitore non aveva ancora messo in pratica i suoi propositi. Pertanto è stato denunciato immediatamente per lesioni gravi.

L'investito si trova tuttora ricoverato in stato comatoso nel reparto rianimazione.

ULTIMO GIORNO da TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL 50%
SU TV a colori

La tua casa sull'altipiano

A Opicina, in zona residenziale, l'impresa GRISOVELLI & SETTIMO sta costruendo le «VILLANELLE DI OPICINA»: 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.

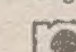
Progetti e informazioni presso l'impresa:

GRISOVELLI & SETTIMO

VIA CORONEO, 30 TELEFONO 761-560

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 11-12.30 e 16-20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740



carpani viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

Viaggio in India e Nepal
7-22 agosto
DELHI, KATHMANDU, BENARES, AGRA, JAIPUR, UDAIPUR, BOMBAY ed AURANGABAD
Programma ed iscrizioni:
Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, tel. 61-293



Il campione ha riprodotto altri campioncini
Allevamento «DELLA BORA»
Trieste: via Virgilio 15
Tel. 412271
uff. 37759
cucciolata ALANI arlecchini e neri da 60 giorni

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 20.
AMPEZZO - FORNI DI SOPRA P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prossima chiusura
per rinnovo della Mostra alla
Boutique del bagno
del Viale d'Annunzio 6
Sconti dal 20 al 50%
SPECCHI
ACCESSORI IN CRISTALLO LEGNO, ACCIAIO ECC.
MOBILETTI PER BAGNO DI TUTTE LE MISURE

Su tutta la merce sconti fino al
70%
Sono i saldi estivi di
ACQUARIUS
piazza Cavana 2

TRIGANO
CAMPLI LA CASA PIU' VELOCE DEL MONDO



LA TENDA FORTE E GIOIOSA



AUTOCARAVAN
Via dell'Istria 155 - Telefono 822281
MUGGIA SPORT
Via Puccini 15 - Tel. 271245 - Muggia

AUSTERA CERIMONIA NEL 124.o ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DEL CORPO DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA

Generosa dedizione al progresso civile

Il tributo di sangue pagato dagli agenti Telegramma del presidente del Consiglio

Con una breve ed austera cerimonia si è celebrata ieri mattina a Trieste, come nelle altre città italiane, la festa della Polizia. Il 124.o anniversario della costituzione del Corpo Guardie di Pubblica Sicurezza, è stato ricordato nella caserma Duca D'Aosta, sede della scuola allievi guardie di P. S. alla presenza del Commissario di Governo Molinari, del Sindaco, del procuratore generale della Repubblica Pontrelli, del questore Capitaneo, del comandante il presidio di Trieste, gen. Contiglio, del comandante il Gruppo Carabinieri ten. col. Forcella e di numerose altre autorità civili e militari.

La cerimonia ha avuto una forma austera, perfettamente in tono con il carattere militare della particolare circostanza ed è stata di breve durata. Ad attendere il prefetto Molinari al suo arrivo, avvenuto alle 9.30 in punto c'era il comandante della scuola ten. col. Pittui insieme al col. Balzanelli, ispettore generale della 5.a zona Guardie di P. S.

Il Commissario di governo ha passato in rassegna un battaglione di formazione costituito da Guardie di P. S. in rappresentanza di tutti i reparti di Polizia della sede di Trieste e cioè scuola territoriale, stradale, ferroviaria, frontiera, terrestre, marittima, telecomunicazioni e autocentro, perfettamente schierato nell'assolato cortile interno della caserma.

Quindi autorità e invitati si sono accomodati insieme ad alti ufficiali della Polizia sulla piccola tribuna eretta per l'occasione ed è cominciata la lettura dei vari messaggi augurali inviati dal Capo dello Stato, del presidente del Consiglio, dei Ministri, del ministro dell'interno, nonché dell'Ordine del giorno fornito in questa circostanza dallo stesso Capo della polizia Menichini.

Ha aperto la lettura della serie dei messaggi lo stesso col. Balzanelli con il telegramma inviato da Moro, presidente del Consiglio dei ministri al ministro degli Interni Cossiga. «Nella ricorrenza del 124.o anniversario della fondazione del Corpo — dice il testo del messaggio di Moro — desidero confermare il grato e vivo apprezzamento del governo e mio personale per l'opera che con generosa dedizione, spirito di sacrificio ed esemplare senso di responsabilità, gli appartenenti al Corpo svolgono a tutela della comunità nazionale e per il progresso ordinato del nostro Paese».

Seguivano poi i saluti ed i voti augurali espressi personalmente dal presidente del Consiglio a tutti i militari del Corpo. A questo ha quindi fatto seguito la lettura del messaggio inviato dal ministro della Difesa Forlani al ministro degli Interni Cossiga, più o meno dello stesso tenore del primo: «Nella fausta ricorrenza di questo anniversario, desidero esprimerti a nome delle Forze Armate e mio personale il più vivo apprezzamento per la quotidiana attività che il benemerito Corpo svolge al servizo del Paese e delle sue istituzioni. Ti sarò grato se in questa ricorrenza vorrai far giungere il mio cordiale, affettuoso e beneaugurante saluto agli ufficiali, sottufficali, appuntati e guardie del benemerito Corpo».

Nell'esprimere gli stessi sentimenti di gratitudine e di apprezzamento per l'opera svolta dalla Pubblica Sicurezza, il messaggio del Ministro Cossiga puntualizza anche la «riconoscenza del Paese che confida pienamente sul quotidiano e strenuo impegno delle forze di Polizia, contro ogni forma di violenza e di eversione. I brillanti risultati conseguiti in numerose operazioni confortano la certezza — continua il ministro degli Interni nel suo messaggio augurale — che nessuna azione delittuosa resterà impunita ed il pronto ripristino dell'ordine violato varrà sempre più a confermare la forza della legge e a convalidare il senso di autorità ed efficienza dei pubblici poteri».

Nel telegramma del ministro Cossiga è stato messo ancora in risalto il doloroso sacrificio degli appartenenti al Corpo caduti nel corso di operazioni anticrimine «dal cui sangue versato — conclude il messaggio — traggo auspicio che in un ordinato progresso civile cessino tensioni e violenze e non abbiano più a perdersi preziose esistenze dedicate al pubblico bene».

Dopo la lettura di questo ultimo dei messaggi di augurio in occasione dell'anniversario, il col. Balzanelli si è soffermato brevemente ad elencare agli allievi schierati ed agli intervenuti alcuni dati statistici relativi al contributo della Pubblica Sicurezza per il mantenimento dell'ordine e nella lotta alla delinquenza che in cifre, a partire dal gennaio del 1943 (anno di fondazione del Corpo) al maggio 1976, vengono a costituire un pesante bilancio in termini di militari caduti (1573), feriti (42.924) e invalidi (11.054).

Dopo aver ricordato le decorazioni che dal giugno dell'anno scorso a oggi si sono aggiunte alla lunga lista esistente e che consistono in una medaglia d'oro al valor civile, 8 d'argento e 6 di bronzo al valor civile più 5 d'argento, 3 di bronzo e 3 croci al valor militare (tutte in un solo anno), ha chiuso la cerimonia aggiungendo i suoi personali auguri e quelli degli invitati presenti.

Più tardi, nel corso della mattinata, altre corone di alloro sono state deposte sulla lapide dei caduti del Corpo, nell'atrio della Questura dal prefetto Molinari e dal questore Capitaneo, oltre a quella posta al monumento ai caduti sul colle di San Giusto dal colonnello Balzanelli.

(Italfoto)

Il commissario di Governo prefetto Molinari passa in rassegna il battaglione di formazione schierato nel cortile della Scuola allievi Guardie di P. S. accompagnato dal col. Balzanelli

ALL'ISTRIANO PROF. LUCIO PARENZAN IL PREMIO «ROUND TABLE TRIESTE»

FA RIVIVERE I PICCOLI CUORI

Ha realizzato a Bergamo un famoso centro specializzato di chirurgia pediatrica «Ambasciatore della cultura delle nostre terre» - Modello di vita e di carattere

Il prof. Lucio Parenzan, il noto cardiochirugo pediatrico di nascita istriana, ha ricevuto dalla «Round Table Trieste» il premio annuale istituito da quel sodalizio per onorare una personalità che con la sua opera e attività ha dato lustro a Trieste, offrendole di essere ricordata quale centro vitale di cultura e di ingegno nelle discipline scientifiche, socio-economiche e culturali. Alla significativa cerimonia hanno presenziato, naturalmente oltre ai soci, il sindaco Spaccini; il vicepresidente del Lions Club, Dobrina; la vicepresidente del Soroptimist, Ada Orel; Magris e Rasi in rappresentanza rispettivamente del Rotaract e dello Skal Club; il vicepresidente nazionale della Round Table, Paolo Bidorini; il presidente della seconda zona della Round Table cui la «tavola» di Trieste appartiene, Franco Lunelli, e il past-presidente della seconda zona, Paolo Meneghini.

(Foto Scherbi)

Il prof. Lucio Parenzan riceve dal presidente Samaritan il premio della «Round Table Trieste» assegnatogli in riconoscimento della sua attività nel campo della cardiochirurgia pediatrica

Il premio è stato consegnato all'illustre ospite dal presidente della Round Table, Alfredo Samaritan, il quale ha sottolineato che il sodalizio, rivolgendosi ai giovani, fa affidamento sul loro dinamismo, sulla loro generosità d'animo, sul loro interesse ad accostarsi, con mente libera da ogni pregiudizio, alla conoscenza dei più attuali problemi della società e nel tentativo di voler essere migliori, di collaborare in una visione più vasta delle cose, dando specificatamente senza pretendere contropartite, come anche ha avuto modo di dimostrarlo aiutando concretamente gli amici friulani. La Round Table — ha detto ancora — assolve a un altro precipuo compito: quello dell'ampliamento degli orizzonti culturali mediante studi, conferenze, dibattiti, senza alcun compromesso, nel migliore sprito libertario.

Il presidente Samaritan ha quindi illustrato la figura del prof. Lucio Parenzan: nativo di Pirano, si trasferisce in provincia di Gorizia, dove il padre esercita la professione di medico condotto, raggiungendo successivamente Firenze, per completare gli studi liceali. Laureatosi in medicina all'Università di Padova nel '48, Parenzan è stato successivamente alla clinica pediatrica dell'Università di Milano, conseguendo nel frattempo la specializzazione in pediatria e successivamente la libera docenza. La passione per la cardiochirurgia pediatrica è maturata in lui negli anni fra il '57 e il '59, trascorsi a lavorare presso l'ospedale di Pittsburg in Pennsylvania e frequentando successivamente pure il Kinderspital di Zurigo. Nel maggio del '63 il prof. Parenzan assume la direzione della divisione chirurgica del «Burlo Garofolo», dove durante il periodo di permanenza lavora con passione e dedizione, mettendo in particolare luce l'importanza assunta dalla chirurgia infantile, prodigandosi oltremodo in tal senso e lasciando un grato ricordo della propria opera. Nel '68, ottenuto il primariato, si trasferisce a Bergamo, dove può finalmente realizzare quel centro specializzato di chirurgia pediatrica al quale tanto ambiva e che al tempo stesso gli avrebbe dato soddifazione e meritata fama anche al di fuori dei confini nazionali.

«Ancora una volta però — ha aggiunto Samaritan — si è avuta la dimostrazione che la passione e il talento, virtù proprie della nostra gente, non hanno avuto smentite, pur constatando con amarezza che la strada per l'affermazione passa quasi sempre lontano dai luoghi d'origine e troppo spesso all'estero». Per questi motivi — ha concluso il presidente — si è ritenuto il prof. Lucio Parenzan degno del riconoscimento «Round Table - Città di Trieste», anche perché si è potuto cogliere e apprezzare, assieme all'alto valore tecnico e operativo del chirurgo, una non comune e trasparente umanità che lo ha reso popolare e amato da tutti.

Dopo la consegna della targa ricordo — opera dell'incisore concittadino Saverio Sorbise — il prof. Parenzan, visibilmente commosso, ha ringraziato per tale riconoscimento, ricordando quindi come Trieste gli sia sempre molto cara in quanto vi ha trascorso i periodi più felici della sua formazione professionale. Dall'illustre ospite è partito un pressante invito a collaborare per accrescere l'interessamento verso la cardiochirurgia pediatrica, e si è dichiarato disposto ad appoggiare qualsiasi iniziativa in tal senso. Ha concluso auspicando che anche a Trieste possa sorgere un centro altamente specializzato di cardiochirurgia infantile.

A sua volta il sindaco ha manifestato la propria soddisfazione nel veder premiato il prof. Lucio Parenzan, che ha voluto additare ai giovani come modello di vita e di carattere fermo, per la sua tenacia irrinunciabile nelle scelte e nelle varie manifestazioni della volontà. Anche in Parenzan il sindaco ha affermato di vedere un «ambasciatore» della cultura e della realtà delle nostre terre, facile nelle apparenze ma difficile a capirla intrinsecamente. Nel ringraziarlo per la proposta formulata per un centro cardiochirurgico pediatrico in Trieste, l'ing. Spaccini ha fatto presente che «questa iniziativa potrà avere un concreto sviluppo anche con l'apporto regionale nel potenziamento dell'ospedale infantile», pur constatando la complessità dell'ambiente medico triestino «non scevro da influenze di forza e di casta».

SEGNALAZIONI

Carenza d'acqua a Borgo Zindis

«Egregio signor sindaco del Comune di Muggia, nell'estate del 1974, tramite questa "Rubrica", chiesi il suo interessamento per risolvere l'annoso problema della carenza d'acqua, che riguarda parte dell'abitato di Borgo Zindis.

«L'ufficio P.R. dell'amministrazione di cui lei è dirigente, nella propria risposta, tra l'altro, così recitava... "è in atto il potenziamento della stazione di pompaggio". Orbene sono trascorsi due anni dalla mia doglianza e la situazione non è migliorata, anzi è peggiorata. Pertanto, signor Sindaco, affinché possa regolarmi in conseguenza, le chiedo, cortesemente, di precisare quanti anni ci vorranno ancora, per ultimare i conclamati lavori di potenziamento della stazione di pompaggio, già in atto dell'estate del lontano 1974. Giorgio Bertocchi».

Un mazzo di chiavi

«Care "Segnalazioni" sono il solito Dante Menegazzi che vi scrive chiedendo di pubblicare quanto segue: La sera del 29 mese scorso verso le ore 20 al semaforo alle porte di Capodistria da un'autovettura targata TS cadeva un mazzo di chiavi; ad una di queste era attaccato un tappo del serbatoio del carburante. La macchina proveniva dalla strada che porta ad Isola ed era diretta a Trieste.

«Chi ha perduto il mazzo di chiavi se desidera riaverlo mi telefoni e così glielo restituirò. Il mio numero è sempre quello per le macchine abbandonate e cioè 815177 ore dei pasti ed alla sera dopo le 19. Ringraziandovi gradite i miei saluti».

Pazienza per la borsa ma... i documenti

«Carissime "Segnalazioni", sono un vostro assiduo lettore, perciò chiedo a voi che mi aiutiate pubblicando questo mio appello a "chi" il giorno 24 giugno al terzo topolino di Barcola verso le ore 15.40 circa, si impossessò di una borsa, contenente fra le tante cose i documenti, che prego vivamente di farmeli riavere, mettendoli dentro una cassetta postale». Lettera firmata.

L'INDISPENSABILE UDINE-TARVISIO

«Care "Segnalazioni" con questa nostra desideriamo sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema di grande interesse per la Carnia e il resto d'Italia: la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio. Tale autostrada è di importanza internazionale perché costituisce la via più breve e comoda per i collegamenti tra l'Italia da una parte e l'Austria, la Cecoslovacchia e la Polonia dall'altra: in tal modo questa direttrice commerciale è di gran lunga la più importante nella zona tra il Brennero e Trieste. Oltre a ciò la strada Udine-Tarvisio costituisce la vena jugulare del porto di Trieste e proprio per quel che concerne il traffico estero-per estero di questo porto, fonte notevole di valuta pregiata.

«La costruzione dell'autostrada sunnominata porterebbe, oltre a vantaggi commerciali per l'Italia e il porto di Trieste, a: 1) un'immediata e abbondante fonte di lavoro per una zona depressa e disastrata come è appunto la Carnia che è ricca di operai edili i quali potrebbero finalmente trovar lavoro nella loro regione, 2) l'uscita definitiva della Carnia dall'emarginazione e dal sottosviluppo grazie al grande traffico commerciale e turistico che porterebbe l'autostrada.

«La costruzione dell'autostrada è vivamente desiderata da tutto il Friuli-Venezia Giulia, ma è impedita da un'assurda legge del '75 che proibisce la costruzione di tutte le autostrade non appaltate prima dell'entrata in vigore della stessa legge: con questo sistema si sono bloccate molte importanti opere pubbliche ma non si è impedito la costruzione della Trento-Rovigo, un capolavoro di inutilità. Speriamo che la presente faccia conoscere la questione e spinga i politici della regione a impegnarsi, magari con una proposta di legge di iniziativa popolare, per la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio. Roberto Bassi».

Candidati DC e preferenze

«Egregio direttore, leggo su "Il Piccolo" del 24-6 che la segreteria provinciale della DC triestina, in un comunicato-stampa, ha ritenuto di precisare, fra l'altro "... Di fronte ad una rinnovata, così larga, fiducia, la DC triestina conferma la sua fedeltà agli impegni assunti dinnanzi agli elettori sulla base delle decisioni del recente congresso e del programma approvato all'unanimità dal consiglio nazionale del partito. In questo quadro, i propositi dei singoli parlamentari DC possono esprimersi positivamente soltanto in posizione di collegamento, unità e coerenza con la posizione del partito..."

«La comunicazione suddetta mi pare rappresenti un grave errore psicologico, se non politico. Non posso pensare che sia diretta ai nuovi deputati DC (o meglio ad uno dei due eletti, dato che l'altro è interprete fedelissimo della linea del partito): per disciplinare l'attività ed i propositi (rifiuto del trattato di Osimo) di una sola persona, il comunicato stampa appare infatti veramente singolare.

«La precisazione è dunque diretta agli elettori triestini della DC, che hanno espresso delle preferenze non completamente in linea con le intenzioni del partito, o meglio della segreteria provinciale triestina del partito. Quest'ultima, dopo il ringraziamento del rito, del resto più che dovuto, sembra dire a detti elettori: "Badate bene, le vostre preferenze valgono con riserva".

«Mi pare, questo, un modo di comportarsi veramente poco democratico e poco opportuno, specie in un momento nel quale giustamente si parla tanto di rinnovamento del partito. Tale rinnovamento è stato esemplarmente cominciato dagli elettori nel solo modo loro concesso: esprimendo cioè delle preferenze molto nette, a Trieste ed altrove (Milano, Torino) in favore di candidati ritenuti degni della loro fiducia, e mostrando così di volersi distinguere da un apparato che non sempre ha dato buona prova.

«Se vuole rispettare l'autentica vocazione popolare del suo elettorato, la DC deve ascoltarlo, facendosi interprete in Parlamento proprio dei "propositi" avvalorati da larghi suffragi. Vittorio D'Ambrosi - Milano».

Un'aula e due uffici alla scuola slovena di Opicina

L'associazione dei genitori della scuola elementare con lingua di insegnamento slovena di Opicina ci scrive: «Con la presente desideriamo informare l'opinione pubblica, le autorità competenti ed i partiti politici democratici sulla situazione insostenibile della scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena di Opicina, piazzale Monte Re.

«La scuola dispone di cinque aule, delle quali una è stata divisa da una parete nell'anno scolastico 1973-74 per poter ospitare due prime classi. Dal fondo corridoio è stato già precedentemente ricavato un vano, del tutto insufficiente, in cui ha sede la direzione didattica e la segreteria. La scuola elementare slovena necessità urgentemente di: un ufficio; un vano per la sala consiglio-biblioteca e soprattutto necessita di un'ulteriore aula in quanto nell'anno scolastico 1976-77 ci sarà nuovamente lo sdoppiamento della prima classe elementare.

«Ricordiamo che, quando con i nuovi insediamenti di Opicina la popolazione scolastica italiana è aumentata, abbiamo volentieri ceduto il piano inferiore della scuola sita in piazzale Monte Re, per le loro giuste esigenze.

«La situazione della scuola italiana riguardo la disponibilità di spazio è stata recentemente risolta e cioè: è stata costruita, su richiesta della direzione didattica italiana di Opicina, la nuova scuola con dodici aule di Villa Carsia, di cui sei risultano libere; è stata acquisita inoltre la palazzina di Banne, già convitto "Gioventù italiana", per la scuola elementare italiana a tempo pieno, dove pure ci sono delle aule libere.

«Considerando che i nuovi insediamenti sono abitati prevalentemente da cittadini di lingua italiana e situati alla periferia del paese e che per questi la scuola di Villa Carsia è stata programmata sarebbe logico che parte degli alunni, che attualmente frequentano la scuola di piazzale Monte Re con lingua d'insegnamento italiana frequentassero la nuova scuola di Villa Carsia ed altri, con adeguata preventiva informazione, fossero invogliati ad iscriversi alla scuola a tempo pieno di Banne. Tutto ciò sarebbe realizzabile con un po' di buona volontà. Così si renderebbero libere alcune aule nella vecchia scuola di piazzale Monte Re sulla quale gravita la nostra popolazione scolastica, essendo tuttora il vecchio nucleo del paese abitato prevalentemente da cittadini di lingua slovena.

Ogni nostro intervento presso gli organi competenti è risultato vano, pertanto ci siamo rivolti al Vostro giornale come pure a tutta la stampa triestina, ai partiti politici democratici ed a tutte le autorità competenti per rendere nota la precaria situazione in cui si trova le scuola elementare slovena di Opicina. La Costituzione della Repubblica italiana, lo statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia e gli accordi internazionali garantiscono la salvaguardia della minoranza slovena. Perciò riteniamo sia dovere delle autorità competenti assumersi la responsabilità politica e risolvere il problema della scuola che è di fondamentale importanza per l'esistenza e lo sviluppo di ogni comunità».

Attività radioamatori nel Friuli terremotato

Il signor Carlo Galessi, I3BCB, ci prega di pubblicare questa stupenda sintesi del lavoro svolto dai radioamatori nel Friuli nei giorni tremendi del terremoto:

«Il sisma ha colpito la regione alle 21.05 del 6 maggio. Immediatamente sono partiti gli allarmi da parte dei radioamatori tramite il ponte R6 di M. Cavallo su cui una decina di operatori sono rimasti ininterrottamente attivi. Un'ora, dalle 21.05 alle 22.05 dell'attività svolta è stata registrata su nastro e costituisce un documento storico dell'attività di soccorso.

«Tramite i radioamatori, i carabinieri furono entro i primi dieci minuti del terremoto, in comunicazione con le autorità. Il ripetitore R6 ha poi smaltito fino al 21 maggio il traffico dai punti difficilmente accessibili verso la Prefettura di Udine. La disciplina nel traffico è stata eccellente. In un secondo tempo s'è avviato il traffico anche tramite il ponte R5 di M. Matajur verso Pordenone. Con altro ponte, trasferito ad Anegona s'è poi alleggerito il traffico del ponte R6. Intanto veniva trasferito da Bassano il ponte R9 che entro le ore 12 dell'8 maggio, veniva piazzato davanti alla caserma di Finanza di Gemona, con 6 cavità e antenna unica smaltendo tutto il traffico di soccorso da Gemona e altri centri, verso la Prefettura di Udine e la sala operativa del Comune di Gemona.

«Tramite l'R8 di Asiago e OM dislocati all'uscita dell'autostrada a Mestre, venivano date le disposizioni per convogliare gli operatori volontari verso le zone più bisognose. Ad Artegna funzionava una piccola maglia in simplex su 145.500 e un'altra maglia era installata presso la Prefettura di Udine su 145.550 per le comunicazioni con l'acquedotto, l'ospedale, ufficio igiene, la Croce Rossa, i depositi di smistamento materiali, e i caselli autostradali.

«Sugli 80 m operavano due maglie della rete CER una a 3655 e una a 10 KHz più su per il servizio P. T. e comunicazioni a distanza: fu svolto un traffico di cui il numero di oltre 20.000 telegrammi inoltrati può dare un'idea, tenuto conto di tutte le altre comunicazioni. Dalla sezione di Verona vari OM per oltre 10-15 operatori furono attivi sul posto fin da domenica 9 maggio ottenendo riconoscimenti ufficiali che verranno senza dubbio resi noti.

«Ora l'attività è quasi conclusa ma 20 stazioni restano operative in zona. Durante il periodo dal 6 al 20 maggio operarono 150 stazioni, oltre i ripetitori, e almeno 250 operatori. Il che spiega, come l'attività di soccorso dei radioamatori sia insostituibile perché unisce doti di competenza, flessibilità, velocità e numero di stazioni; caratteristiche non risolvibili con le attrezzature ufficiali.

«I ponti "R" sono delle stazioni radio riceventi e contemporaneamente trasmittenti costruite da radioamatori dell'Associazione radiotecnica italiana e installate dagli stessi a certe altitudini e che permettono un sicuro e vastissimo collegamento radio. In particolare il ponte R9 ha una frequenza riservata al CER - Corpo emergenza radioamatori».

Valutazioni statistiche

«Caro "Piccolo", sono un vecchio triestino, che da due anni vive a Milano, ma che cerca sempre notizie dalla sua città. E come, se non leggendo il "Piccolo", magari saltuariamente o con ritardo?

«Mi è capitato così sotto gli occhi l'articolo, pubblicato il 28 maggio, a firma D.L. sugli "Errori delle statistiche".

«Sul suo contenuto concordo in pieno, salvo su un particolare: che i dati citati non sono dell'Istat, ma del prof. Tagliacarne, che li elabora per conto dell'Unioncamere. Non "statistica pubblica" cioè e quindi ufficiale, ma indice calcolato (e valutato) da un singolo studioso, che è ben conscio dei limiti del suo lavoro.

«Del resto, come tutte le statistiche, anche questa va letta "cum granu salis" dando ai dati presentati il valore che possono avere, visto soprattutto il sistema di calcolo ed i parametri impiegati. Ridimensionamento quindi del significato dei dati provinciali, che hanno solo valore largamente indicativo e che, specie per province "anomale" come quella di Trieste dicono ben poco.

«E con queste premesse il vostro D.L. vorrebbe che l'Istat elaborasse dati sul reddito a livello comunale.... Se non lo fa per le ripartizioni provinciali è proprio per non diffondere dati imprecisi (l'Istat non se lo può permettere!) e discutibili. Immaginarsi cosa sarebbero quelli comunali. Magari risulterebbe che S. Dorligo ha un reddito pro-capite superiore a Milano, solo perché lì esiste (almeno credo) la fabbrica "Grandi motori".... Grazie dell'ospitalità». Dott. Ettore Marcon, via Pisacane 43, 20129 Milano.

La croce della posta

«Care "Segnalazioni", una mia lettera spedita da Roma il giorno 15 giugno, imbucata in una succursale delle Poste e portante il timbro del 16 giugno, nella quale avvisavo del mio arrivo a Trieste per il venerdì successivo, è arrivata a destinazione appena il 28 giugno! Ci ha messo dunque ben 14 giorni. Con quello che costa oggi la corrispondenza... No comment. Ringrazio e porgo distinti saluti. Serena Papa».

Sottoscrizione pro terremotati

Si avvia ormai al secondo mese la sottoscrizione in favore delle popolazioni friulane colpite dal terremoto. Il totale, con le offerte di ieri, ha raggiunto quota 466 milioni 248.747 lire. Tra i contributi di ieri, va segnalato il secondo, cospicuo versamento del personale della ditta «Parisi», che già un mese fa aveva dato prova tangibile della propria partecipazione alla tragedia.

Questo l'elenco della giornata, che ha visto raccolto un totale di 872 mila lire:

N.N. 10.000; le mamme dei bambini della Scuola materna di Servola 50.000; Nora Giurin 20.000; Dipendenti dell'Ufficio del Registro - Atti civili - Trieste 92.000; il personale della ditta Francesco Parisi - (II versamento) 650 mila; Redazioni periferiche 50.000.

Esposta la variante al P.R. di Muggia

Per 20 giorni, a cominciare dal 2 luglio la quinta variante al Piano regolatore generale del Comune di Muggia è depositata nell'Ufficio urbanistica della segreteria municipale della cittadina. A norma di legge sia gli enti, sia i privati, possono presentare osservazioni, ai fini di un apporto dei cittadini alla perfezione della variante.

Il diritto alla casa

«Illustrissimo signor direttore, La prego di voler ospitare nella rubrica "Segnalazioni" questa breve risposta alla lettera del dott. Luigi Stasi, pubblicata sul suo giornale in data 30 giugno: Ringrazio il dott. Luigi Stasi, presidente dell'Istituto Autonomo per le case popolari, per la sollecita risposta alla mia lettera con la quale sollevavo ancora una volta il caso della famiglia Cossutta.

«Il giorno 30 giugno, lo stesso giorno in cui sul "Piccolo" veniva pubblicata la lettera del dott. Stasi, i coniugi Cossutta e i loro due figli abbandonavano l'appartamento che un anno addietro avevano occupato abusivamente. Se ne sono andati dopo aver cercato di difendere sino al limite della legalità il loro diritto a disporre di una casa. Hanno avuto le massime garanzie che entro tre mesi potranno avere un loro appartamento.

«Me lo auguro di tutto cuore, come mi auguro che ciò avvenga per tutti coloro che oggi non hanno ancora una loro casa. Ringrazio il dott. Stasi per la sollecitudine dimostrata; altrettanta sollecitudine però dovrebbe usare per tutte quelle persone che occupano abusivamente un appartamento dell'IACP. A meno che il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, per sistema, non adoperi due metri per la stessa misura.

«La ringrazio infinitamente e La prego di gradire i miei più distinti saluti. Don Dario».

LE ORE DELLA CITTA'

Domani sul Jof di Montasio

Domani con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita alle Casere di Pecol con salita al Jof di Montasio (m 2753). Salita facile per attrezzata. Coloro che desiderano raggiungere la vetta, devono munirsi di cordino, moschettoni e casco. Alla gita partecipano anche i giovani dell'Escai XXX Ottobre. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla segreteria del CAI XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68-795.

ULTIMO GIORNO
da
TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL
50%
SU
Cucine
ECONOMICHE

Trofeo di bridge

Ancora una volta Trieste è al centro del bridge internazionale con la prima edizione del Trofeo Alpe-Adria - Mare al quale partecipano sei squadre del Friuli - Venezia Giulia e sei della Slovenia e della Croazia. Per «allori» e per numero spicca la rappresentanza triestina di quattro squadre capitanate da: De Sario, Kostoris, Pomodoro e Zenari. Le restanti, della nostra regione, sono di Udine e Gorizia. Ingresso libero alle sale gioco oggi, dalle 15.30 alle 20 e dalle 21.30 alle 0.30 e domenica dalle 14 alle 20 presso Adriaclub Italia di via S. Nicolò 6. La formula del trofeo è quella del girone all'italiana ridotto, per cui ogni squadra gioca solo contro tutte le squadre dell'altra nazione. Il trofeo è triennale e la coppa Alpe-Adria - Mare andrà alla nazione che avrà totalizzato il maggior punteggio. I prossimi anni gli incontri si terranno in Slovenia e in Croazia. Ancora una volta, per il patrocinio dell'Associazione Bridge Trieste in collaborazione con Adriaclub Italia si dà vita ad una manifestazione di alto livello.

VIESSE
VOLTI DI CHIOZZA

Comite-Coretti premiata

Domani a Pistoia, saranno assegnati i premi del IX Concorso «Borgognoni» di prosa, poesia e vernacolo. La concittadina Mariuccia Comite-Coretti ha ottenuto una significativa affermazione con la lirica «Rinnovarsi» che ha conquistato la medaglia di bronzo. Il premio, offerto dalle Terme di Montecatini, sarà ritirato personalmente dall'autrice. Congratulazioni vivissime.

Telefono amico 766666-7

propone un dialogo di verifica con la città.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

M/c. It. San Catello, m/n. Hu. Szekesfehervar, m/c. Br. Dorcasia, m/n. Gr. Cyclades, m/n. Gr. Mini Lantern, m/n. Cy. Freia, m/n. Ys. Topusko, m/n. It. Siderspica, m/n. It. Piave, m/n. Tu. Antalya.

PARTENZE

M/c. It. Agira, m/c. It. Flaminia, m/c. It. San Catello, m/n. It. G. Borsi, m/n. Tu. Mohac, m/n. Gr. Mini Lantern, m/n. Hu. Ujpest, m/c. No. Jarmona.

Carta per «Mani Tese»

Oggi tra le 16 e le 18 si ricevono carta e stracci per «Mani tese» nel deposito attiguo alla chiesa di S. Luigi. Si informa che parte del ricavato sarà devoluto per aiuti ai terremotati del Friuli.

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.

«Linea»..... a tutto jeans!

Un uomo, una donna ... a tutto jeans! Mattatrice della moda sportiva e per il tempo libero in genere, la tela jean è l'ideale per shorts, pantaloni, gonne, giubbetti, giacche. I modelli che *«Linea»* Vi presenta, oltre che attuali, pratici e giovani, sono reclamizzati dalle migliori riviste di moda, e, quello che conta di più, si vendono a prezzi imposti! In grandioso assortimento da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

VIESSE
PELLETTERIE

Ecco la famosa Ford ESCORT
messa in palio al concorso della PAM
Se
NON L'AVETE VINTA
la NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via caboto 24 trieste
ve la offre, pronta consegna, a condizioni
di particolare favore

LE NUOVE TESTIMONIANZE AL PROCESSO PER LA STRAGE DI PETEANO

Perde risalto la telefonata di cui Badin parlò alla Cinti

Riguardava il preteso ritrovamento di una bomba sulla ferrovia a Monfalcone — Ascoltati anche un professionista e un sottufficiale - Giovedì 8 la ripresa

L'annunciata deposizione dei tre nuovi testi citati dall'Accusa ha avuto il potere di far affluire un pubblico abbastanza numeroso al processo in Assise d'Appello per il proditorio attentato di Peteano, dove tre carabinieri furono dilaniati e un ufficiale dell'Arma rimase mutilato.

Quando entra in aula la Corte, presieduta dal dott. Piero Marsi e formata dal consigliere dott. Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana, degli imputati sono presenti Romano Resen, Enzo Badin e Gianni Mezzorana mentre non si notano Maria Mezzorana, Annamaria Scopazzi, Giorgio Budicin e Furio Larocca. Manca altresì il patrono di quest' ultimo, avv. Pedroni (è stato trattenuto a Gorizia da un'altra causa) e poiché il legale si era dissociato già in primo grado dal collegio di Difesa, il Presidente ordina di convocare un avvocato d'ufficio. Sfortunatamente non se ne trova alcuno e poiché nel frattempo si apprende che l'avv. Pedroni sarà a Trieste per le 11,il dott. Marsi decide di spostare a quell'ora l'inizio del dibattimento.

Alla ripresa del processo, il legale è al suo posto e viene chiamata Patrizia Cinti, la ragioniera ventitreenne che avrebbe raccolto una confidenza del Badin in merito a una telefonata che egli avrebbe fatto. Alta, snella, capelli biondi alle spalle, abito marrone sopra una camicetta «beige», la Cinti entra in aula accolta dai bagliori dei «flash» dei fotografi.

La ragazza presta il giuramento di rito, e poi il Presidente le dice: «Lei sa che siamo qui riuniti per la strage di Peteano. E' stato detto che lei, in un'epoca che dovrà precisare, avrebbe conosciuto Enzo Badin e avrebbe poi saputo da lui di una certa telefonata. Dove e quando lo conobbe?»

Cinti: «Mi fu presentato da amici durante una festa privata di Carnevale, ma non era esattamente Carnevale, ed io lo conobbi soltanto come "Enzo". Lo rividi successivamente a Gorizia. Io uscivo da scuola — frequentavo allora il terzo anno di ragioneria — e lo incontrai in corso Italia. Dopo aver detto che i suoi amici gli avevano fatto uno scherzo da stupidi, soggiunse: "Varda che roba che me capita: i me ga dito de telefonarghe ai carabinieri che iera una bomba sulla ferovia per Monfalcon". Presidente: «Quando sarebbe avvenuto questo episodio? Lei che cosa gli rispose».

Cinti: «Eravamo nell'anno scolastico '71-'72 e mi sono diplomata nel '73-'74. Io gli dissi "ma che scherzi ti fanno" ed egli mi rispose: "Tu non conosci i miei amici". Non rammento la data dell'incontro mentre ricordo che io indossavo il cappotto».

Presidente: «Lei ha avuto ancora modo di vedere Badin? Di questo incontro ha parlato con qualcuno?».

Cinti: «Non l'ho più rivisto. e della cosa parlai soltanto con il dott. Busolini quando, nel novembre del '75, andai a lavorare presso di lui».

Presidente: «E' certa che incominciò a lavorare in quel periodo? Sembra che il dott. Busolini avesse fatto risalire il colloquio alla fine del '74».

Dott. Del Conte: «Ricorda se quando rivide Badin l'esplosione era già avvenuta?» Ma la teste non ricorda il particolare. e dice anche di avere dimenticato se Badin avesse parlato proprio di carabinieri.

P.G.: «La teste afferma di essersi occupata alle dipendenze del dott. Busolini nel novembre del 1975 ma la data non dovrebbe essere esatta in quanto il primo colloquio da lei avuto con il col. Mingarelli risale al 5 febbraio del 1975, e da ciò si arguisce che la conversazione con il dott. Busolini risale all' anno prima».

La teste ha diverse lacune nella memoria anche per quanto riguarda gli ultimi anni di studio e, alla fine, si stabilisce che si diplomò nel luglio 1974 e dopo pochi mesi fu assunta dal commercialista.

P.G.: «Lei è certa che l'incontro con Badin avvenne durante il terzo corso oppure tale fatto risale all'inizio del quarto?».

La domanda fa insorgere l' avv. Battello, il P.G. ribatte e il presidente interrompe entrambi, con cortese fermezza: «Mi lasciate condurre il dibattimento? io vorrei fare un colloquio con la teste». La Cinti torna a rievocare il fortuito incontro con Badin: questi non la incrociò, come disse una volta, ma la superò all'altezza del bar «Garibaldi», percorsero insieme oltre cento metri e poi il giovanotto svoltò nella strada laterale sinistra dopo il Palazzo della Provincia.

La Cinti cede il posto al suo ex datore di lavoro, il commercialista dott. Giovanni Busolini detto Vanni, da Gorizia e con studio professionale a Cormons.

Avv. Battello: «Io non vorrei drammatizzare le cose ma vorrei sapere per la tranquillità di tutti se durante l'attesa nell'apposita saletta il teste abbia avuto contatti con persone che erano in aula». Nessuno lo ha avvicinato.

Presidente: «La Corte conosce le confidenze che le sarebbero state fatte dalla signorina Cinti. Quando avvenne questo colloquio?».

Dott. Busolini: «Dopo la fine del processo in Corte d'Assise. Io assunsi la Cinti — se ben ricordo — verso gli ultimi mesi del '74 o i primi del '75. Potrei essere più esatto se consultassi i libri-paga del mio studio. E' certo comunque che la signorina era già diplomata. Il racconto della collocazione della bomba avvenne dopo il dibattimento durante i normali commenti che abbiamo fatto leggendo sui giornali la notizia della sentenza.

«Le opinioni erano tante, i soliti innocentisti, i soliti colpevolisti. Accennando alla foto del Badin, la Cinti, con parole che ora non ricordo esattamente, mi riferì che tempo prima, quando lei era ancora studentessa, aveva incontrato Enzo davanti al Palazzo della Provincia ed egli si sarebbe lamentato con lei per il fatto che alcuni amici lo avrebbero indotto a telefonare ai carabinieri la notizia dell'esistenza di una bomba.

«La Cinti non mi fornì altre precisazioni ma accennò che l' ordigno, sempre secondo quanto le avrebbe detto Badin, sarebbe stato collocato sulla ferrovia».

L'ultimo teste è il maresciallo Valentino Scognamiglio, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria di Cormons, e il Presidente gli chiede di raccontare come venne a sapere l'affare della telefonata. Il sottufficiale dice di conoscere da lungo tempo il dott. Busolini, e un giorno, mentre parlava con lui del più e del meno, il discorso cadde su Peteano, e il professionista gli confidò che un insegnante di Gorizia sapeva di un giovane che avrebbe fatto la telefonata che portò i carabinieri sul posto dell'agguato. Siccome egli non si era interessato delle indagini per la strage, riferì il fatto all'allora col. Mingarelli, e l'ufficiale lo invitò a riavvicinare il dott. Busolini per convincerlo a fornire ulteriori precisazioni.

In seguito alle successive richieste del maresciallo, il commercialista si decise a raccontargli quanto aveva saputo dalla Cinti. Il teste si allontana e il Presidente comunica che, da informazioni assunte, alla Corte risulta che nel 1972, ai carabinieri non pervenne alcuna comunicazione in merito a ordigni esplosivi, ad eccezione della telefonata-civetta della notte del 31 maggio. Dagli atti della Questura, risulta invece che, alle 16.15 del 15 maggio di quello stesso anno, pervenne al centralino una telefonata dalla redazione goriziana del «Gazzettino». Con chiamata interurbana, il giornale era stato informato della presenza di un ordigno a cento metri dalla stazione di Monfalcone. La telefonata — così risulta dagli atti della Polizia — era stata ricevuta da Enzo Badin, allora fotoreporter del quotidiano. Poco prima delle 16, identica comunicazione telefonica era pervenuta al deposito locomotive di Monfalcone. Venne disposto un sopralluogo che diede esito negativo. La notizia delle telefonate venne pubblicata in seguito nell'edizione monfalconese de «Il Gazzettino». Dopo questa comunicazione, il Presidente informa le parti che la Corte, al fine di decidere in ordine alle ulteriori domande di acquisizione di prove e, particolarmente, in relazione a quella di assunzione di una nuova perizia ricognitiva della nota voce registrata il 31 maggio, ritiene necessario assumere attraverso la propria cancelleria informazioni dirette circa la persona e gli strumenti tecnici per il cui tramite tale nuovo mezzo di prova potrebbe essere espletato. Poiché tali ricerche comportano un certo tempo, il dott. Marsi differisce il processo alle ore 10 di giovedì prossimo, 8 luglio.

M. R.

(Italfoto)

Depone in Corte d'Assise d'Appello la giovane Patrizia Cinti, teste al processo di Peteano

UN PREMIO INTERNAZIONALE IN ABRUZZO

Scelta Ketty Daneo tra dieci su mille

L'autrice concittadina di una lirica sull'angoscia inclusa in un ristretto gruppo di poeti da salvare

Con la lirica inedita «Liturgia dell'angoscia» Ketty Daneo si è collocata tra i vincitori del premio internazionale «Dieci poeti da salvare» promosso dalla Regione Abruzzo e dall' Ente provinciale per il turismo dell'Aquila. Le poesie finaliste sono state scrutinate da una giuria composta dal pittore Remo Brindisi, dallo scultore Carmelo Cappello, dal giornalista-scrittore Alfredo Zallone, dalla scrittirce Emanuela Andreotti e dal poeta Antonio de Angelis. Dopo aver lungamente soppesato e ristretto più volte la rosa dei mille concorrenti di varie nazioni, la commissione ha scelto dieci lavori tra cui quello della poetessa triestina.

In concomitanza con il concorso letterario sono stati offerti omaggi ad artisti di fama, come Cantatore, Minguzzi Brindisi, Cappello, Kengiro Azuma, ad Alberico Sala per la critica d'arte, e altri che negli ultimi anni si sono messi in particolare luce con la loro opera. E' appunto dalle mani di questi artisti che i «dieci poeti da salvare» hanno ricevuto i rispettivi premi. Minguzzi «padrino» di Ketty Daneo ha consegnato alla poetessa oltre ai premi in denaro e di rappresentanza, una artistica coppa con diploma su pergamena e una preziosa serigrafia. Alla manifestazione che si è svolta a Luco dei Marsi, erano presenti le autorità civili militari ed ecclesiastiche locali, e un foltissimo pubblico convenuto dai centri dell'Abruzzo. Ketty Daneo unica donna tra i «Dieci» premiati è stata invitata a leggere di persona la propria lirica riscuotendo vivissimo successo.

Vorini presidente del Serra Club

Il dott.. Ferruccio Vorini è stato eletto presidente del Serra Club di Trieste la cui ultima riunione è stata dedicata al rinnovo delle cariche direttive.

Il dott. Vorini che rimarrà in carica sino al 30 giugno 1977 è nato a Trieste nel 1928. Dottore commercialista e funzionario di una nota impresa di assicurazioni, egli è consigliere nazionale della Snfia, fa parte del direttivo dell'Italo francese ed è stato presidente della Fuci.

A far parte del consiglio direttivo del Serra Club sono inoltre stati chiamati quali vicepresidenti il dott. prof. Silvio Orviati, il rag. Giovanni Pesce. Le altre cariche sono state così distribuite: geom. Carlo Scapini segretario, rag. Romeo Da Nova tesoriere; avv. Francesco Sferco commissione programmi; dott. Sergio Iacono, iscrizioni; avv. Antonio Di Giacomo, stampa; rag. Giuseppe Iovele, finanziaria. Consiglieri: dott. Paolo Pecorari, Lucio Deveglia, Giovanni Giorgi. Cappellano, monsignor Raffaele Tomizza.

FINALITA' ED ESIGENZE DELL'ENOLOGIA LOCALE

DISPENSATORE D'ALLEGRIA IL VINO È UN TEMA SERIO

Sarà compilato un calendario - manifesto delle mostre — Chiarimenti sui prezzi e sulla vendita nelle «osmizze»

Organizzato dal Consorzio tra produttori di vini del Comune di Trieste si è svolto a Santa Croce in occasione della decima mostra vini tipici locali, un incontro tra agricoltori, organizzatori ed enti diversi interessati alle ormai tradizionali mostre del vino che ogni primavera-estate trovano festoso svolgimento nella nostra provincia richiamando un pubblico sempre più numeroso.

Il folto gruppo degli intervenuti ha trattato ampiamente i problemi di maggiore rilievo, sia di ordine generale, sia strettamente tecnici, dipendenti o connessi con l'organizzazione di questa rassegna.

E' stata discussa la possibilità di redigere un «calendario-manifesto» comprendente tutte le mostre che si tengono durante l'anno ed è emersa l'opportunità di coordinare, con l' eventuale gestione collettiva, le diverse manifestazioni collaterali alle mostre (concerti bandistici, balletti, competizioni sportive) al fine di giungere a spettacoli di maggiore livello, anche a carattere di concorso internazionale ripetitivo.

Oggetto di vitali interventi, anche da parte degli agricoltori-produttori sono stati poi argomenti quali «le produzioni minime di vino» che danno il diritto di fare richiesta di partecipazione alle mostre, i criteri di preselezione per l'ammissione alle mostre, quelli di classificazione dei prodotti esposti, la composizione delle commissioni di omaggio, il momento più indicato per la proclamazione degli espositori meglio classificati, ecc.

Di particolare rilievo sono risultati i problemi concernenti il prezzo del vino da corrispondere ai produttori, del prezzo nei chioschi di vendita, nonché quelli relativi ad un auspicato acquisto in comune di strutture da utilizzarsi, in tutto o in parte, in ciascuna rassegna comunale.

Ultimi argomenti trattati — sia pur brevemente, dato il protrarsi dell'interessante dibattito oltre ogni previsione — sono stati quelli delle mostre provinciali, di quelle di borgata (sempre più numerose negli ultimi anni) nonché della vendita diretta del vino da parte dei produttori attraverso le tipiche «osmizze».

In sede conclusiva i presenti hanno convenuto sulla necessità che le mostre del vino vengano maggiormente valorizzate e pubblicizzate attraverso una migliore informazione tecnico-turistica accogliendo quindi la proposta di compilare il «calendario-manifesto» preliminare.

E' stato riaffermato all'unanimità — stabilendo i criteri per gli indispensabili controlli — che diritto alla vendita del vino attraverso le «osmizze», nonché di partecipazione alle mostre, hanno solamente agricoltori che vinificano uve prodotte nella propria azienda.

Si è convenuto poi sull'opportunità di redigere — in sede di preselezione dei vini destinati alle mostre — un verbale sui motivi che inducono le commissioni di omaggio a respingere determinati campioni; questo per permettere ai viticoltori così esclusi di farsene ragione e migliorare per il futuro la tecnica di vinificazione (a quest'ultimo proposito è stata ravvisata la necessità di disporre di un enologo esperto al servizio dei viticultori della provincia).

Quanto al problema dei prezzi — dato per acquisito il principio che quelli delle mostre non devono riuscire concorrenziali, sia pure ad eventuale titolo di propaganda, nei confronti di quelli praticati dai produttori nelle «osmizze» — è stata riconosciuta la necessità dati gli alti costi e l'aleatorietà delle produzioni, di prezzi per il vino «Terrano» differenziati da quelli di altri vini neri. Sempre a proposito del Terrano — vino del tutto particolare, quanto raro, se genuino — è stato auspicato che tale denominazione possa venir estesa ai vini prodotti, con uve Refosco in purezza, anche in zone carsiche al di fuori delle località anche oggi ritenute classiche per la provincia quando le caratteristiche del vitigno e dell'ambiente portano a risultati ugualmente apprezzabili per tipicità.

Circa la Mostra provinciale infine — quest'anno alla sua quinta edizione in quel di Sgonico — gli intervenuti all'incontro-dibattito di Santa Croce hanno concordemente espresso l'esigenza di un miglioramento delle sue strutture organizzative e ciò a tutela degli interessi e del prestigio della viticultura locale.

Autobus ad Aurisina con orario estivo

L'amministrazione comunale di Duino Aurisina informa che da lunedì 5 il servizio d'autobus adotterà l'orario estivo. Oltre ad alcune lievi modificazioni è prevista una serie di collegamenti con Sistiana mare.

Temporanei divieti di transito e sosta

Il Comune informa che per lavori di pavimentazione in corso sono stati istituiti divieti temporanei di transito nei due sensi e di sosta su ambo i lati della via Marconi, nel tratto da via Carpison a via Fabio Severo; della via Carpison, dalla via San Francesco alla via del Coroneo; della via Nobile da via Marconi a via San Francesco, della via Stoppani da via Marconi a via San Francesco e della via del Ronco, dalla via San Francesco alla via del Coroneo.

E' stato altresì istituito temporaneamente il divieto di sosta su ambo i lati della via del Coroneo, dal Foro Ulpiano alla via Fabio Severo, della via Zanetti dalla via Battisti alla via del Coroneo e di tutta la piazza Giotti.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

BERGAMAS

La presidenza della scuola media statale «A. Bergamas» comunica il seguente elenco di alunni delle classi terze licenziati nella sessione unica:

Terza A: Alberti Nicola, Bacac Iorena, Biecar Giancarlo, Bisiacchi Stefano, Della Gatta Serena, Devescovi Luciano, Marchiò Marina, Marzi Antonella, Masnikosa Giorgio, Rebula Silvio, Sbrizzi Arianna, Tedesco Maurizio Tiziani Paola.

Terza B: Benedetti Roberto, Bianco Cinzia, Blaha Francesca, Contento Giuliana, Croce Roberto, Fabris Paolo, Giamporcaro Marina, Huez Ivo, Mullich, Fulvio, Naglieri Manuela, Papagno Paolo, Prelazzi Gabriella, Fugliese Claudio, Ugrin Letizia, Pecorari Maria.

Terza C: Bellini Giuliana, Belnome Giuseppe, Cressi Ines, Delise Mauro, Fieschi Concetta, Giuliani Giulia, Maso Claudio, Miclaucich Loredana, Paolizzi Walter, Pellegrini Dario, Puntin Mauro, Tessarolo Angelica, Zancotti Donatella.

Terza D: Alta Susanna, Carbi Albano, Cavalieri Alessandra, Comar Patrizia, Fragiacomo Adriana, Lucatello Corrado, Mauri Marina, Rotta Marino, Secchi Roberto, Stor Elisa, Trocca Paolo, Zaccaron Tatiana, Zancola Franco, Zogoni Tatiana.

Terza E: Abramo Beatrice, Andreassich Graziella, Angelini Antonella, Chicco Susanna, Clai Ferri Miriam, Coglievina Stefano, Curri Rossano, D'Alfonso Patrizia, Del Ben Maurizio, Fonda Elena, Giacovini Mauro, Labinaz Nilva, Manueli Rita, Miscia Daniele, Mocenni Riccardo, Rosso Claudio, Sabo Caterina, Sabo Giovanna.

Terza F: Almerigogna Daniela, Casseler Barbara, Clean Dario, Cociani Fulvio, Coslan, Mauro, Dambrosi Andreina, Fabris Lucia, Feletti Daniela, Leonardi Roberto, Manetti Gianpaolo, Mereu Elisabetta, Palmisano Rosanna, Perossa Eleonora, Puggiotto Davide, Puleo Paolo, Purger Giorgio, Renzoni Mauro, Samassa Daniela, Santoianni Claudia, Sterpin Mauro, Varin Paola, Vegliani Marina, Vidmar Adriano.

Terza G: Bacchia Antonietta, Bartole Lorella, Bernard Stefano, Cesar Mauro, Chiesi Paola, Clarich Marisa, Curci Tiziana, Dagri Marco, Del Savio Adriano, Dolce Cristina, Fragiacomo Laura, Leonardelli Marcello, Marangoni Cristiana, Maraspin Rita, Martincich Maurizio, Marzinotto Fabrizio, Messina Marina, Petruzzi Gabriella, Rinaldi Serena, Russignan, Sergio, Santin Manuela, Sterzinar Alida, Tattoni Gianfranco, Vincentelli Paolo.

Terza H: Armocida Adriano, Arnesano Alessandro, Berce Elisabetta, Brancolini Claudio, Contento Giorgio, Furfaro Fabiana, Gilli Doriana, Iurisich Roberto, Marcucci Paolo, Miazzi Claudio, Micheli Roberto, Milloch Donatella, Ninò Gabriella, Perosa Tiziana, Ridolfo Marino, Schender Roberto, Sillani Astrid, Sinigallia Daniele, Stulle Deana, Sturmar Renata, Tamburin Lucia, Tomè Fulvio, Troian Fulvia, Valeri Gabriella, Zocchi Laura, Zulich Alessandra.

Terza I: Benkovic Mirella, Bertesi Patrizia, Boncinelli Roberto, Coccolo Fabiano, Cozzi Francesca, Furlani Paolo, Gustincich Susanna, Ianderca Barbara, Mangano Giovanni, Metlica Enrico, Piemontesi Antonella, Romano Maurizio, Ruta Gabriella, Steffinlongo Cristina, Stocovaz Rosanna, Stopper Maria, Tebaldi Tullio, Troian Massimo.

Terza L: Ali Alessandra, Cepar Marina, Chermaz Alessandra, Conti Massimo, De Gregorio Giuseppe, Del Rivo Raffaella, Diudine Lorella, Edera Gianni, Eliero Elisabetta, Forza Patrizia, Lisi Pasquale, Maggi Daniela, Mergiani Emanuela, Moratto Bruno, Rasini Vincenzo, Rupena, Paolo, Silvari Fabiana, Stopper Michela, Termini Rossana, Vaccaro Stefano, Lepore Doriana.

Terza M: Bidoli Eleonora, Bussolini Susanna, Carlin Riccardo, Castellana Alessandra, Da Ros Lorella, De Vecchi Fabio, Di Piro Lorella, Famea Sergio, Faoro Roberto, Gerin Graziano, Medvesoek Cinzia, Morgillo Adriano, Mozenich Roberto, Papagna Marina, Persichella Patrizia, Pettirosso Cinzia, Pomasan Cristina, Rizzuto Antonietta, Simsig Barbara, Stocovaz Fiorenzo, Tomasich Elena.

Terza N: Bossi Rossana, Bridiga Manuela, Cassio Lucia, Codiglia De Luca Corrado, Desenibus Claudio, Falcone Daniela, Farruggia Francesca, Flego Elio, Giuressi Gianni, Lacota Maria Luisa, Lovisa Gabriella, Pescatori Nevia, Poropat Marina, Ranieri Angelo, Rebelli Renato, Ricatti Brina, Ricci Eliana, Sparaviero Emanuela.

Candidati privatisti: Zimolo Bruno, Zuccolin Claudio, Grison Anna Maria, Monaro in Coceani Marcella, La Porta Giovanna, Querini Gianni, Sirotich Roberto, Alocco Giannina, Musina Fulvio, Rosini Maurizio, Coletta Anna Maria, Sturm Franco.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vittoria Leuzzi nel II anniv. (2-7) dal marito 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale Maggiore.

In memoria di Mario Ambrosi nel I anniv. (3-7) dalla famiglia 10.000 pro ECA (Anziani) e 10.000 pro ANNFaS.

In memoria di Marianna ved. Foggia dalla famiglia Ambrosi - Spinetti 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fabio Giraldi da Anna Blenio ved. Fabbro 5000, dalla famiglia Silvestri - Crozzoli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dagli insegnanti e personale della Scuola materna comunale di Rena Nuova 17.000 pro Centro emodialisi; da Silvio Pavanello 5000 pro Assoc. di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Biagio Balestra nel II anniv. da Gabriella Bacer 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giovanni Cini nel trigesimo da Mary Sambati Serafini 5000 pro Unione istriani.

In memoria di Raffaele Chieppa nel II anniv. (3-7) dalla moglie Anna 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (Pane per i poveri)

In memoria di Panayotis Krokos nel I anniv. dai figli 30.000 pro Comunità Greco Ortodossa e 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Alessandra e Bruno Morpurgo dalla famiglia Krokos 10 mila pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Attilio Timeus nel XXIX anniv. dalle sorelle 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lidia Manzoni nel V anniv. (3-7) dalla mamma e sorella 6000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del dott. ing. Pietro Blessi e del figlio Camillo Blessi da Emma Blessi 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Camillo Blessi»).

In memoria di Giorgio Rizzatto da Silvio Pavanello 5000 pro Assoc. di mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Raffaele Gridelli dai condomini e inquilini 19.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Wuscko in Zanchi da Renato Turel e famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Menon dal Gruppo veterani «C. S. Ponziana» e «A. C. Duke» 46.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marco Zanelli dai familiari 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 25.000 pro ANFFaS; dal cognato ing. Marco Nicolich e nipote Gianni Kocinsky 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Liuba Slavik 5000, da Pina e Amor Novello 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Marotti in Nicolotti da Frida Wegenast 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Gastone Ridi da Nera e Lino Tavagna 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Marianna Prunnelli Foggia dalle famiglie Rossa, Scherianz e Manente 15.000 pro Ospedale lungodegenti «E. Gregoretti».

In memoria di Pino Scocchi da Mariuccia Gabrielli 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Daris ved. Alberti da Paola 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 3000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Lanceri 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Elda Taccheo 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Dagli amici della XXX Ottobre di Cecilia e Duilio Durissini 60.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre.

In memoria di Bruno Gentilcore dai nipoti Stolfa e Ferluga 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle sorelle Elvira e Valeria 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da Fernanda Micheli 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Leonardo Pittini dalla sorella Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ada Biscardo da Maria Reis - Mariotti 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Fabio Reis - Mariotti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Andreina Grasso 1000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; da Zia Poldi 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lucy Bradaschia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pino Scocchi da Maria e Bruno Verbana 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Cattaruzza da Berto, Maria e Gabriella 20.000 pro ECA.

In memoria di Guido Fachin - Zumin dai condomini di via Cesare Battisti 10 (Muggia) 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusta Penzo dalle famiglie Adele e Sergio Rossoni 10.000 pro CRI.

In memoria del nonno Giovanni Emili dal nipote Edoardo Neppi 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

INDIA e NEPAL
7-22 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ULTIMO GIORNO
da
TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL
50%
SU
Frigoriferi

RASSEGNA DELLE GALLERIE

FATTORELLO

Luigi Fattorello alla Comunale. Nato a Pordenone quando non si poneva il problema della friulanità o della venetistà di quella gente, triestino dal '42, dapprima avvocato di fama, poi dirigente industriale, mai ha cessato di pensare alla pittura. E poiché è questione di testa più che di mano, i dipinti dal '21 ad oggi, che ora vengono esposti, forniscono la storia attendibile ancorché soggettiva — ma non è sempre soggettiva la storia? — di questo nostro secolo. C'è di mezzo una battaglia decisiva nella quale Fattorello combatte in prima linea. Nel '26, infatti, fu ammesso con due quadri alla Mostra del futurismo italiano nella XVI Biennale di Venezia. In principio, peraltro, era il vero. Una linea, fresca di sentimento romantico, coglie il visino del «Piccolo mendicante». Sopra il disegno, il denso e vivo colorir veneto si ispessisce a brevi macchie («Venezia» e «Via Gemona di Udine» del '23) o nella placca luminosa della tovaglia («Interno» del '21), forse a far da base ai futuri e futuristici ordinamenti dinamici.

«Cameriere» del '28 sintetizza l' impressione del vero e l'astrazione geometrica, la derivazione tradizionale e il gergo futurista. D'ora in poi sarà così: un'onda lunga portata dalla riflessione e un'onda alta all'impatto del nuovo. Infatti si vede che «Entusiasmo» è coevo e che «Scenario» già depone, due anni dopo, accordi più limpidi e più statici. Sopraggiunge il realismo magico, la favola arcana ai margini del racconto quotidiano. «Pretini» che osservano il tramonto dalle rive di Trieste. «Anticamera» come immedesimazione (e caricatura) nel postulante. L'ironia è soltanto elisione di inutili orpelli mondani nell'affettuoso ritratto della madre. Approdo, infine, al realismo senza aggettivi delle nature morte, asciutte nell'impianto compositivo quanto ricche di saporose tonalità.

Ricapitolata la premostra, comprendiamo la dichiarazione esplicativa della mostra «E' pittura che vuol essere un semplice dialogo con la natura, con le cose e le persone che ci circondano, immune dalla ricerca del nuovo ad ogni costo, e, talvolta, non insensibile al magico fascino del metafisico e di un poetico surrealismo». Fattorello viaggia e percepisce il senso pittorico dei luoghi visitati. Trasparenza d'acque, leggiadria di colori sulla spiaggia, ombra di memorie nella luce delle montagne lontane, la natura è lo spunto di un distaccato colloquio, non senza rimpianti, ma senza acrimonia, col suo passato d'artista coltissimo e moderno. Quasi un'allegoria. E all'allegoria egli fa ricorso onde concedere sfogo ai pensieri melanconici: le foglie morte sospese a mezz'aria in una danza che s'è fatta immobilità, il tronco d'albero sezionato e ispezionato nel rigore dell'autopsia... C'è un po' di civetteria, come nelle elucubrazioni fantastiche di Passauro e come in Passauro è un ricaricarsi di spirito giovanile, esorcizzando la vecchiaia mentre ci si compiange vecchi.

Da qui ad altre pagine del libro della natura, sfogliato con intelligente e tenera disponibilità al vero. Gli siamo grati di non aver tenuto tutte per sè le pagine della sua immaginazione. Era ora che esponesse. La penultima puntata fu in una collettiva al Circolo «Aquila» nel 1957. Deve prometterci di non scordarsi di noi per altri vent'anni.

I. N.

LENINGRADO e MOSCA
in aereo
5-12 agosto
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

Brumatti: 75 anni

Ha compiuto ieri 75 anni, appartato e schivo come lo è stato lungo tutto il suo esemplare itinerario di uomo e di artista, Gianni Brumatti, un maestro che fa onore alla cultura figurativa della nostra terra.

Brumatti — della cui pittura Benco rilevava, in un non dimenticato giudizio, la «difficile semplicità» — **ci ha donato, soprattutto attraverso** la sottile interpretazione poetica del Carso, una testimonianza di verità degna d'amore e di meditazione. di questo Trieste gli è grata e, nella ricorrenza, vuole riconfermarglielo anche attraverso l'augurio di una ancora lunga, intensa stagione creativa. (Foto Mottola)

MOSTRE D'ARTE

Rassegna collettiva alla Sant'Elena

Nella galleria «Sant'Elena» di via degli Artisti, 2 sarà inaugurata questa sera alle 18, una mostra collettiva alla quale partecipano i pittori: Bauder, Dambrosi, Devidé, Forzato, Jelinek, Kaucich, Lazazri, Mainardi, Officia, Sponza, Treccani e Zeper.

La rassegna potrà essere visitata fino al giorno 10, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

ALLA GALLERIA TOMMASEO
personale di
ADRIANO BON

Alla Torbandena
opere di
LUCIANO CESCHIA
Orario estivo:
feriali dalle 17 alle 20

Consegnata la Ford del concorso PAM

E' avvenuta nei giorni scorsi presso la Nuova Concessionaria Ford di via Caboto la consegna del premio del concorso «Indovina e Vinci» indetto dai Supermercati Pam in collaborazione con la concessionaria di Trieste. La Ford Escort 1100 è stata vinta dalla signora Maria Urani in Pesce che più si è avvicinata al numero esatto dei fagioli contenuti nella damigiana esposta per un mese all'interno del supermercato di Viale Campi Elisi. Nella foto il titolare della Nuova Concessionaria di via Caboto sig. Lutman consegna alla signora Urani, fortunata vincitrice, le chiavi della vettura.

LABORIOSA GIORNATA IN CORTE D'ASSISE PER L'UCCISIONE DI ARRIGO GODEAS A MEDEA

PROCESSO ALLA MAESTRINA: UNA PERIZIA DOPO L'ALTRA

Riferiti i risultati dell'autopsia e dell'esame dei coltelli e delle tegole usate nel delitto A che ora l'imputata e il fidanzato vennero visti in un bar la sera fatale? - Lunedì ripresa

Altri testi sono sfilati ieri davanti alla Corte d'Assise dove si celebra il processo alla maestrina di Medea, Roberta Godeas, di 25 anni, imputata di concorso in parricidio (presiede il dott. Domenico Maltese; giudice a latere dott.ssa Alessandra Griselli-Bottan; giudici popolari Umberto Piccotti, Elena Millo-Gambellato, Mariarosa Nolli, Teodoro Janderca, Franco Percoco e Francesco Braulin; P.M. dott. Claudio Coassin; canc. Vera Casanova). E' stata anche data lettura di una parte delle perizie; altre saranno lette nella prossima udienza, che avrà luogo lunedì, per il quale giorno è stato anche citato il perito dott. Salvatore Bancheri di Gorizia, per illustrare il suo elaborato.

L'udienza antimeridiana, che si è protratta fino alle 15.45, è stata tenuta nell'aula 271 del Tribunale penale, essendo quella della Corte d'Assise occupata per il processo d'appello relativo alla strage di Peteano. Più tardi, però (l'udienza pomeridiana era stata fissata per le 16.30), la grande aula nel cortile si è resa disponibile, ed il dibattimento è potuto proseguire in un ambiente un po' più confortevole.

I primi testi escussi nella mattinata sono stati Sonia Tomasin e Giuseppe Braida. Dovevano riferire fino a quale ora il giovane Ottorino Grion fosse rimasto fuori casa la sera del 15 ottobre 1974: secondo loro, Ottorino sarebbe rientrato mezz'ora dopo la mezzanotte.

E' seguito Bruno Jacolettig, che è figlio della gerente del «Bar Enal» di Medea, Luigia Peresson-Jacolettig; sia lui che sua madre erano stati citati per accertare l'ora in cui l'impuntata ed il suo fidanzato, Diego Verzegnassi, fossero giunti nel locale la sera di quel fatale 15 ottobre, dopo essere stati a far visita alla madre della ragazza, che era ricoverata all'ospedale di Cormons. Bruno afferma di averli notati verso le 22; crede di avere un punto di riferimento in un viaggio in macchina, fatto in compagnia della madre. Erano appunto all'incirca le 22 quando essi furono di ritorno.

Ma sua madre, che viene escussa subito dopo, lo contraddice. Era vero che lei aveva fatto quella sera un viaggio in macchina a Cividale per assicurarsi una fornitura di vino, ma non ci era andata con Bruno, bensì con un altro figlio, Eliseo. Comunque, la signora precisa di essere ritornata nel bar verso le 22.15 e di avere notato Roberta Godeas in compagnia del Verzegnassi.

Secondo un altro teste, Franco Stacul, sindaco di Medea e cugino della vittima, i due fidanzati si sarebbero trovati nel bar già verso le 20, quando egli vi si era recato per bere un bicchiere di vino.

Il presidente ha dato quindi lettura di alcune delle perizie. Il coltello rinvenuto nel fienile portava tracce di sangue: era sangue umano, del gruppo «O», che corrispondeva a quello dell'ucciso. Sul manico bianco del coltello venne anche rilevato un frammento di impronta papillare ma l'esame ha escluso che questo frammento fosse stato lasciato dalle mani dell'imputata.

Durante l'autopsia, sul petto della vittima furono trovati dei capelli rossicci simili a quelli dell'imputata Nel corso dell'autopsia, furono riscontrate varie ferite alcune alla testa, uno squarcio alla gola, una profonda lesione nella parte sinistra del torace ecc.).

Nella perizia del dott. Salvatore Bancheri è descritto il carattere delle varie ferite, e si tenta anche una ricostruzione del delitto, perché, anche da cente lesioni alle mani, appare evidente che Arrigo Goades avesse tentato di difendersi dal suo aggressore.

Il perito prospetta, quindi, la seguente possibile dinamica del delitto. Il Goades sarebbe stato aggredito di spalle nella cucina, ed allora gli sarebbe stato provocato lo squarcio alla gola, con una coltellata vibratagli dal retro. Malgrado la grave ferita, egli avrebbe tentato di reagire, impugnando a sua volta un coltello. L'aggressore sarebbe allora fuggito, ed il Goades dopo essersi osservato per un momento nello specchio per esaminare la ferita, avrebbe rincorso l'aggressore nel fienile, dove costui l'avrebbe colpito alla testa con una tegola, dandogli infine il colpo di grazia con una coltellata nella regione dello stomaco, da destra verso sinistra e dal basso verso l'alto, (la lesione raggiungeva il cuore). Con tale ricostruzione si cerca di spiegare tutto il sangue trovato nella cucina, nel fienile e nel cortile.

In un'altra perizia, si parla del sangue rilevato sulle scarpe dell'imputata, ma l'esame si ferma lì, senza nemmeno specificare se si tratta di sangue umano.

A questo punto i difensori, avvocati Pedroni e Bernot, propongono la citazione del dott. Bancheri, per accertare se le ferite sul corpo del Godeas furono determinate dall'uno o dall'altro dei coltelli, ed eventualmente quali dall'uno e quali dall'altro, perché, in particolare, l'avv. Pedroni esprime dei dubbi che il coltello rinvenuto nel fienile avesse la lama abbastanza lunga per poter aprire una ferita nella regione epigastrica e raggiungere il cuore. Inoltre, secondo i difensori, dalla relazione non risulterebbe specificata la traiettoria dei colpi inferti alla vittima.

Il P.M. si oppone, osservando che tutti questi elementi sono stati già sufficientemente chiariti.

La Corte si riserva di decidere, ed intanto si procede all'esame del teste Antonio Padula, un ex agente di custodia, il quale aveva a suo tempo riferito che l'imputata Roberta Godeas, nel momento, del suo ingresso nelle carceri, gli aveva chiesto: «Che cosa possono pensare o dire i giudici se io dico che ho avuto un raptus?». Secondo il Padula, la ragazza era come «rimbambita». Ora il teste conferma queste dichiarazioni.

Avv. Bernot: «Prima di questa frase ci fu una conversazione fra lei e l'imputata?»

Teste: «Sì, mi disse altre cose. Parlando del suo arresto, mi disse di non sapere niente del delitto».

Congedato il Padula, l'avv. Pedroni chiede al presidente che siano svolte indagini presso l'ufficio di elettricità di Cormons, per accertare se il 16 ottobre 1974 e possibilmente a quale ora, sia stato sottoscritto un contratto con il parroco di Medea (infatti, don Filipputti sostiene di essersi recato quella mattina a Cormons, appunto per firmare questo contratto).

La Corte si ritira in camera di consiglio per deliberare su queste e precedenti istanze. Sono le 12,10, ed alle 15,30 i giudici tornano nell'aula: il presidente dott. Maltese legge una lunga ordinanza, nella quale vengono respinte le seguenti richieste della difesa: quelle relative all'esperimento fonico sulle voci del Grion e di don Filipputti; all'audizione dei verbalizzanti Zazzaro, Napoli e Amutelli in merito ai rapporti fra l'imputata ed il giovane Grion; all'escussione del dott. Venuti sui contenuti dei collo qui con don Filipputti; alle informazioni all'ufficio dell'elettricità in merito alla sottoscrizione del contratto da parte di don Filipputti.

Accolta, invece l'istanza relativa alla convocazione del perito dott. Bancheri, il quale viene citato per lunedì prossimo, alle 9.30, per rispondere sui seguenti quesiti: «Dica il perito, a completamento delle conclusioni sulla sua relazione se, in correlazione al quesito sui mezzi che causarono la morte di Arrigo Godeas, il coltello da punta e taglio repertato possa, per le sue caratteristiche e dimensioni avere provocato la lesione mortale in corrispondenza alla ferita al torace».

Nel pomeriggio è la volta del perito settore, dott. Renato Nicolini, al quale erano stati affidati i pezzi di tegola con le macchie di sangue, per i relativi accertamenti. Il dott. N. olini si presenta con un voluminoso pacco, dal quale estrae i pezzi di tegola. Le macchie sono di sangue del gruppo «O», come il sangue della vittima.

Il teste risponde poi a numerose domande, postegli via via dai difensori, dal P.M. e dal presidente. In sostanza i colpi vibrati sul capo della vittima con le tegole (dovevano essere due) erano almeno due, che provocarono due ferite lacero-contuse abbastanza grandi, ed altrettante contusioni ecchimotiche. Altre domande vertono poi sullo squarcio alla gola e su ulteriori circostanze.

L'avv. Pedroni fa poi un'istanza perché siano affidate al perito le maglie messe indosso alla vittima dopo il delitto le quali, seppur accuratamente lavate, potrebbero — secondo l'avv. Pedroni — fornire ancora qualche utile traccia. Un'altra richiesta riguarda l'esame di sostanze vegetali (fili di fieno) rilevate sul coltello. Il P. M. si oppone e la Corte rigetta le domande.

Infine viene esaminato Adolfo Valentinuzzi, il cognato della vittima (il teste è marito di Elda Godeas), in merito al rinvenimento del coltello nel fienile. Il Valentinuzzi conferma quanto, nell'udienza di giovedì scorso, aveva detto la teste Aretusa Godeas: fu lui, non il vecchio Giovanni Mocchiut a trovare il coltello, che era accanto al mucchio di pannocchie. La scoperta venne fatta lo stesso pomeriggio di quel tragico 16 ottobre: il Mocchiut l'aveva pregato di aiutarlo a riordinare, e mentre stava effettuando quel lavoro il Valentinuzzi scorse il coltello a terra. Lo fece vedere al vecchio Mocchiut, il quale andò a chiamare i carabinieri. Giunsero un tenente ed alcuni uomini: l'ufficiale prese il coltello, l'avvolse in un foglio di carta e lo portò via.

Conclusa così la laboriosa giornata, il processo viene rinviato a lunedì alle 9.30.

A. T.

DOPO LA VISITA AI CENTRI TERREMOTATI DELL'ARCIVESCOVO DI NEW YORK

In Friuli i primi aiuti dei cattolici americani

Si tratta di materiale d'emergenza e di oltre 300 mila dollari raccolti in varie città A Trieste si cercano esperti operai per poter formare dei gruppi volontari di lavoro

Su questo giornale si era data notizia nel maggio scorso della visita ai paesi terremotati dell'arcivescovo di New York, il card. Terence Cooke. Il porporato era venuto espressamente in Friuli per conto della Conferenza episcopale americana, al fine di rendersi conto personalmente dell'entità del disastro e di quali aiuti specifici c'era più urgente bisogno in vista della ricostruzione. Nella conferenza stampa tenuta nella sede del Catholic Relief Service a Opicina, con la tipica mentalità pratica americana, egli aveva detto: «Fateci sapere di che cosa avete più bisogno e noi vi diremo che cosa possono darvi i cattolici degli Stati Uniti».

A poco più di un mese siamo in grado di far conoscere come si sono concretati questi aiuti e la loro entità, tenendo presente che il loro arrivo è ancora agli inizi. Ai 129.040 dollari dati per gli aiuti di emergenza (coperte, teli di nailon per coperture, vasellame in plastica, lettighe e pastiglie per la disinfezione dell'acqua), si sono aggiunti 326.344 dollari inviati dalle diocesi di New York, Pittsburg, Newark, Rockville Center, Chicago e dalla Congregazione dei Mariknoll Fathers.

Come si vede, i lavori di ricostruzione delle case riparabili sono in pieno svolgimento. Crediamo di poter dire che è arrivata anche l'ora per Trieste: dopo la raccolta dei fondi, si attendono le offerte di lavoro per poter mettere a disposizione del centro coordinatore di Udine uno o più gruppi di lavoro. Si precisa che ogni gruppo autonomo deve essere composto da dieci persone, tra cui un geometra o perito edile, tre muratori, tre manovali, e un carpentiere in legno, un elettricista, un idraulico.

Come è stato già reso noto, le offerte di lavoro si intendono per un periodo non inferiore ai quindici giorni — tanti ne opererà ogni gruppo — a cominciare dal 15 luglio fino a tutto agosto. Le case da riparare vengono indicate dal sindaco su parere della commissione tecnica. Il centro coordinatore assicura e provvede al trasporto, al vitto, all'alloggio a Udine o in tenda sul posto, all'assicurazione 24 ore su 24, alla fornitura del materiale occorrente e dell'attrezzatura sul posto. I lavoratori, per parte loro, si impegnano a dare la loro opera gratuitamente con pieno spirito di solidarietà verso i terremotati, a lavorare in armonia ed in pieno accordo con il gruppo, a portare con sé, oltre agli effetti personali, anche i propri attrezzi di lavoro.

Coloro che intendono accogliere l'appello che viene dalle zone sinistrate, possono dare il pro pro nome telefonando alla Curia vescovile (64635), precisando anche il periodo in cui desiderano essere impiegati.

LE «BORSE» DELL'ENTE PORTO

Il consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto di Trieste ha istituito, per onorare la memoria del presidente dott. Mario Franzil, delle borse di studio da assegnare a dipendenti o loro figli distintisi negli studi. La commissione ha assegnato le borse di studio, per un importo complessivo di lire 460 mila, ai dipendenti: Erica Potenzieri in De Marco, Giorgio Macuz, Fulvio Vida. Oscar Bullo e Giorgio Satti, nonché al figlio del dipendente Mario Gomisel, Giorgio. distintisi negli esami di profitto e negli scrutini finali del decorso anno scolastico.

La consegna delle borse di studio ha avuto luogo in occasione del terzo anniversario della scomparsa del dott. Franzil. Al premiati il vice presidente contrammiraglio M. Giammarini ha rivolto il vivo compiacimento per la loro buona volontà negli studi, dimostrata dagli ottimi risultati conseguiti.

Acconciature e show musicale pro terremotati

Per contribuire tangibilmente alla ricostruzione in Friuli e, particolarmente, in favore della cittadina di Moggio Udinese, il CAT italiano-sezione di Trieste in collaborazione con il CMC Internazionale ha indetto un ciclo di manifestazioni di Acconciatura Artistica a livello mondiale che si articolerà in due parti distinte: domani, 4 luglio, all'Ippodromo di Montebello, (ingresso libero) «Grande meeting sulle nuove tecniche del taglio». Vi parteciperanno le vedettes internazionali: Beppino Nobile, Firenze; Marcus, Bergamo; Giuseppe Biraghi, Como; Dario Tocci, Taranto.

La giornata successiva, 5 luglio, completerà il ciclo uno spettacolo al Politeama Rossetti. Ad una scenografia ricchissima e suggestiva, farà riscontro uno sfolgorio di balletti, canzoni, rappresentazioni folcloristiche, battute, varietà.

Condurrà lo show l'umorista Trau e presenterà Fulvio Marion. Si auspica la più ampia partecipazione di pubblico: l'incasso sarà devoluto «in toto» alla cittadinanza di Moggio Udinese.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso al mattino. Nel pomeriggio e durante le ore serali locale sviluppo di temporali sulle zone montane ed in genere nelle zone interne specie delle regioni centrali e meridionali. Rasserenamenti notturni.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 31; Bolzano 17, 34; Verona 18, 32; Venezia 20, 32; Milano 20, 32; Torino 19, 32; Cuneo 17, 30; Genova 20, 33; Bologna 17, 31; Firenze 17, 34; Pisa 17, 33; Ancona 21, 29; Perugia 17, 27; Pescara 17, 28; L'Aquila 10, 25; Roma Nord 15, 31; Roma Fiumicino 17, 29; Roma Eur 18, 29; Campobasso 16, 25; Bari 19, 27; Napoli 17, 29; Potenza 12, 23; S. Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 17, 26; Reggio Calabria 18, 31; Messina 23, 30; Palermo 21, 26; Catania 16, 28; Alghero 18, 29; Cagliari 18, 27.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 24, 32; Atene 24, 34; Beirut 23, 31; Belgrado 19, 29; Berlino 16, 28; Buenos Aires 3, 12; Copenaghen 11, 22; Francoforte 19, 33; Ginevra 17, 35; Helsinki 10, 20; Hongkong 25, 30; Johannesburg 2, 15; Lisbona 12, 24; Londra 16, 29; Los Angeles 17, 27; Madrid 15, 28; Montreal 17, 25; Mosca 10, 19; New York 20, 29; Parigi 23, 34; Rio de Janeiro 14, 25; San Francisco 12, 19; San Paolo 15, 24; Seul 15, 19; Singapore 26, 31; Stoccolma 16, 23; Taipei 25, 32; Teheran 20, 38; Tel Aviv 21, 28; Tokio 14, 24; Toronto 15, 22; Vancouver 12, 18; Vienna 19, 28.

LA VITA NEL PORTO

Perduti i traffici con la Germania?

Il settimanale genovese «Borsa dei Noli» del 17 scorso pubblica un articolo che inizia con questa frase: «La scelta ormai è fatta: Venezia è il porto della Baviera». E più avanti: «la promotion (di Venezia) è diventata «strategia» perché mira a far conoscere il porto di Venezia come la più naturale via del Centro Europa e dello stesso Nord Europa per il M.O. e l'Oltre Suez».

Dunque è chiaro, da quanto ha dichiarato il presidente del porto di Venezia, che l'Europa centrale ed anche quella del Nord si appoggeranno sullo scalo lagunare per i loro traffici verso l'Oltre-Suez. Per fortuna, il Canada, il Brasile e l'Australia hanno riaperto le porte all'immigrazione, ed i triestini sono ben conosciuti nell'oltreoceano per le loro elevate capacità di lavoro. Attendiamo dalla compagnia portuale un commento sulle dichiarazioni del presidente del Porto di Venezia.

Caffè torrefatto brasiliano nella zona franca industriale

Il dott. Theophilo de Andrade, uno dei più autorevoli giornalisti economici brasiliani, consigliere di vari presidenti dell'IBC, espertissimo nella pubblicistica del caffè, ha dichiarato alla 72.a giornata del caffè alla nostra fiera (Andrade è stato il relatore di base), che nella zona franca industriale a cavallo del confine italo-jugoslavo, l'IBC potrebbe aprire uno stabilimento per l'imballaggio e la confezionatura del caffè solubile brasiliano. Ed ha soggiunto: «questa iniziativa si inquadra perfettamente nel progetto di gemellaggio della città di Santos (che è la patria dell'export del caffè) e di Trieste».

Sulla possibilità dell'apertura di una fabbrica per la produzione o per l'imballaggio di caffè brasiliano nella zona franca industriale, s'era espresso in novembre — in un'intervista concessa a «Il Piccolo» — Camilo Calazans, attuale presidente dell'IBC, in occasione di una sua visita al porto ed al deposito permanente brasiliano di caffè del P.F. Nuovo. Calazans aveva anticipato al nostro giornale l'idea dell'IBC, senza, per altro, precisare se lo stabilimento avrebbe potuto sorgere nel settore italiano della zona franca prevista nel Trattato di Osimo, o al di là del confine, quindi nell'area slovena. D'altronde era logica l'incertezza dell'ubicazione, perché l'eminente personalità brasiliana non era ancora a conoscenza di tutti i particolari contenuti nei protocolli aggiuntivi al trattato.

Secondo la frase sopra menzionata del dott. de Andrade (gemellaggio di Santos con Trieste) sembrerebbe evidente la collocazione dell'eventuale stabilimento brasiliano nella zona franca di pertinenza italiana.

Il traffico portuale

Come configurazione globale, i traffici dei primi cinque mesi sono saliti di oltre 1,4 milioni tonnellate sul correlativo periodo dello scorso anno. Logicamente non si può «gridare vittoria» perché un forte balzo all'insù l'ha avuto il petrolio. Comunque il maggior afflusso di grezzo (da 10,482 milioni a 11,969 milioni tonn.) significa che i mercati riforniti da Trieste (Germania ed Austria) stanno migliorando le loro posizioni industriali, e, per conseguenza, si avranno dei riflessi positivi anche sul commercio estero. Trieste deve sempre sperare — non avendo un comprensorio nazionale fornitore di traffici — che l'hinterland migliori le sue posizioni e le esportazioni-importazioni.

Cronache degli spettacoli

LE SELEZIONI DELL'ALTRA SERA A SAN GIUSTO

Ezio Cadel in finale per il «Girotondissimo»

Ezio Cadel, un giovane ma già apprezzato cantante concittadino, è il finalista per la nostra città della nona edizione del «Girotondissimo», la manifestazione nazionale legata quest'anno agli «Incontri di alternativa musicale giovanile» e che — nelle sue finalità — intende avviare ed inserire nel firmamento dello spettacolo nazionale le nuove leve e gli «aspiranti divi» delle varie branche dello spettacolo.

La proclamazione della scelta ufficiale di Ezio Cadel per la fase finale della manifestazione (in programma nei giorni 27, 28 e 29 agosto a Lagonegro in Basilicata), è avvenuta l'altra sera nel corso del gala artistico organizzato sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste e allestito nella suggestiva ambientazione del Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. La commissione preposta al vaglio dei candidati in lizza ha apprezzato particolarmente l'esibizione di Ezio, diciassettenne appena ma con tante capacità canore, impegnato nel vocalizzare ed interpretare la romantica e dolce «Vincent», un pezzo di difficile esecuzione.

Il minicantante concittadino, però, non è nuovo a queste affermazioni. Difatti, a dieci anni — nel 1968 — conseguì la sua prima perentoria soddisfazione musicale, laureandosi vincitore assoluto in campo nazionale del «Festival nazionale dei bambini» svoltosi a Caorle, successo che ribadì nell'anno seguente. Inoltre ha saputo collezionare molte altre belle vittorie in competizioni canore un po' dovunque nella regione (anche come compositore).

Ora lo attende il cimento più impegnativo: le telecamere della Rai-Tv e tanti altri antagonisti da ogni parte d'Italia per festeggiare il «Girotondissimo» e contendersi la palma del vincitore nella tre-giorni conclusiva in Basilicata. Ad Ezio — per questa fase finale — hanno già consegnato le partiture del pezzo con cui dovrà misurarsi. E' il brano «Stop» di Daiano, una canzone molto romantica ed orecchiabile, ricca di musicalità e di contenuto poetico.

Fulvio Marion

Mostra filatelica al Ferroviario

Il Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario di Trieste concluderà la stagione filatelica 1975-1976 con una mostra sociale che sarà aperta al pubblico oggi dalle ore 17.30 alle 19.30 e domani dalle 10 alle 13 nella sala di piazza Vittorio Veneto 3.

Sarà esposta una vasta collezione della socia Elide Sisto, comprendente tutti i francobolli emessi ed usati durante il periodo 1945-54 dall'amministrazione militare jugoslava a Trieste, nell'Istria e a Fiume e da quella anglo-americana al di qua della Linea Morgan della Venezia Giulia e nella zona «A» del Territorio Libero. A ricordo della rassegna verrà posta in vendita una cartolina con affrancatura e timbratura filatelica.

Concerto in piazza a Muggia

(F.M.) L'altra sera, in piazza Marconi a Muggia, nell'ambito delle manifestazioni dell'estate 1976 promosse e organizzate dall'Azienda di soggiorno e turismo di Muggia con il Comune, ha avuto luogo un riuscito concerto sostenuto dall'orchestra della Glasbena Matica di Trieste. La formazione, che vanta un'invidiabile attività artistica dal lontano 1909, ha proposto all'attenzione di un folto pubblico alcune scelte pagine concertistiche di Vivaldi, Haydn ed Ipavec.

L'orchestra è formata da oltre venti strumentisti, magistralmente guidati dal maestro Oskar Kjuder e annovera nel suo organico quattro solisti di eccellente livello, quali Crtomir Siskovic al violino, Monica Scalar al secondo violino, Istok Kodric al violoncello e Vojko Cesar al fagotto.

Questo ben calibrato impasto strumentale ha presentato due pagine concertistiche di Antonio Vivaldi. La prima esecuzione era il Concerto in fa maggiore per violino, violoncello e archi; nell'elaborazione della composizione vivaldiana è emersa una certa eleganza nei contrasti timbrici associata a gradevoli varietà armoniche, che il numeroso pubblico ha mostrato di gradire e di apprezzare ampiamente. L'altro lavoro vivaldiano, il Concerto in sol minore per fagotto e archi, è stato espresso con grazia e freschezza nel linguaggio stilistico dall'orchestra nei suoi diversi settori musicali.

Originale per forma esecutiva, ma anche per contenuto armonico, la riproduzione del Quartetto per archi in fa maggiore opera 3 n. 5 di Joseph Haydn, presentato dalla Glasbena Matica con ricchezza cromatica ed equilibrate rifiniture stilistiche. Gli applausi si sono anche rinnovati nella «Serenata» composta da Benjamin Ipavec, un brano descrittivo che la formazione ha saputo elaborare con brioso gusto formale e con dosato colore espressivo nei passaggi. Serata festosa e riuscita, dunque, che la numerosa platea attenta ha mostrato di gradire e di apprezzare ampiamente.

OCCASIONE UNICA !!!
WAYNE EDEN
domani a Montebello

ULTIMO GIORNO
da
TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL
50%
SU
Lavatrici

Radiobacchelli
VIA PASCOLI 24 - TRIESTE - TELEF. 790-552
PRESENTA
PER I GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE
LA GAMMA COMPLETA DEI
NUOVI TV COLORI Philips
da 18 - 22 - 26 pollici
con e senza telecomado
Pagamento rateale anche senza cambiali con il sistema COMPASS

CE.VE.A.P.
CENTRO VENETO
PADOVA - zona Largo Europa
A PADOVA ASTE PUBBLICHE
Tutto per l'arredamento della casa a prezzi incredibili
Piazzetta Conciapelli (a 50 metri dalla Standa) - Telefono 049/30.639
Attenzione! GLI STOCK DEL MOMENTO
Soggiorni completi L. 297.000
Camera da letto L. 96.000
Salotti completi L. 110.000
Bouffet da cucina L. 134.000
Camere matrimoniali L. 258.000
Armadi guardaroba L. 60.000
LAMPADARI da L. 3.500
FERRO DA STIRO A VAPORE » » 9.800
AFFETTATRICI » » 4.900
LUCIDATRICI 9 SPAZZOLE » » 21.000
RADIO A PILE » » 3.900
BATTITAPPETI » » 36.000
TOSTAPANE » » 4.000
PHON da L. 3.900
OROLOGI CUCINA » » 7.900
SPECCHI IN STILE » » 2.800
NUMEROSI MOBILI IN STILE - ARTICOLI DA REGALO - TUTTA MERCE NUOVA GARANTITA
NESSUN AUMENTO VERRA' PRATICATO - TRASPORTO E MONTAGGIO GRATIS - INGRESSO LIBERO
Arredamento del mese
Completo - Lusso - Moderno
LIRE 1.298.000
INGRESSO LIBERO
APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI (ESPOSIZIONE)
LUNEDI' MATTINA CHIUSO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SINGOLARE MOSTRA A PARIGI

HOLLYWOOD DI IERI ATTRAVERSO GLI ABITI

L'emblema: cilindro e frac di Fred Astaire

Parigi, 2

L'era d'oro del mondo di sogni e di celluloide di Hollywood è tornata a vivere in una miriade di colori, a Parigi, per una mostra dei più fastosi costumi di divi famosi.

Dal profumato vestito da ballo di Vivien Leigh in «Via col vento» alla veste da camera in mohair di Clark Gable, vengono rievocati con gli abiti i maggiori trionfi della capitale del cinema.

I parigini sono dei divoratori di cinema e mostrano di subire il fascino nostalgico dei classici di Hollywood degli anni quaranta e cinquanta. Così, ogni settimana circa duemila persone si accalcano nei locali della mostra per esplorare questa caverna di Alì Babà per patiti del cinema colma di boa di piume, lustrini, satin, pizzi e perle.

Questa retrospettiva della moda di Hollywood basata su una mostra tenuta al Metropolitan Museum di New York due anni fa, si svolge in un centro culturale di Marais, uno dei più vecchi quartieri di Parigi, famoso per la sua Place des Vosges.

A parziale celebrazione del secondo centenario degli USA, i 77 costumi in mostra sono stati presi in prestito da studi cinematografici, collezionisti privati e dagli stessi divi.

All'ingresso della mostra, dietro una vetrina c'è uno dei più famosi emblemi del musical hollywoodiano: il cilindro, la cravatta e il frac di Fred Astaire.

Da lì il visitatore si addentra in un pianeta fantastico dove le pareti sono tappezzate di sgargiante lamè e le lampadine verdi e rosse tirano fuori tutto lo sfarzoso splendore dei vestiti da vamp di Marilyn Monroe.

Per immergerlo nell'effervescente atmosfera da champagne il visitatore viene intrattenuto dalle scoppiettanti colonne sonore dei numeri più famosi di Hollywood, da «Gigi» al «Mago di Oz».

Poi improvvisamente l'atmosfera cambia. Le luci sono offuscate, al lamé subentrano austere pareti nere, e la famosa sensazione di solitudine è ricostruita alla perfezione.

Greta Garbo, uno dei più grossi enigmi di Hollywood, viene ricordata con dieci vestiti che ripercorrono i suoi trionfi, da «Mata Hari» a «Camilla». Poi Vivien Leigh è fatta oggetto di una particolare attenzione con una sontuosa collezione di vestiti da ballo ornati di pizzi, che indossava in «Via col vento». La mostra si conclude con una proiezione di diapositive che aiutano a compensare l'inevitabile rigidità dei 77 manichini di cera vestiti di abiti svolazzanti.

Grazie moglie

Malibu, 2

L'attore Jack Lemmon è stato arrestato per guida in stato d'ubriachezza mentre stava percorrendo di notte l'autostrada del Pacifico nei pressi di Malibu, a bordo della sua Rolls Royce. E' stato rilasciato sulla parola quando la moglie è venuta a prenderlo per condurlo a casa. Dovrà presentarsi il 10 agosto davanti al giudice. *(Ansa)*

Rossellini a Praga in veste pedagogica

Praga, 2

Roberto Rossellini è arrivato a Praga per prendere parte al festival cinematografico di Karlovy Vary che si svolgerà dal 7 al 30 luglio.

Durante il suo soggiorno in Cecoslovacchia il regista italiano sarà anche ospite della società Comenius e dell'università Komensky di Bratislava (Slovacchia) che lo aiutano nella raccolta dei materiali sulla vita e opera di Jan Amos Komensky (Commenius) che dovrebbe diventare protagonista di un film che Rossellini intende girare.

Jan Amos Komensky è un'eminente figura della vita culturale boema del '600, autore anche della riforma della pegagogia d'importanza fondamentale, che nel 1628 fu costretto a lasciare la patria per motivi religiosi e non vi tornò mai più. Morì a Naarden in Olanda nel 1670. *(Ansa)*

RADIO STEREO TRIESTE

12: Oggi a Trieste; 16: Discoteca stereo; 16: Helzapoppin; 17: Discoexpress; 18: Notiziario; 20.57: Prove di stereofonia; 21: Concerto della sera; 22.30: Musica jazz.

MOD. FREQ. 103 MHz

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
IL GATTOPARDO
Il capolavoro di Visconti

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30
Rassegna nazionale della fantascienza

ESTIVO EX SOCI
AL PACINO
SERPICO
Technicolor

AL FILODRAMMATICO
HARD-CORE
PROFUMO DI VERGINE

ALL' ESTIVO GIARDINO PUBBLICO
A MEZZANOTTE VA LA RONDA DEL PIACERE

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. «Rose Marie, «Il conte di Lussemburgo», «Ballo al Savoy». Dal 10 luglio al 22 agosto.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Da lunedì vendita dei biglietti per lo spettacolo inaugurale. Biglietteria Centrale, galleria Protti, (tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Il bocconcino» con D. Memour, H. Chanel. Technicolor. V m. 16 anni.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Hollywood..., Hollywood». Il film che ha divertito il pubblico del Festival di Cannes 1976. Per tutti.
FENICE. 16.30, ult. 22.15: «Squadra d'assalto antirapina» con Kris Kristofferson. V. m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard-Core, profumo di vergine». Technicolor con L. Garryl. Sensazionale. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22: «Il gattopardo». Il capolavoro di Visconti in Technicolor. B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon.
NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15. Il più divertente film di Billy Wilder: «Irma la dolce» con Jack Lemmon e Shirley McLaine. Non è vietato.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «I prosseneti» (I maniaci sessuali). In anteprima assoluta le più raffinate e sadiche arti del piacere con le più conturbanti attrici del cinema porno: J. Meyniel, S. Casini, S. Dionisio, I. Staller, S. Jeanine e con Luciano Salce e Alain Cuny. Severam. v.m. 18 anni.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «L'assassino di pietra» con C. Bronson e M. Balsam. Technicolor. V m. 14 anni.

AURORA (aria condizionata). 16.30: Ritorna uno dei capolavori di John Sturfen. «Tre contro tutti» con F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr. e P. Lawford. Technicolor per tutti.
CAPITOL (aria condizionata). 17.00. Ritorna l'eccezionale film di S. Kubrick: «L'arancia meccanica» con M. McDovell. Technicolor. V. minori 18 anni.
CRISTALLO (aria condizionata). 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio: «Una magnum special per Tony Saitta» con S. Whitman. V. m. 14 anni. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.00: «Il profeta del gol». Storia e successi del più forte calciatore del mondo: Johan Cruiff.

IMPERO. 17, 19.30, 21.45. Ritorna un eccezionale capolavoro: «La valle dell'Eden» con James Dean. Technicolor. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 17, 19.30, 22: «Roller Ball», James Caan, John Houseman, Maud Adams, Pamela Hensley, Ralph Richardson. In un prossimo futuro non ci saranno più guerre, ma ci sarà il Roller Ball, qualcosa che non avete mai visto finora, ma potrete vedere solo in futuro. Vietato minori 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Cari genitori». Capolavoro a colori. Con Florinda Bolkan, Catherine Spaak e Maria Schneider.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Buona fortuna maggiore Bradbury». Un David Niven di eccezionale bravura in un film delizioso, drammatico e commovente. Con Tosniro Mifune. Regia di Ken Annakrin. Technicolor per tutti.
ASTRA. 16.30: «Gioventù bruciata» con James Dean e Natalie Wood. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16.30, Technicolor. Un capolavoro poliziesco: «Mark il poliziotto». Franco Gasparri, Lee J. Cobb, Sara Sperati.
RADIO. 16: «Sandokan». Capolavoro d'avventura, tratto dal romanzo di E. Salgari con Steve Reeves. Colori.

ESTIVI

ARISTON - I.N.C. 21.30. Rassegna nazionale della fantascienza. Oggi: «Kronos, il conquistatore dell'universo». Domani: «La cosa da un altro mondo».
EX SOCI. 21.30. Al Pacino in: «Serpico» Technicolor.
GINNASTICA. 21.30: «Una strana coppia di sbirri». Poliziesco con James Caan.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con Renato Pozzetto, G. Giannini, V. Gassman, M. Vitti, C. Cardinale. A colori.
VALMAURA. 21.15: «Sette spose per sette fratelli». Ritorna un indimenticabile capolavoro. Colori.
SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 20): «Il conte di Montecristo» con Richard Chamberlain, Tony Curtis. Technicolor. Dramma avventuroso.
SERVOLA (bus 29). 21.30. Spettacolo unico. Cristopher Lee, Peter Cushing e Telly Savalas in «Horror express». V. m. 14 anni. Un classico dell'orrore. Domani: «Isola in capo al mondo».

MUGGIA

VERDI. 17: «W.H.I.F.F.S., la guerra esilarante del soldato Frapper» con Elliot Gould, Eddie Albert, Harry Guardino e Jennifer O'Neil. Tech

VOLTA. 17. Technicolor: «Aggrappato ad un albero in bilico su un precipizio a strapiombo sul mare» con Luis De Funes e Geraldine Chaplin Comicissimo. Risate a non finire.

GORIZIA

MODERNISSIMO. I.N.C. Chiuso per ferie.
CORSO. 18, 22: «Amore grande amore libero» con Paola Tedesco e Gilles Kohler. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «San Pasquale Baylonne, protettore delle donne» con L. Buzzanca e S. Carnacina. Colori. V. m. 14 anni.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30: «Il temerario» con Robert Redford. In technicolor.
PRINCIPE 18, 22: «Stupro» con Margaut Hemingway e Chris Sarondon.
S. MICHELE. 17.30: «L'uomo, la vergine, i lupi» con Adam West. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30, 21.30: «L'uomo che uccideva a freddo».
EDEN. 19.30, 21.30: «Vogliamo i colonnelli» con U. Tognazzi.

CORMONS

ITALIA. 19.30, 22: «Storie di vita e malavita» con A. Tattilo e C. Maietto.

PALMANOVA

ITALIA. «L'uomo dalla pistola d'oro».
GARIBALDI. «Il braccio violento della legge».

RONCHI

RIO. «Il braccio violento della legge».

GRADO

ARENA. 21.30: Spettacolo unico. «Buona fortuna "maggiore" Bradbury» con D. Niven, T. Mifune. A colori.
CRISTALLO (aria condizionata). 20.30: «Son tornate a fiorire le rose» con Walter Chiari, Luciano Salce, Macha Meril. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Bambi» un film di Walt Disney. In technicolor.

AL MIGNON
IN ANTEPRIMA ASSOLUTA LE PIU' SADICHE E RAFFINATE ARTI DEL PIACERE CON LE PIU' CONTURBANTI ATTRICI DEL CINEMA PORNO!
I PROSSENETI

Al Nazionale
DIVERTENTISSIMO!
The Mirisch Company e Edward L. Alperson presentano
JACK LEMMON
SHIRLEY MacLAINE
in Una BILLY WILDER Production
IRMA LA DOLCE
Prodotto e Diretto da BILLY WILDER
Sceneggiatura di BILLY WILDER e I.A.L. DIAMOND
Direttore Artistico ALEXANDER TRAUNER · Musiche di ANDRE PREVIN
TECHNICOLOR® PANAVISION®
United Artists
NON E' VIETATO

Al Fenice
GRANDE SUCCESSO
SQUADRA D'ASSALTO ANTIRAPINA
KRIS KRISTOFFERSON · JAN-MICHAEL VINCENT
SQUADRA D'ASSALTO ANTIRAPINA
United Artists
Vietato minori 18 anni

Oggi all'EDEN - PRIMA
ARMANDO BERTUCCIOLI presenta
il Bocconcino
ANTINESCA NEMOUR
HELENE CHANEL
LUCIO COMO
FLORA SAGGESE
CLAUDIO GALLONE
ITALIA VANIGLIO
FABIO CONTI
LUCIO FLAUTO
CARLO MARIA ANGERA
ROMANO SCANDARIATO
VIETATO MINORI 18 ANNI

EXCELSIOR - GRANDE SUCCESSO
IL FILM CHE HA ENTUSIASMATO E DIVERTITO IL PUBBLICO DEL FESTIVAL DI CANNES 1976
HOLLYWOOD... HOLLYWOOD
a Colori
CIC
E' UN FILM PER TUTTI

ENTUSIASTICO SUCCESSO
AL GRATTACIELO
Titanus
BURT LANCASTER
IL GATTOPARDO
CLAUDIA CARDINALE
ALAIN DELON
PAOLO STOPPA · RINA MORELLI · ROMOLO VALLI
MARIO GIROTTI · LUCILLA MORLACCHI · PIERRE CLEMENTI
IVO GARRANI · LESLIE FRENCH
SERGE REGGIANI
LUCHINO VISCONTI
Technirama · Technicolor

QUATTORDICENNE, DEBUTTERÀ IN «MALADOLESCENZA»

Di madre in figlia: tocca a Sabrina Spaak

Roma, 2

Sabrina, la figlia quattordicenne di Catherine Spaak, debutterà probabilmente nel cinema interpretando uno dei tre ruoli principali del film «Maladolescenza», che segnerà anche l'esordio nella regia dello scrittore Piero Murgia. Lo ha reso noto lo stesso neo-regista, il quale ha precisato di aver avuto colloquio in tal senso sia con la madre che con la figlia, ma di non essere ancora giunto alla conclusione della trattativa.

«Una favola feroce al limite dell'astrazione» è stata definita da Piero Murgia il suo film, che racconterà le vicende dei tre adolescenti che si costruiscono un loro mondo in una città abbandonata nella foresta. «Con questa storia mi riallaccio al tema dei miei primi libri "Il ragazzo di fuoco" e "Mala adolescenza" — ha precisato il neoregista — nei quali ho trattato il passaggio dall'infanzia all'adolescenza di alcuni giovani che riproducono nel loro mondo i problemi del mondo adulto, e cioè violenza e crudeltà sino a distruggersi l'un l'altro.

«Nel film si vedranno solo i tre giovani quattordicenni (due ragazze e un ragazzo) — ha detto ancora Piero Murgia — in quanto il mondo degli adulti sarà presente ma solamente con delle voci fuori campo. L'arco di tempo nel quale si svolge il racconto è di breve durata: una vacanza, al termine della quale il ragazzo uccide una delle ragazze, con la complicità dell'altra, perché questa vuol uscire dal cerchio magico che lui ha creato».

«La sintesi del film — ha concluso lo scrittore neo-regista — è incentrata sul ragazzo che si rifiuta di crescere e vuole rimanere in un suo mondo privato: quello dell'infanzia impossibile».

Le iniziali difficoltà per trovare dal vero gli ambienti nei quali girare il film sono state superate in quanto Murgia ha trovato i due ambienti base nei quali si svolgono le vicende della sua storia: una città sommersa e una città morta in mezzo a una foresta. Dopo lunghe ricerche egli ha scoperto questi scenari particolari, in Alto Adige e precisamente in Val Venosta e in Val D'Ultimo, che rispondono esattamente alle sue esigenze per creare quella atmosfera magica necessaria alla realizzazione di «Maladolescenza». Per l'altro ruolo femminile Piero Murgia è in trattative con Eva Jonesco, mentre per quello del ragazzo egli sta facendo una selezione fra numerosi candidati.

Il soggetto, di Piero Murgia, è stato sceneggiato dallo stesso scrittore-regista con la collaborazione di Barbara Alberti e Amedeo Pagani. Le riprese cominceranno il 20 luglio e dureranno sei settimane. Direttore della fotografia sarà Arturo Zavattini. *(Ansa)*

A Cannes i festival cinematografici si susseguono a ritmo vertiginoso, uno dopo l'altro: è appena terminata la rassegna internazionale del film pubblicitario e adesso è la votla del «Festival internazionale del western», alla sua prima edizione. Nella sezione retrospettiva sono tra l'altro in programma proiezioni di alcune pellicole classiche di John Ford. Tra i film inediti quello che finora ha riscosso il maggior successo di critica è stato «Potato Fritz» diretto dal regista tedesco Peter Schamoni, interpretato da Stephen Boyd e Hardy Kruger.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Con Iva e Maria Grazia Un musical italiano

Iva Zanicchi

«Lo sport» — In Eurovisione da Wimbledon va in onda la telecronaca dalle 15 sulla Rete 2, delle finali del torneo di tennis.

* * *

«Palcoscenico» (Rete 1, ore 19) — Ruth Roman è la protagonista femminile del telefilm dal titolo «Un uomo in cui credere» in onda per questa serie. Park Hite organizza la campagna elettorale presidenziale di Cowley che vive con la propria famiglia in un ranch. Hite ha sempre lavorato per candidati nei quali non credeva e che non hanno mai raggiunto il numero di voti sufficiente per essere eletti... anche questa volta si trova nelle stesse condizioni, e vorrebbe abbandonare l'impresa, ma è indeciso perché teme che il comitato al quale appartiene non gli rinnovi gli incarichi.

* * *

«Per una sera d'estate» (Rete 1, ore 20.45) — Iva Zanicchi e Maria Grazia Buccella sono le ospiti dello spettacolo musicale del sabato sera realizzato a Napoli alla presenza del pubblico con l'orchestra diretta da Pino Calvi e Claudio Lippi presentatore e cantante. Non mancano Gianfranco Funari col suo siparietto comico e il trio De Paula, Urso, Vieira che eseguirà ritmi afro-americani.

* * *

«A-Z: un fatto come e perché» (Rete 1, ore 22) — Va in onda stasera come di consueto il settimanale di attualità a cura di Massimo Olmi.

«Carosello napoletano» (Rete 2, ore 2.45) — Per il ciclo dedicato al «film musicale in Europa» viene trasmesso stasera «Carosello napoletano» diretto da Ettore Giannini nel 1954 con Paolo Stoppa, Clelia Matania, Maria Fiore, Sophia Loren. Il film può essere considerato l'unico vero musical di classe prodotto in Italia, è la trasposizione cinematografica di uno spettacolo teatrale andato in scena, con grande successo nel 1950. Attraverso una serie di quadri vivaci (tra i quali fa spicco quello su Pulcinella) il regista tentò di fondere la realtà e la leggenda di Napoli rievocando la storia e il folklore napoletani. Il film prende l'avvio da un cantastorie che con la numerosa famiglia si aggira per le vie di Napoli spingendo un pianino. Un colpo di vento strappa via i fogli delle canzoni: è il pretesto per sceneggiare alcuni episodi ispirati alle più popolari canzoni napoletane.

* * *

«Premio Viareggio» (Rete 2, ore 22.30) — Da Viareggio va in onda stasera la telecronaca della assegnazione del premio letterario «Viareggio».

* * *

«L'occhio come mestiere» (Rete 2, ore 23) — Terminata la guerra nel 1045 si sentì l'esigenza di far giungere le immagini degli avvenimenti e delle personalità a questi legate in ogni angolo della terra: nacque così, fondato tra gli altri da Bob Capa e Henry Cartier-Bresson, il gruppo «Magnum», divenuto più tardi la maggiore agenzia fotografica del mondo. *(Ansa)*

Connie Francis indennizzata per subita violenza

New York, 2

La cantante Connie Francis si è vista assegnare un'indennizzo di due milioni e mezzo di dollari da una giuria di sei uomini come conseguenza d'una violenza da lei subita in una stanza d'albergo nel 1974. A pagare dovrebbe essere la catena di motel Howard Johnson, che la cantante accusa di non aver tenuto in ordine le serrature delle camere, facilitando così l'ingresso dell'uomo che le usò violenza.

Connie Francis aveva chiesto cinque milioni di dollari, gli avvocati della catena di motel hanno chiesto al giudice federale Thomas Platt di non tener conto del verdetto della giuria, giudicandolo eccessivo. Platt si è riservato di decidere *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattuttino musicale; 6.25: Almanacco; 6.20 La melarancia (1); GR1 (I ed.); 7.15: Qui parla il Sud; 7.20: La melarancia (2); 8: GR1 (II ed.); - Edicola del GR1; 8.20: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - gli speciali del GR1); 11: L'altro suono: 11.30: Cazoniamoci; 12: GR1 (III ed.); 12.10: Nastro di partenza; 13: GR1 (IV ed.); 13.20: La corrida; 14: GR1 (V ed.); 14.05: Orazio; 15: GR1 (VI ed.); 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: GR1 (VII ed.) - Estrazioni del lotto; 17.10: Ore 17, parliamo di musica; 18: Musica in; 19: GR1 sera (VIII ed.); 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: ABC del disco; 20: Enrico Simonetti; 20.25: Turandot (21: GR1 IX ed.); 22.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: GR1 (ult. ed.); al termine chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (1); 6.30: Bollettino del mare - GR2 radiomattino; 7.30: GR2 radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Il mattiniere (2); 8.30: GR2 radiomattino; 8.45: Per noi adulti; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.10: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 regioni; 10.35: Batto quattro; 11.30: GR2 da Napoli; 11.35: Ultimissime Gianni Morandi; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 radiogiorno; 13.35: Pippo Francor; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta St. Germain de Pres; 15.30: GR2 economia - Bollettino del mare; 15.40: Pagine pianistiche; 16.30: GR2 ragazzi; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Kitsch (18.30: GR2 notizie di radiosera); 19.10: Detto internos; 19.30: GR2 radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Pippo Franco; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica sotto le stelle; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana R3; 7.50: Giornale R3; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Ethnomusicologica; 10.10: La settimana di Saint Saens; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Ciaikowski; 11.55: Il disco in vetrina: 12.45: Le stagioni della musica: il rinascimento; 13.30: Pagine pianistiche; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radiotre; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale tre; 16.45: Come e perché; 17: Strumenti d'epoca; 17.05: Musica seria; 17.35: Pagine rare liriche; 18.15: Tiriamo le somme: 18.30: Duke Ellington; 19: Giornale radiotre; 19.15: I concerti della Rai di Roma, al termine: Conversazione; 21: Giornale radiotre; 21.15: Sette arti; 21.30: Filomusica; 22.50: Libri ricevuti: 23: Giornale radiotre, 23.05: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Il destino degli Indios», 2.a puntata.
12.55 Oggi le comiche, «Un nuovo imbroglio».
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Roto 20, «Settimanale di cronache italiane».
17.00 Segnale orario.

PER I PIU' PICCINI

— Storia di un vagabondo.
17.15 Origami.

LA TV DEI RAGAZZI

17.20 America, 200 anni dopo.
18.20 Estrazioni del Lotto.
18.25 Tempo dello spirito.
18.35 Sette giorni al Parlamento.
19.00 Palcoscenico, «Un uomo in cui credere».
— Segnale orario — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 Per una sera d'estate, 2.a puntata.
21.50 Notizie del TG1.
22.00 A-Z: un fatto come e perché.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

15.00 Eurovisione, Inghilterra: «Tennis».
18.00 Rubriche del TG2.
18.25 Popconcerto.
19.00 Sabato sport, «Tuttolimpia».
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 Il film musicale in Europa, «Carosello napoletano (1954)».
22.20 TG2 - Seconda edizione.
23.00 L'occhio come mestiere.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Gettoni per le vacanze»; 16.20: «Fogli staccati» - nuovi scrittori giuliani; 16.35: «Corale Moggese» diretta da Adriano Caneva; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli Venezia-Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti fololoristici regionali; 16: Il pensiero religioso: 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Ciak si suona; 9.05: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10:15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.45: 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Stare bene insieme: 11.30: E' con noi...; 11.45: Il complesso «Van Wood»; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: LP della settimana; 15: Cemed Carosello; 15.15: Ely Galletti; 15.35: Cori italiani; 16: La vera Romagna; 16.15: Sax club 16.30: E' con noi...; 16.45: Canzoni canzoni; 17: Notiziario; 17.10: Vittorio Borghesi; 20.30: Week-end musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Week-end musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Week-end musicale; 23: Musica da ballo; 23.30: Giornale radio; 23.45: Musica da ballo; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

15: Telesport - Tennis: Wimbledon: Campionati internazionali di Gran Bretagna. Finali (a colori); 20.30: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.40: «Il giudice con il calendario», dal Decamerone del Boccaccio; 22.05: Telesport: Giochi sportivi dell'armata jugoslava.

TV Lubiana

15: Telesport - Tennis: Wimbledon: Campionati internazionali di Gran Bretagna. Finali; 17.25: Telesport - Calcio: Campionato jugoslavo: Nis Radincki-Rijeka; 19...: «Francisco Pizzarro», serie; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica estera; 21: Film jugoslavo; 23.10: Telegiornale.

TV Zagabria

16.10: Calendario TV; 16.25: «Cinque più», trasmissione per ragazzi; 17.25: Campionato di calcio: Radnincki-Rijeka; 19.20: TV dei ragazzi: 20: Telegiornale; 20.25: «La gola», film jugoslavo; 22.35: «Spalato '76», festival di musica leggera; 23.50: Telegiornale.

ULTIMO GIORNO da TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL 50%
SU TV a colori

IPPODROMO DI MONTEBELLO
DOMANI ore 20.45
LIGHTING LARRY WAYMAKER

Gran Premio WAYNE EDEN
CITTÀ DI TRIESTE
INTERNAZIONALE Campionato d'Italia Lire 20.000.000
AIKEN SPETTACOLO!!! DALKO II

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 795959.

DANCING SOLEADO (ex Cacium)
Via Costalunga 113, Trieste, tel. 812203. Musica, cucina casalinga, specialità griglia. Giardino estivo, matrimoni, rinfreschi. Aperto tutti i giorni.

TRATTORIA GIARDINETTO - via S. Michele 3
Tel. 69554 — Terrazza giardino - Specialità pesce - La cucina funziona fino ore 24.

BALLO ESTIVO AL PARADISO
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391 — Dalle ore 21 questa sera con l'orchestra: «Adriano e i soliti», sulla terrazza panoramica e nel fresco del bellissimo giardino.

TRATTORIA - PIZZERIA ALLA CASA ROSSA
Via S. Lorenzo in Selva n. 164 (Servola) — Ambiente completamente rinnovato con cucina casalinga e pizzeria. Tel. 827360.

PIZZERIA AL SUB - Viale Miramare 201
Estate 1975: «pizza sub 75». Estate 1976: «pizzetta da passeggio».

RISTORANTE DISCOTECA «LA BORA»
Apertura da questa sera del ballo all'aperto nel favoloso parco. Suona il complesso «I Cardinali». Prenotazioni tel. 211673.

TRATTORIA GREGORI - Padriciano, tel. 226112
avvisa la gentile clientela che la cucina resta chiusa per un periodo indeterminato.

RISTORANTE «LA BUSSOLA» - MUGGIA
Specialità pesce, crostacei, pesce griglia. Nuova gestione, terrazza a mare con approdo. Cerimonie, banchetti prenotazioni. Tel. 271266.

BALLO LISCIO ALLA «CHECCA»
Monfalcone (strada per la marina), tel. 40120. Campionato giuliano di ballo tradizionale. E' in programma la mazurka.

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708
Tutte le sere strip-tease con le migliori vedettes internazionali. Venerdì cabaret.

NIGHT PIM - POM - GRADO
Straordinario nuovo show con Manouche, Michelle, Olivia, Joelle, Silvie, Kea, Marta, Miriam. Ballo tutte le sere fino alle 4. Aria condizionata.

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 2

Selettive migliorie in chiusura con scambi discretamente attivi. Anche la seduta odierna è stata caratterizzata da un andamento alterno, che ha provocato qualche irregolarità al listino di chiusura.

Generalmente trascurati i valori guida, con le Imm. Roma offerte dopo la notizia delle dimissioni del presidente della società, le iniziative del denaro sono proseguite con insistenza su diversi valori industriali, provocando spesso accentuate lievitazioni coi prezzi.

Dopo una pausa momentanea in apertura con prevalenti ma contenuti assestamenti, la quota si è ripresa sotto la spinta della domanda sviluppatasi sui titoli del gruppo Finsider, Breda, Tecnomasio, Stet ed Italgas dopo l'annuncio dei migliori risultati conseguiti nel 1975.

Al listino, nuovi ampi rialzi hanno messo a segno le Nebiolo (+ 20,2 p.c.), Italgas (+ 9,9 p.c.) e Tecnomasio (+ 5,9 p.c.). Plusvalenze dal 3 al 4,7 p.c. hanno acquisito le Pierrel, Anic, Alitalia, Stet e Gas Napoli. Migliori anche le Cantoni (+ 3,8 p.c.), Gim e Chiari e Forti (+ 3,5 p.c.), Broggizar (+ 3,1 p.c.) seguite dalle Burgo priv., Metalli e Pan Electric.

Calmi i titoli guida con flessioni di poco superiori all'1 p.c. per le Viscosa, le due Fiat e Montedison, mentre le Imm. Roma hanno ceduto il 3,4 p.c.

Deboli le Viscosa priv. (— 5,2 p.c.), Milano priv. (— 4,5 p.c.), Mondadori (— 4,2 p.c.), Montedison 1974 (— 4,1 p.c.), Pacchetti (— 3,5 p.c.), Milano ord. (— 3,4 p.c.), Ilssa Viola (— 3 p.c.), Rinascente (— 2,9 p.c.) e Sme (— 2,8 p.c.).

Nel dopolistino, in tensione le Breda, Tecnomasio, Anic, Pierrel, Agricola, Dalmine, Italsider e Finsider.

Lievi irregolarità con scambi non molto attivi sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA - **Pomeriggio privo di affari con prezzi aderenti al listino.**

L'indice «Mediobanca» è di 44,03 (+ 0,02%).

TITOLI TRATTATI: *Di Stato 428.000.000; obbligazioni 1 miliardo 675.000.000; azioni 5.321.925.*

TRIESTE

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 44400; Ras 72500; Anic 655; Liquigas 205; Liquigas priv. 185; Montedison senza stampigliatura 450; Rinascente 66; Rinascente priv. 47; Gerolimich 2670; Premuda 1090; Sip 1500; Tripcovich 36300; Bastogi 953; Finmare 119; Finsider 277; Pirelli S.p.A. 980; Sme 730; Stet 1748; Beni Stabili 3110; Immobiliare 140; Fiat 1660; Fiat priv. 995; Dalmine 607; Italsider 400; Terni 250; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1460; Viscosa priv. 860; Patriarca 3780.

NEW YORK

Prezzi in rialzo a Wall Street fino a sfiorare quota 1.000. L'indice Dow Jones è infatti salito di 5,00 punti collocandosi a quota 999,84.

I titoli chimici hanno trascinato al rialzo la Borsa rovesciando la tendenza di ieri dove erano stati i protagonisti ma in senso opposto. Un leggerissimo aumento della disoccupazione non è stato sufficiente, sottolineano alcuni esperti di Borsa, per impedire agli investitori di speculare al rialzo. Alcuni acquisti di titoli sembra siano stati incoraggiati anche da una forte caduta dell'offerta di danaro registrata questa mattina in molte banche americane.

LONDRA

Rialzi su largo fronte. Secondo gli osservatori il buon andamento dei titoli è dovuto per lo più al miglioramento della sterlina sui mercati valutari. In chiusura sono stati registrati cedimenti della sterlina e conseguenzialmente dei titoli alla notizia secondo la quale le riserve monetarie britanniche sono diminuite nello scorso mese di 111 milioni di dollari. Contrastato il reddito fisso. Indice a 389,50 (+0,78).

Francoforte — Continua il declino dei titoli. Deboli tutti i settori, ad eccezione degli automobilistici. Notevoli perdite tra i bancari ed i commerciali. Flessioni anche nel settore del reddito fisso. Indice a 746,50 (—0,69).

Zurigo — Chiusure contrastate. Su 78 titoli trattati, 30 si sono indeboliti, 26 hanno guadagnato terreno e 22 sono rimasti invariati. Stabili i bancari. Variazioni nei due sensi anche per gli statunitensi. Indice a 209.30 (—0,19).

Parigi — Perdite notevoli per la maggior parte dei titoli. In declino edili, meccanici, Hotels, commerciali, elettrici e petroliferi. In recupero il settore dei metalli. Generalmente debole anche il comparto estero. Guadagni per gli aureominerari. Indice a 95,60 (—0,73).

Titoli azionari

TITOLI	1-7	2-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1360	1400
Bonifiche Ferraresi	5650	5650
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1019	1055
Eridania	2080	2098
Imm. Vittoria	6740	6710
Ind. Buitoni Perug.	2538	2500
Motta	940	910
Romana Zucchero	365	4365
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	250	250
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25950	25600
Assicuratrice Ital.	168000	168000
Ausonia	3550	3520
Bowring	850	850
Comp. Ass. Milano	10410	10050
» » » pr	4675	4450
Comp. Latina	870	870
Comp. Latina priv	593	632
Fire	3075	3080
Generali	44350	44410
Italia Assicuraz.	19100	19150
L'Abeille Italiana	12300	10900
Fondiaria Incen.	6610	6560
La Fondiaria Vita	22900	23150
R.A.S.	72900	71610
S.A.I.	7050	6900
Toro Assicuraz.	15320	15200
Toro Assicuraz. pr	6100	6150
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15705	16000
Banco di Roma	13350	13451
Banco Lariano	10890	10390
Credito Italiano	1923	1920
Cred. Varesino	8040	8030
Interbanca priv.	12810	12830
Mediobanca	69000	68550
Cartarie - Editoriali		
Binda	2995	2990
Burgo	9350	9310
Burgo priv.	4350	4470
De Medici	599	599
Donzelli	1200	1301
Mondadori priv.	1050	1005
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1730	1700
Cer. Pozzi	1265	1250
Eternit	1209	1220
Eternit priv.	1535	1525
Italcementi	19100	19100
Richard Ginori	262	261
UNICEM	4000	3976
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	654	585
Brioschi	18700	18400
Caffaro	245	248
Carlo Erba	2051	2070
Carlo Erba priv.	920	909
Italgas	483	531
Lepetit	9420	9390
Lepetit priv.	9410	9400
Liquigas	206	205.50
Liquigas priv.	184.50	185
Mira Lanza	31400	31250
Montedison	455.25	450
Montedison 74	388	372
Montegemina	370.50	368
Napoletana Gas	485	505
Perlier	651	660
Petrolifera Italiana	950	950
Pierrel	654	685
Rumianca	1940	1940
Saffa	5644	5600
Siossigeno	7608	7615
Commercio		
La Rinascente	68	66
La Rinascente priv.	47.50	47.50
Silos di Genova	2315	2311
Standa	4250	4220
Comunicazioni		
Alitalia priv.	660	690
Ausiliare	3660	3630
Aut. Torino - Milano	1750	1750
Italcable	3398	3450
NAI	2450	2250
Nord Milano	1400	1400
S.I.P.	1491	1500
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	618	612
Marelli E.	439.50	440
Pan Electric	1930	1970
Superpila	5460	5451
Tecnomasio	207	219
Finanziarie		
Agricola	2130	2190
Bastogi	955	953
Centrale	7825	7700
Fin. Ernesto Breda	1940	2085
Finmare	118.50	119
Finsider	278.75	277.50
Flaminia Nuova	810	802
Generalfin	1490	1498
Gim	2095	2170
I.F.I.	2170	2139
I.F.I.L.	4865	4780
Invest	2131	2095
Mittel	2548	2549
Part. Fin.	1400	1380
Pirelli & C.	1500	1510
Pirelli S.p.A.	984	978
Riva Finanziaria	3950	3409
Sarom	1407	1406
S.M.E.	751	730
Stet	1675	1748
Svil. Bon.	8650	8650
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1425	1440
Beni Imm. Italia	495	485
Beni Imm. Italia pr.	342	339
Beni Stabili	3060	3110
Certosa	4810	4900
Coge	1154	1130
Condotte d'Acqua	618	619.75
De Angeli Frua	4940	4945
Finrex	7560	7590
Gen. Immobil.	145	140
Iniziativa Edilizia	3020	2895
Isvim	4750	4750
La Milano Centrale	23950	23950
Risanamento	5000	4950
Sifa	635	624
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1669	1652
FIAT priv.	1010	997
Franco Tosi	10400	10500
Gilardini	3520	3570
Nebiolo	74	89
Olivetti	1236	1215
Olivetti priv.	1058	1040
Westinghouse	2500	2535
Worthington	1908	1950
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	950	930
Dalmine	609	607
Falck	5240	5310
Falck priv.	4400	4400
Ilssa Viola	1850	1799
Italsider	393	400
Magona	1399	1406
Pertusola	3120	3150
SMI	2140	2197
Terni	249.75	250
Trafilerie	840	840
Tessili		
Centenari e Zinelli	115	115
Cantoni	6065	6300
Cucirini	4410	4450
Cascami Seta	4060	4100
Fisac	1700	1699
Lanerossi	555	557
Linif. e Canapif.	558	6558
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	57	58
Montefibre priv.	56.50	62.75
Olcese Veneziano	56	56
Rotondi	99000	99000
Scotti	1345	1350
Snia Viscosa	1470	1450
Snia Viscosa priv.	899	852
Tilane	420	420
Unione Manifatture	13900	14110
Diverse		
Acqua Marcia	3955	3950
Acqu. De Ferrari	1890	1892
Acque Potabili	590	606
Cals. di Varese	4200	4165
C.I.G.A.	2250	2250
C.I.R.	4800	4800
Pacchetti	70	67.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12.25	12.50
Terme Acqui	695	695
Trenno	4140	4140

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-6
Rendita	5%	91.75
Prest. Red. '34	3,50%	98.60
Ricostruzione	3,50%	84.20
Redim. Trieste	5%	89.50
Rif. Fondiaria	5%	90.10
Redimibile '54	5%	88.—
Edil. Scol. '67	5,50%	77.50
» » '68	5,50%	79.70
» » '69	5,50%	73.—
» » '70	6%	80.50
» » '71	6%	80.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.85
» 1978	5%	86.10
» 1979	5,50%	85.80
» 1980	5,50%	81.70
» pol. '78	7%	89.50
» » '79	9%	90.30
» » '79	9%	88.20
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.80
» » 68/83	6%	70.50
» » 70/80	6%	73.10
» » 71/86	7%	81.30
IMI XX	6%	98.10
» XXII	5%	91.80
» XXIII	5%	77.05
» XXIV	5,50%	73.20
» XXV	6%	77.50
» XXVI	6%	68.30
» XXVII	6%	66.35
» XXVIII	7%	70.10
» XXIX	7%	70.10
» XXXI	7%	86.60
» XXXII	7%	77.50
» XXXIII	7%	69.80
» XXXIII opt.	7%	84.70
» XXIV	7%	69.50
» XXXV	7%	73.20
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	67.50
» XXXIX	7%	71.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.—
» XLII	8%	69.90
» XLIII	8%	81.—
» XLIV	8%	97.20
» XLV	8%	79.30
» serie sp.	6,50%	80.50
» XLVIII	10%	86.50
» L	10%	—.—
» Interfund	5%	87.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	59.30
» » »	5,50%	59.35
» » »	6%	60.—
» » »	7%	66.30
COP ss. I	6%	72.50
» ss. II	6%	63.50
» ss. III	6%	67.50
» ANAS '68	6%	61.60
» ANAS '72	7%	65.30
» Dotaz. I	6%	72.—
» Dotaz. II	6%	66.10
» Int. St. 1	6%	69.10
» Int. St. 2	6%	68.50
» Int. St. 3	6%	69.15
» Int. St. I	7%	75.20
» Int. St. 4	6%	66.85
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	71.90
» Int. St IV	7%	71.20
Ferrovie 1959	5,50%	89.60
» 1960	5%	81.50
» 1961	5%	77.50
» 1965 I	6%	72.—
» 1965 II	6%	75.10
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	72.95
» 1969 I	6%	66.30
» 1971	7%	72.90
» 1972	7%	72.40
» 1972 II	7%	71.75
Pubbl. Ut.	5,50%	83.20
» » Vent.	6%	67.30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.90
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	72.—
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	71.—
» Ind. ss. E.	7%	73.—
» Ind. ss. F.	7%	68.55
Isveimer IV	5,50%	97.30
» V	5,50%	94.25
» VI	5,50%	92.65
» VII	5,50%	83.50
» VIII	5,50%	86.75
» IX	6%	85.30
» X	6%	83.—
» XI	6%	79.50
» XII	6%	75.40
» XIII	6%	75.10
» XIV	6%	76.50
» XV	6%	73.90
» XVI	6%	76.—
» XVII	7%	72.40
» XVIII	7%	70.60
» XIX	7%	71.—
» XX	7%	70.10
Enel 1965 II	6%	72.90
» 1966 I	6%	69.65
» 1966 II	6%	70.10
» 1967	6%	68.—
» 1968 I	6%	67.30
» 1968 II	6%	67.70
» 1969 I	6%	67.—
» 1969 II	6%	67.40
» 1970	7%	76.—
» 1971	7%	75.90
» 1972/87	7%	72.60
» 1972/92	7%	69.05
» 1973/93	7%	68.50
» 1974 Ind.	8%	99.90
» 1975	10%	92.—
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	85.90
E.N.I. '58 vent.	6%	92.—
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	84.25
» '66	6%	80.05
» Gela	5,50%	88.40
» sud '69	6%	98.10
» '60	5,50%	93.80
» '61	5,50%	91.80
» IV	5,50%	85.—
» V	5,50%	85.—
» VI	5,50%	83.65
» VII	5,50%	91.90
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	88.60
I.R.I. '67/77	6%	97.20
» '68/78	6%	96.40
» '69/79	5,50%	88.50
» '60/80	5,50%	80.10
» '61/86	5,50%	65.30
» '63/83	5,50%	73.—
» '64/82	6%	76.—
» '65/83	6%	75.70
» Alfa R.	7%	70.40
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	59.70
» C.C. '65	6%	71.80
» C.C. '67	6%	67.65
» C.C. '68 I	6%	67.30
» C.C. '68 II	6%	67.70
» C.C. '69	6%	66.10
» C.C. '71	7%	72.40
» C.C. '72	7%	70.60
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.50
Cred. Fond. conv.	6%	64.40
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.70
» » 1990	6%	72.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	72.—
» » 1997	6%	70.80

Prezzi dell'oro

Londra, 1

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 1.o luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	123,07	(— 0,51)
Hongkong	122,20	(—.—)
Londra	123,25	(+ 0,35)
New York	123,25	(+ 0,35)
Milano	125,65	(+ 0,03)
Parigi	124,/	(+ 0,22)
Zurigo	123,15	(+ 0,15)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,93	—
Capitalitalia	»	8,06	—
Europrogr.	frsv.	129,46	—
Fonditalia	doll.	10,12	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,36	—
Interfund	»	8,86	—
Interitalia	lire	887	9161
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,28	7,72
Italunion	»	7,45	8,12
Mediolanum S.	»	10,02	10,89
Management	lire	6120,05	—
Rominvest	doll.	9,85	10,64

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6¼%	92.—
» '67/82	6¼%	89.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6¼%	96.50
» '67/82 II	6½%	93.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	83.50
» '66 dic.	6½%	87.—
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6.5/8%	89.50
» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE DI ORLANDO ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CONFEDERAZIONE

IL SETTORE DEL COMMERCIO COME FORZA POLITICA ATTIVA

La figura dell'imprenditore, anche piccolissimo, è al centro del sistema distributivo e del turismo - Due sono i temi fondamentali di discussione

Roma, 2

Il voto del 20 giugno ha confermato la piena validità della linea politica portata avanti dalla «Confcommercio»: su questa valutazione di fondo si è incentrata la relazione che il presidente Giuseppe Orlando ha pronunciato in occasione dell'assemblea annuale della confederazione svoltasi oggi a Roma. All'assemblea hanno partecipato i rappresentanti delle 178 organizzazioni facenti parte della confederazione.

«Dai dati elettorali — ha affermato Orlando — è emerso che i ceti urbani, soprattutto quelli medi, rifiutano quel processo di proletarizzazione che da qualche tempo noi stessi temevamo e che costituiva una delle incognite del processo di avanzamento della società italiana. Questo significa che la nostra politica organizzativa e sindacale, che vuole porre al centro del sistema distributivo e turistico la figura dell'imprenditore, anche piccolissimo, anziché quella del proletariato della distribuzione, è stata una politica anticipatrice, e rimane ancora la politica più valida.

La conferma — ha rilevato il presidente della "Confcommercio" — è nei fatti. Per la prima volta la "Confcommercio" ha sostenuto "le candidature dirette delle nostre categorie o di uomini di cui si è apprezzata l'opera o stimati i propositi", e per la prima volta questa linea si è mostrata producente non solo per la riuscita di oltre un centinaio di candidati, ma soprattutto perché ha dimostrato la possibilità della proiezione del mondo del commercio e del turismo nell'impegno politico. Di qui, secondo Orlando, la necessità di continuare a portare avanti anche nel corso della settima legislatura "l'impegno politico che abbiamo assunto nei confronti e dentro i partiti democratici".

«La politica dell'organizzazione — ha proseguito Orlando — deve ora aprirsi ad una fase di contenuti più specifici, guardando alla realtà delle singole aziende, ai settori, alle differenti dinamiche nelle diverse funzioni, alle particolari esigenze di comprensori e di territori.

Concludendo, il presidente della «Confcommercio», dopo avere espresso la necessità che le linee di azione del nuovo governo siano strettamente legate a «politiche chiare nella impostazione ed altrettanto chiare nei programmi», si è soffermato sul futuro del settore.

Secondo Orlando, il dibattito dovrà incentrarsi su due temi fondamentali: quello delle alleanze e delle convergenze con i partiti attraverso cui ci «sarà possibile considerare il processo di imprenditorialità del commercio, della distribuzione e del turismo, come problemi al centro della ripresa e dello sviluppo» e quello di una sempre maggiore partecipazione politica del mondo del commercio e del turismo per determinare nuove prospettive ed evitare i pericoli dell'isolamento nel corpo economico.

«Esso Italiana»: forti perdite

Roma, 2

Perdite «assai pesanti» sono state sofferte dalla «Esso Italiana» nel 1975 e nei primi mesi dell'anno in corso: lo ha reso noto il presidente della società, Aldo Sala, presentando il bilancio per l'anno finanziario 1975.

In particolare, il conto economico della «Esso» per l'esercizio trascorso registra una perdita di bilancio di circa 29 miliardi, (16 miliardi nel '74), che sale a 65 miliardi se si escludono profitti inventariali di natura eccezionale realizzati mediante la vendita di scorte. Nel 1974, escludendo i profitti inventariali, la perdita fu di 33 miliardi circa.

Sala ha più volte sottolineato la gravità della situazione dell'industria petrolifera, compressa tra crescenti costi fissi e prezzi di vendita amministrati: è proprio sulla riduzione dei costi fissi (giunti ad incidere nel '75 per oltre 13.900 lire per tonnellata di prodotto venduto dalle 10.700 lire del '74 e dalle 7.500 del '73) Sala ritiene si debba operare, oltre che sulla ottimizzazione dell'attività produttiva, per tentare di frenare il deteriorarsi della situazione.

I problemi esplosi con la crisi energetica — ha detto — sono di eccezionale gravità: le esportazioni di prodotti petroliferi ne sono state colpite, mentre anche la domanda interna va rivolgendosi verso altre forme di energia.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	325,30	324	325,38
Fiorino olandese	307,70	305	307,92
Franco belga	21,13	20,80	21,14
Corona danese	136,44	134	136,46
Corona norvegese	150,40	148	150,42
Corona svedese	188,67	185	188,63

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	839	839	839,05
Dollaro canadese	866,70	842	866,55
Peseta spagnola	12,35	12,25	12,34
Escudo portoghese	26,78	23	26,76
Scellino austriaco	45,46	45	45,51
Franco svizzero	339,67	338,25	339,63
Franco francese	176,83	176	176,81
Yen nipponico	2,82	2,70	2,82
Lira sterlina	1508,15	1534	1508,45
Dracma greca	—	22,50	—
Dinaro jugoslavo	—	46,50	—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,57 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,58 il giorno prima); rispetto al dollaro al 30,76 per cento (30,77); rispetto alle monete della CEE 36,93 per cento (36,98).

ORO E MONETE — sterlina v.c. 37000-40000; sterlina n.c. 37000-41000; marengo svizzero 38000-41000; oro 3350-3550; argento 136000-140000; platino 4860.

MINORE REDDITO E CATTIVI RACCOLTI

Crisi del cotone sui mercati mondiali

Un qualche miglioramento in Italia dopo il forte calo dell'anno scorso

Roma, 2

La minore redditività aggravata dai cattivi raccolti ha fatto scendere la produzione mondiale di cotone, nel 1975, ai 12 milioni di tonnellate. Nel 1974, invece, la produzione di questa fibra aveva trovato un livello di equilibrio intorno ai 13,5 milioni di tonnellate.

Attualmente il cotone soddisfa meno della metà della domanda mondiale di materia prima per abbigliamento a causa della massiccia concorrenza delle fibre artificiali sui mercati tradizionali, iniziata negli anni 60. I crescenti costi, tuttavia, in seguito alla crisi petrolifera di questi ultimi anni, hanno riportato il cotone alla ribalta. I prezzi mondiali di questa fibra hanno toccato, nel '73, dei primati assoluti, che si sono aggirati dall'1,70 ai 2 dollari per kg, scendendo dal gennaio '74 al febbraio '75 a un minimo di 90 cents per kg.

Questa tendenza al ribasso si è invertita nel marzo '75 in seguito alla riduzione delle giacenze di fabbrica; i prezzi hanno poi continuato a rafforzarsi nel costo di tutto l'anno, portando ad una caduta della produzione mondiale nel corso della campagna 1975/76, comunque la piena utilizzazione degli impianti e un certo aumento dei consumi interni ed esteri dovrebbero favorire la prossima campagna, specialmente per gli Stati Uniti, l'URSS e l'Europa dell'Est, che sono i maggiori produttori di cotone.

In Italia, dopo il forte calo produttivo del 1975 (—12,1%), nei primi mesi dell'anno la situazione appare migliorata. Infatti, secondo gli ultimi dati disponibili, l'indice di produzione «Istat» è aumentato dell'11,7% nel primo bimestre del 1976 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nei singoli rami di lavorazione, sempre nel primo bimestre dell'anno in corso, rispetto al corrispondente periodo del '75, l'aumento è stato del 14,1% nel comparto della filatura e del 10,5% in quello della tessitura; di contro, nella media del '75, tutte e due le fasi di lavorazione avevano segnato notevoli diminuzioni, e precisamente il 15,7% in filatura e il 9,8% in tessitura.

Il 1975 è stato un anno di grave crisi per l'industria cotoniera italiana con un indice di produzione ritornato sui livelli del 1970, con un utilizzo degli impianti attorno al 70% per il comparto della filatura e del 60% per quello della tessitura. Inoltre si è verificato uno spostamento nella domanda dai prodotti di qualità verso i prodotti di tipo più economico, e quindi meno redditizi.

(Italia)

UN'ORIGINALE INIZIATIVA DELLA «SIDERCOMIT» PER LE VENDITE DIRETTE

È in funzione a Taranto il supermercato dell'acciaio

Attraverso dei procedimenti tecnologici molto avanzati i nuovi impianti sono in grado di produrre ogni anno centomila tonnellate di lamiere

Taranto, 2

Il primo «supermercato» dell'acciaio, un centro di vendita cioè di lamiere d'acciaio «prelavorate» e ridotte alle dimensioni più rispondenti alle richieste del mercato, è in funzione a Taranto, nell'area del quarto Centro siderurgico, dal quale lo stesso «supermercato» acquista i prodotti per commercializzarli.

E' stato realizzato dalla «Sidercomit», una società del Gruppo Finsider, che ha rinnovato di recente le sue strutture per raggiungere lo scopo di accelerare e in parte eliminare i passaggi dal produttore al consumatore, ottenendo come conseguenza concreti vantaggi economici anche per gli acquirenti.

L'obiettivo è stato raggiunto utilizzando procedimenti tecnologici molto avanzati — controllati da un complesso sistema computerizzato — per la selezione e il taglio delle lamiere.

Con un impiego modesto di manodopera specializzata (per ora 35-40 operai, che nei prossimi mesi aumenteranno fino a 140) i nuovi impianti consentono la lavorazione di centomila tonnellate di acciaio l'anno, destinate alle piccole, medie e grosse industrie che operano nel settore della carpenteria metallica. Il «supermercato», cioè, ha tra i suoi clienti numerose ditte produttrici di beni di consumo durevoli (automobili, elettrodomestici, oggetti d'arredamento, ecc.) che in precedenza si rivolgevano ad altre imprese per la trasformazione delle materie prime acquistate dalle acciaierie.

Gli attuali impianti consentono la lavorazione solo di «lamiere corte», cioè non superiori ai cinque metri di lunghezza. Quelle di più grandi dimensioni, da cinque a dodici metri — per le quali sono necessarie strutture e strumenti di tipo diverso — verranno selezionate e tagliate in un altro settore del nuovo stabilimento tarantino, che dovrebbe entrare in funzione entro quattro mesi. L'attività completa di questi altri impianti dovrebbe consentire il raddoppio di prodotto lavorato per un totale superiore alle duecentomila tonnellate annue.

«Quello di Taranto — ha spiegato l'amministratore delegato della "Sidercomit", Ernesto Marzano, presentando i nuovi impianti a un gruppo di giornalisti — è uno soltanto dei 43 punti di vendita sparsi in tutta Italia, ma è senza dubbio il più avanzato tecnologicamente, in grado di fornire una gamma di prodotti siderurgici molto articolata. Avendo la possibilità di disporre di strumenti altamente progrediti, che riducono di molto i tempi di lavorazione, e di una maggior circolazione di capitali, siamo arrivati ad esportare prodotti siderurgici più di quanti ne importiamo, capovolgendo una situazione che ci vedeva da anni in posizione di inferiorità».

(Ansa)

TROPPO BASSI I MARGINI DI GUADAGNO SPUNTATI DAI NOSTRI ESPORTATORI

Una società per difendere il vino italiano in Germania

Si tratta di portare su quel mercato i prodotti delle più prestigiose cantine nazionali

Bologna, 2

E' stata costituita la «Provinco», una società italo-tedesca promossa dalla confederazione cooperative italiane, per la commercializzazione del vino italiano in Germania. La cerimonia inaugurale, come informa un comunicato dell'unione regionale emiliano-romagnola della cooperazione aderente alla «Confcommercio», si è svolta a Owen, in Germania.

La «Provinco» è una società per azioni cui hanno dato vita due imprese tedesche, la «Kack U. Schuhle» e la «Ewald Theodor Drathen KG», e il consorzio nazionale delle cantine sociali. La nuova soicetà avrà sede legale a Roma e si propone di incentivare ed allargare le possibilità di sbocco del nostro vino sui mercati tedeschi.

Nel corso della cerimonia è stata sottolineata la necessità di una efficiente introduzione e commercializzazione dei vini delle cantine sociali riunite nel consorzio cantine cooperative italiane, compito complesso sia per la non facile congiuntura economica, sia per la peculiare configurazione del mercato tedesco.

Infatti, rileva ancora il comunicato, se è vero che lo scorso anno circa due terzi dei vini bianchi importati complessivamente erano di provenienza italiana, e già nel primo trimestre di quest'anno l'importazione di vino italiano ha raggiunto il suo massimo incremento, sfiorando il milione di ettolitri; occorre d'altra parte riconoscere che la qualità non ha seguito un analogo andamento, tanto che la fama di cui a suo tempo godevano i vini italiani è andata notevolmente scemando, malgrado l'evolversi positivo del mercato.

Alla radice di questo fenomeno vi sono cause ben precise e facilmente individuabili. Infatti mentre i vini tedeschi e quelli di altri stati della Comunità spuntano prezzi ampiamente remunerativi, i vini italiani per il consumatore tedesco devono essere contenuti nella fascia di prezzi più bassa, formata quasi esclusivamente da bottiglie di due litri.

La spietata concorrenza di prezzo ha portato il consumatore tedesco ad avere un concetto dei vini italiani né giusto, né reale: manca cioè una conoscenza della varia e complessa produzione che porti a differenziarne i valori. Da tutto ciò discende che i grandi successi dell'esportazione vinicola italiana sono un'arma a doppio taglio per i rovinosi margini di guadagno in entrambi i paesi, per la diminuita fiducia del consumatore nei vini italiani, senza contare il fatto negativo che l'esportazione vinicola italiana è in mano, per buona parte, a pochi esportatori delle province del Nord Italia.

In questo quadro, fin dal giugno dello scorso anno si è delineata l'idea di portare sul mercato tedesco il vino delle più prestigiose cantine sociali italiane, educando così i consumatori a un nuovo concetto di qualità per quanto riguarda i vini italiani.

Questa ipotesi è stata resa possibile dalla ventennale collaborazione fra la ditta «Mack U. Schuhle» e la «Cavit» (consorizo vitivinicolo trentino), che ha fornito la base per questa iniziativa. Dopo una serie di contatti e di visite è stato possibile realizzare questa nuova società, che dovrebbe configurarsi come uno strumento pienamente idoneo a risolvere i problemi tutt'ora aperti: nell'intenzione dei suoi promotori, infatti, la «Provinco» deve diventare il simbolo della bontà e della tipicità, assicurando una via diretta dal viticoltore italiano al consumatore informato e all'amatore.

I vini attualmente interessati all'operazione sono il Verdicchio, il Chianti, Barolo, Soave, Valpolicella, Bardolino, dei Colli Albani, dei Castelli Romani, di Frascati, di Romagna e del Trentino.

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

EVOLUZIONE POSITIVA

A giudicare dalla Borsa (e dal comportamento della lira) si dovrebbe concludere che la valutazione prevalente sia del momento politico che di quello economico è di ordine sostanzialmente positivo. La Borsa, infatti, ha messo a segno in questa ottava attorno l61% che, se non è molto in termini assoluti contabili, ha però il significato indicativo di un deciso miglioramento psicologico nelle file degli operatori.

Il lavoro che si va svolgendo è un lavoro attento, basato su una ricerca ben precisa dei titoli da trattare, nell'intento di provocare opportune rettifiche di prezzi soprattuto là dove più chiara appare una condizione di sottovalutazione contingente. Questo in linea generale, anche se non mancano eccezioni costituite da sensibili rimbalzi di altri titoli la cui condizione oggettiva non li giustifica ancora.

E' sintomatico il fatto che, pur imbrigliato nei rigidi schemi limitativi del momento, il mercato registri un discreto volume di scambi, il che dovrebbe significare che il denaro c'è e che si tratta di denaro buono, di acquisti per il portafoglio che sottintendono favorevoli sviluppi per il prossimo futuro. E giova aggiungere che a muoversi è anche la cassetta, almeno nella sua parte più intraprendente ed acuta, decisa a valorizzare per tempo le possibilità offerte da non pochi titoli sottoquotati. Il rimbalzo dei titoli telefonici nelle ultime settimane sembra essere indicativo a questo proposito, e come questi ve ne sono altri.

Da quanto è dato di vedere, le preferenze vanno al momento soprattutto ad una larga rosa di titoli industriali, mentre ad es., gli assicurativi continuano a rimanere un po' in ombra. A prescindere dal fatto che spesso il mercato si trova ad essere movimentato per settori per cui se entra in luce uno passa in ombra un altro, si ha la sensazione che la Borsa voglia scontare fin d'ora una prospettiva relativamente incoraggiante circa la ripresa economica e produttiva del Paese. Malgrado i risultati delle elezioni non siano stati tali da garantire l'esistenza di governi molto solidi, si preferisce alimentare la convinzione che qualcosa di meglio di quanto non si sia potuto fare in passato sarà comunque possibile. Se c'è un buon governo rinasce la credibilità all'interno e nei confronti dell'estero, e se c'è questa c'è la base indispensabile per il rilancio psicologico e, quindi, per la ripresa economica. Questo sembra voler dire la Borsa e questo sembra essere confermato anche dai mercati finanziari dove la lira va guadagnando rapidamente terreno.

Ci sarebbe in giro, pertanto, una buona predisposizione a fare ed a confidare in un'evoluzione positiva. Resta solo da verificare se la componente politica riuscirà effettivamente a raggiungere il necessario grado di affidabilità per sorreggere e fiancheggiare le spinte reattive che già si colgono.

Nel comparto dei titoli a reddito fisso, situazione in complesso buona.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 2.7	chius. 25.6	%
Generali	44.410	44.810	— 0,9
RAS	71.610	72.800	— 1,6
Assicuratrice	168.000	168.900	— 0,5
Mediobanca	68.550	68.700	— 0,2
ANIC	685	644	+ 6,3
Montedison	450	450	—
Bastogi	953	934	+ 2,0
Finsider	277,5	275	+ 0,9
Centrale	7.700	7.690	+ 0,1
Pirelli S.p.A.	978	996	— 1,8
Beni Stabili	3.110	3.090	+ 0,6
Immobiliare Roma	140	153,5	— 8,8
FIAT	1.652	1.662	— 0,6
Olivetti	1.215	1.200	+ 1,2
SIFA	624	611	+ 2,1
Viscosa	1.450	1.365	+ 6,2
Italcementi	19.100	18.730	+ 1,8
Rinascente	66	68,5	— 3,6

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6	6-3/16	7-3/8
Franco sv.	1	1-3/4	2-1/2
Marco ger.	4-1/4	4-5/8	5-3/4
Sterlina b.	14-3/8	14	14-1/8

DOPO LA DECISIONE ADOTTATA DAL CIP

SINDACATI CONTRARI AL RINCARO DELLO ZUCCHERO

Roma, 2

Domani si riunisce la segreteria unitaria degli alimentaristi per esaminare la decisione del CIP in merito all'aumento del prezzo dello zucchero. A questo proposito, il segretario generale della Filziat-Cgil, Andrea Gianfagna, ha dichiarato all'agenzia «Italia»: «Il sindacato è stato ed è nettamente contrario a questo aumento per due motivi: a) perché non c'è alcun coordinamento tra questa misura e il piano di sviluppo del settore bieticolo-saccarifero; b) perché esistono altre soluzioni che non avrebbero inciso sul prezzo al consumo».

Si prevede, dunque, un inasprimento della lotta che, a livello locale, potrà anche essere agganciata alla vertenza dei braccianti.

E' comunque in corso da questa mattina lo sciopero nazionale di 24 ore dei 25 mila lavoratori addetti al settore saccarifero, che sarà seguito da otto ore articolate entro il 10 luglio, a sostegno della vertenza per il rinnovo contrattuale.

«Il provvedimento adottato dal CIP — ha detto da parte sua il segretario generale della Federcoltivatori Cisl Sante Ricci — con il quale si aumenta il prezzo dello zucchero nella misura di 80 lire al chilogrammo, risulta del tutto inopportuno. Infatti, tale aumento non contribuisce certamente a risolvere i problemi dei bieticoltori italiani e più in generale del comparto saccarifero, mentre contribuisce a sostenere la spirale inflazionistica, che produce gli effetti disastrosi sui salari dei lavoratori.

«Va rilevato — ha proseguito Ricci — che sono ancora interrotte le trattative interprofessionali per cui a tutt'oggi i produttori non hanno alcuna certezza sulle condizioni per il ritiro delle bietole. D'altro canto, la formazione del prezzo resta legata a un meccanismo oggi del tutto inadeguato, come la cassa conguaglio, che è servita soprattutto a favorire l'industria mentre ha creato difficoltà sia ai consumatori che ai produttori, tanto da rendere il nostro paese un forte importatore di zucchero».

(Italia - Ansa)

LUNGAGGINI NELLA RICOSTRUZIONE DELLE ZONE DEVASTATE DAL SISMA IN FRIULI

SI È PERSO MOLTO TEMPO PREZIOSO PER RIDARE UNA CASA AI TERREMOTATI

Due piani per la fornitura di alloggi prefabbricati: quello dei vigili del fuoco e quello regionale
Si tratta di sistemare 40 mila persone: si arriverà prima dell'inverno? - Un occhio a Lignano e Grado

Udine, 2

Di ricostruzione, nella fase particolarmente delicata del dopo-terremoto in Friuli, si è parlato e, di conseguenza, molto si è anche scritto; quanto ad affermare che qualcosa di concreto sia stato fatto, è necessario invece essere piuttosto cauti. Da qualche giorno, ad essere sinceri, l'attenzione delle popolazioni colpite dal sisma e che tuttora sono accampate nelle varie tendopoli, è stata dirottata verso un altro argomento, quello che riguarda le case prefabbricate. Rallegriamoci anzitutto per questo autentico lampo di genio e per la tempestività della decisione assunta dalla regione. E pur amando la modestia, non possiamo tacere che prospettavamo questo tipo di soluzione già pochi giorni dopo la catastrofe; ma si sono lasciati trascorrere due mesi prima di arrivarci.

Si tratta di sistemare — è forse bene ricordarlo — circa quarantamila persone delle ottanta circa che ancora stanno sopportando i disagi della tenda, mentre si calcola che la restante metà potrà ritornare alle proprie case riparate. Se non dovessero poi verificarsi altre scosse telluriche e tali da apportare ulteriori danni, forse un certo numero di case dichiarate prudenzialmente, in primo tempo inagibili, potrebbero essere trasferite nella categoria delle riattabili, determinando in tal modo un'ulteriore diminuzione delle persone abbisognevoli della casa prefabbricata.

E' di ieri, tanto per entrare nel vivo dell'argomento, la notizia che la commissione speciale regionale ha autorizzato il prelievo dei fondi necessari all'acquisto delle case prefabbricate; anche se l'ammontare non è stato specificato, dovrebbe trattarsi dei trenta miliardi ai quali ha accennato domenica il presidente della giunta regionale Comelli nel corso della cerimonia tenutasi a Tarcento. Ebbene, per continuare a essere coerenti con la linea che abbiamo sempre seguito, ci pare giusto manifestare alcuni dubbi circa la scelta operata dalla regione, dubbi che riflettono poi quelli delle popolazioni interessate; o, anche, visto che la materia è abbastanza complessa e non facilmente accessibile a tutti, i dubbi dei tecnici che hanno nel settore una specifica competenza. Con una piccola premessa però che ci sentiamo di dover fare: dal momento che abbiamo sempre proclamato di credere nella critica costruttiva, non toccheremmo l'argomento delle case prefabbricate, se non avessimo la speranza, rilevando certi errori, di dare un contributo perché non ne vengano commessi altri, in questo come in altri settori.

Diciamo subito, dunque, che è stato perso, secco secco, un mese intero prima di decidere la soluzione della casa prefabbricata per il terremotato, «vero», quello che cioè ha perso tutto; e diciamo anche che abbiamo altresì fondati dubbi circa la possibilità che la Regione riesca a concludere nel tempo prefissosi, entro settembre, la realizzazione del piano delle prefabbricate. Il 5 giugno un piano per la dislocazione delle prefabbricate era già stato predisposto, dopo un accurato studio, dai vigili del fuoco che operano nell'ambito del centro di coordinamento istituito in prefettura; questo piano fu trasmesso, ovviamente, alla Regione, ma non se ne fece nulla, rimase lettera morta.

Uno studio, quello dei vigili o, più precisamente, degli ingegneri dei vigili del fuoco, ché tali sono tutti gli ufficiali, particolarmente accurato e per la cui stesura erano stati presi in considerazione numerosi fattori primari, quali la distinzione delle zone colpite a un'altezza superiore ai 600 metri, a un'altezza compresa fra i 250 e i 600 metri e infine a un'altezza inferiore ai 250 metri; i centri colpiti con un grado di distruzione superiore al 30 per cento (in Friuli la media esistente nelle abitazioni è di 1,25 vani a persona, per cui stringendosi un po', per i centri con una percentuale di distruzione inferiore a quella citata, ci potevano stare tutti); la piovosità della zona; la viabilità per accedere alla zona interessata; i tipi di costruzioni distrutte (dove cioè era «saltato» tutto il tessuto economico, sociale e amministrativo di una località). La comparazione di questi parametri aveva fatto scegliere i tipi di case da adottare e permesso la predisposizione di questo «piano per l'autunno», che prevedeva, in sintesi, la realizzazione di 345.855 metri quadrati di prefabbricati per il ricovero di 39.704 persone (poco meno di dieci metri quadrati ciascuno, quindi), con una spesa complessiva prevista in 33 miliardi 743 milioni e 52 mila lire.

A questo punto l'ufficio tecnico della Regione rispose che «poteva fare da solo» (sarebbero già state in atto le opere di urbanizzazione necessarie...).

Telefoto Ansa
Udine — Operai impegnati nei lavori di restauro della navata del Duomo di Spilimbergo, gravemente danneggiato dal terremoto

C'è da aggiungere che alla realizzazione di questo piano avrebbero concorso una ventina di aziende specializzate, e questo dato appare significativo alla luce di quanto diremo più avanti a proposito dei fornitori; e c'è da ricordare, per chi non avesse fatto attenzione a questo particolare, che a redigere questo piano erano stati ingegneri che, per il loro stesso lavoro quotidiano di verifica di stabili, di collaudi, di approvazioni di progetti eccetera, sono a continuo contatto con tipi, modalità, tempi tecnici di costruzione.

Ecco quindi che ora, dopo un mese che non potrà non pesare sui tempi di realizzazione, la Regione presenta il suo piano, che prevede una spesa di 30 miliardi per 300 mila metri quadrati di prefabbricato, e che prevede già in partenza che non ci sarà posto per tutti, per cui lo sguardo è stato lanciato verso gli alberghi di Lignano o di Grado. Che cosa vogliano rappresentare i tre miliardi di «risparmio» non si riesce bene a capire. Le ordinazioni, poi, sono state fatte a due sole aziende, che erano già state interpellate dai vigili del fuoco per il loro piano. Si scopre così che una ditta di San Martino di Verona si è impegnata con la Regione a consegnare 80 mila metri quadrati di case entro settembre (ai vigili aveva dichiarato che non sarebbe comunque stata in grado di consegnare più di 6000 metri entro giugno, 3000 entro luglio, 3000 entro agosto e 3000 entro settembre, per un totale quindi di 15 mila), mentre una ditta di Cordignano di Treviso che in un primo tempo poteva al massimo assicurare 16 mila metri quadrati, ora si è impegnata per 70 mila. Con quali attrezzature non si riesce proprio a capire.

O le due aziende in parola si espanderanno in questo periodo, salvo poi a trovarsi nella materiale impossibilità di continuare con il ritmo produttivo di questi tre mesi, o si avvarranno di sub-commesse o effettueranno le consegne quanto, come e quando potranno, mentre la gente continuerà ad attendere di avere una sistemazione meno precaria. Senza contare che le due ditte sono state scelte, a quanto sembra, soltanto in base al prezzo richiesto per metro quadrato, non prestando la dovuta attenzione al fatto che non sarà ottimale la permanenza della gente in queste case, se dovesse durare qualche anno, considerando che una ditta consegnerà case in acciaio verniciato, l'altra in cemento armato leggero. Non sarebbe stato più semplice e, soprattutto, più sicuro, anche per quanto riguarda i tempi delle consegne e la possibilità di provvedere all'installazione scaglionata, affidarsi alle forniture di 15-20 aziende, che avrebbero oltretutto mantenuto il loro ritmo normale di lavoro, senza forzature di sorta?

Abbiamo parlato a lungo di questo problema con alcuni degli esponenti del comando vigili del fuoco, e cioè con l'ispettore generale del Corpo ing. Alessandro Giomi, con il comandante dei vigili di Lucca ing. Leonardo Corbo, e con l'ing. Sandro Marinelli, uno dei «giovanissimi» e facente parte della direzione generale. Nessuno dei tre, ovviamente, si è pronunciato in maniera esplicita, dal momento che dichiaratamente non desiderano mettersi in polemica con nessuno. Certo la loro perplessità è grande unita a un comprensibile risentimento per aver visto il loro lavoro accantonato.

La loro perplessità si basa essenzialmente su due fattori, a quanto abbiamo creduto di capire: innanzitutto chi è abituato a lavorare in un'organizzazione i cui uomini, quando c'è lo stato di necessità, escono dalla caserma nello spazio di venti secondi, pronti per intervenire, non può capire la lentezza di un'amministrazione i responsabili della quale oltretutto, non sembrano essere in grado di prendere una decisione pronta e oculata senza che prima siano consultati tutti i partiti, enti, organizzazioni e associazioni che «devono» dire la loro opinione, quasi mai collimante con quella del proponente.

E non capiscono i vigili del fuoco come sia possibile che in un momento in cui sarebbe indispensabile che tutti si sacrificassero per permettere ai colpiti dal terremoto di poter superare e dimenticare quanto prima questa durissima esperienza, i tecnici della Regione non rinuncino ai loro «week-end», ai loro riposi, all'osservanza dell'orario, quando tutta la macchina commissariale del soccorso alle zone terremotate è stata gestita e continua a esserlo in pratica 24 ore su 24.

E' una critica, questa, che deve essere fatta e che è, beninteso, rivolta alla Regione in quanto apparato, in quanto complesso troppo burocratizzato e ministerializzato. Intanto i comunisti continuano imperterriti a pescare nelle acque agitate, dopo essere riusciti a creare tensioni inutili, a mettere in difficoltà chi cercava di operare senza avvalersi del «soccorso rosso», a speculare sul particolare stato d'animo della popolazione per fare i bei discorsi, per mettersi in bella evidenza.

Giorgio Verbi

L'ARMATORE GENOVESE PER NUMEROSI ANNI ALLA PRESIDENZA DELLA «CONFINDUSTRIA»

Angelo Costa stroncato da emorragia cerebrale

Aveva settantacinque anni - Un impero finanziario con interessi nei più diversi settori dell'economia

Telefoto Ansa
Genova — Una recente foto dell'armatore genovese Angelo Costa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 2

L'armatore genovese Angelo Costa, per molti anni presidente della Confindustria, è morto questa mattina a casa sua nel capoluogo ligure. Aveva 75 anni. Angelo Costa è morto per Emorragia cerebrale, alle 11.30, nel suo letto, al terzo piano della sua abitazione di corso Magenta, nella parte alta di Genova.

L'armatore era rientrato ieri sera nel capoluogo ligure da Roma, dove era andato per una riunione della Confindustria. Stamattina alle sei si è alzato, ma non si sentiva bene. E' così ritornato a letto e, a quanto sembra, la morte l'ha colto nel sonno. Negli ultimi tempi, Costa aveva una gamba che gli faceva sempre male: per il resto godeva di buona salute.

Attuale «patriarca» della famiglia forse più famosa e ricca di Genova, Angelo Costa era nato nel capoluogo ligure il 16 aprile del 1901. Laureatosi in economia e commercio, il giovane Angelo si impiegò subito nell'azienda del nonno, le cui fortune risalgono agli anni dell'unità d'Italia. Nel 1860 Giacomo Costa aveva infatti avviato un commercio di olive e salsa con la Spagna e impiantato a Genova una piccola raffineria d'olio. E fu proprio questa azienda olearia il nucleo primitivo di un impero finanziario che ora ha profondi interessi nei più disparati settori dell'economia: dalle navi ai beni immobiliari, agli alberghi, alle industrie tessili, ai cantieri di riparazioni, ecc.

Accanto alla «Giacomo Costa fu Andrea» (industria e commercio degli olii commestibili) nacquero così in seguito la «Costa armatori», le «Officine meccaniche Verrina» ed altre società. E a queste sempre più diversificate attività hanno lavorato un po' tutti i membri della famiglia, diventata presto numerosissima: il capostipite Giacomo Costa ebbe infatti tre figli ai quali a loro volta nacquero complessivamente otto figli (uno di questi è appunto Angelo). La quarta generazione poi registra ben 53 Costa, una parte dei quali attualmente ha posti di responsabilità o sta ancora facendo la «gavetta» in una delle tante imprese familiari.

Da questa complessa genealogia Andrea Costa è ad ogni modo emerso come il «leader» incontrastato per due motivi: per la sua indiscussa abilità di capitano d'industria e per i suoi molti incarichi pubblici, in primo luogo alla Confindustria. Della confederazione degli industriali, Angelo Costa fu infatti presidente ininterrottamente per dieci anni, dal '45 al '55, e vi tornò poi per un quinquenio dal '65 al '70. La presidenza della «Confitarma», una delle associazioni che raggruppano gli armatori, la tenne per 27 anni. Inoltre è stato presidente della «Banca d'America e d'Italia», vice presidente della «Pirelli» e della «Cantoni» ed è stato membro di varie commissioni economiche, finanziarie e marittime ed anche del consiglio delle federazioni industriali d'Europa.

In Italia, Angelo Costa, cattolico intransigente, è diventato con gli anni il simbolo di un modo tutto genovese di concepire il capitalismo: per lui, che fu ostile al fascismo e non collaborò con i tedeschi negli anni della Resistenza ritenendoli invasori del suolo italiano, il capitalismo è moralmente accettabile a patto però che l'imprenditore non rubi e si accontenti del «giusto guadagno». E proprio per questa rigida e moralistica concezione del ruolo dell'industriale l'armatore genovese ebbe alcune volte duri scontri con altri imprenditori. Buon conoscitore di francese, spagnolo ed inglese. Angelo Costa fu nella vita privata un attento collezionista di quadri di pittori genovesi del '600 e del '700 (soprattutto Magnasco, Piola, Grechetto) ed infatti solo questa sua raccolta è stimata per molti miliardi di lire.

L'ultima battaglia che ha combattuto e che l'ha riportato alla ribalta dei giornali ha riguardato il fiore all'occhiello del suo «impero»: la «Linea C», la flotta passeggeri che con otto navi (tra le quali l'ammiraglia «Eugenio C», di 30 mila tonnellate) fa servizio con il Sud America e crociere nel Mediterraneo e nei Caraibi.

Famoso per la durezza con cui ha spesso trattato con i rappresentanti dei lavoratori, l'armatore era preoccupato perché la flotta non rendeva più: per questo, proprio nel dicembre scorso, chiese ai sindacati di poter licenziare una parte dei marittimi italiani e sostituirli con personale di «colore», molto più economico. Quando i sindacati insorsero, lui minacciò di far passare le sue navi mercantili e passeggeri sotto bandiere ombra. Ricordando ora soprattutto questa ultima battaglia, un sindacalista marittimo genovese ha oggi detto di Costa: «Era un conservatore illuminato che cercava un accordo con i sindacati ma sempre arroccato sulle sue posizioni conservatrici».

Franco Currò

PER 335.000 STUDENTI E' ARRIVATO IL GIORNO DELLA PRIMA PROVA SCRITTA

IL VIA IN TUTTA ITALIA ALLA MATURITÀ «GIALLA»

Clima di tensione e di sfiducia dopo i fatti di Vigevano, nonostante le assicurazioni del ministero - Polemiche anche sul tema di traduzione dal latino, tratto da Cicerone

Roma, 2

La maturità «gialla» è iniziata stamane alle 8.30 per 335 mila studenti in tutta Italia con la seconda prova diversa per i vari ordini di studio, dopo il rinvio a lunedì 5 del tema d'italiano deciso dal ministero della P. I. Malfatti per l'incidente di Vigevano.

Lo spostamento dell'ultima ora e le polemiche che lo hanno accompagnato hanno creato intorno alla prova di oggi (è la prima volta che gli esami di maturità prendono il via con una materia diversa dall'italiano) un clima di tensione e di sfiducia nonostante tutte le assicurazioni del ministero, che era possibile notare stamattina nei gruppi di studenti davanti agli istituti sede d'esame poco prima che le aule venissero aperte.

Alle 14.10 l'ufficio stampa del ministero della P. I. ha diramato i testi della seconda prova scritta. Per il liceo classico si trattava della traduzione in italiano di un brano di Cicerone (il tempo a disposizione degli studenti è stato di quattro ore).

Mentre il brano tratto dal «De officiis» dato come seconda prova scritta (traduzione dal latino) per gli esami di maturità classica rischia di alimentare nuove polemiche dopo il «giallo» di Vigevano, perché già stamane i quotidiani riportavano alcune voci secondo cui questa prova avrebbe riguardato appunto un brano di Cicerone sottintendendo quindi altre fughe di notizie dopo quella sul tema di italiano, gli studenti delle magistrali si sono trovati di fronte alla prova scritta di matematica.

Questo problema, così come i temi di italiano, aveva costituito l'inizio dell'«incidente» avvenuto mercoledì all'una presso l'istituto magistrale parificato «S. Giuseppe» di Vigevano: la preside dell'istituto aveva, infatti, letto, allo sconosciuto interlocutore, per telefono, oltre ai temi di italiano, anche il problema di matematica per le magistrali.

Per la maturità scientifica (durata della prova 5 ore) gli studenti si sono trovati di fronte a una prova scritta di matematica che consisteva nel risolvere una o più questioni delle 4 prospettate nel testo, e tutte basate su problemi algebrici.

Per la maturità linguistica (durata della prova 6 ore) la prova era una composizione in lingua straniera. Tra quattro temi proposti i candidati potevano scegliere uno svolgendolo in una delle lingue straniere studiate a loro scelta. I quattro temi proposti erano i seguenti: 1) «L'Europa e la convenzione europea dei diritti dell'uomo»; 2) «La funzione nel mondo contemporaneo dei giochi olimpici»; 3) «Il preromanticismo nella letteratura del paese di cui studiate la lingua; 4) «Letteratura e società: dite come il romanzo di un periodo storico, a vostra scelta, rifletta costumi e modi di vita di un popolo».

Telefoto Ansa
Roma — Un insegnante detta il tema di latino durante il primo giorno degli esami di maturità

La traduzione del tema

Questa la traduzione del brano di Cicerone tratto dal «De officiis», libro III, cap. 5, paragrafi 21 - 23, fatta dal prof. Domenico Sconocchia, data alla maturità classica come seconda prova scritta. Titolo: La base della convivenza e della società umana.

«Pertanto il sottrarre altrui alcuna cosa e l'accrescere il proprio utile con svantaggio d'altri è in contrasto con la natura più che la morte, la povertà, il dolore e gli altri mali che possono capitare alla persona fisica o ai beni esteriori; e questo perché un tal comportamento scalza alle fondamenta la convivenza e i principi associativi umani. Se, infatti, saremo disposti a spogliare o violare un'altra persona, ciascuno per il proprio vantaggio, inevitabilmente si frantumerebbe quel consorzio umano che è al più alto grado conforme a natura.

«Come, se ciascun membro del nostro corpo avesse la presunzione di star bene tirando a sé la salute del membro più vicino, sarebbe inevitabile l'indebolimento e la morte di tutto il corpo, così se ciascuno di noi arraffasse i beni altrui, sottraendone a chiunque potesse, per propria utilità, sarebbe inevitabile il sovvertimento della vita associata e della comunità umana.

«Né soltanto dalla natura, cioè dal diritto naturale, ma anche dalle legislazioni positive dei diversi popoli, sulle quali si sostiene l'assetto politico di ciascuno Stato, allo stesso modo è stabilito che non sia lecito nuocere ad altri per il proprio vantaggio».

E' male, secondo il prof. Sconocchia, l'aver saltato 4 righe del testo ciceroniano perché l'hoc prolettico dell'ultimo capoverso del brano (Neque vero hoc... non liceat) ne risulta alquanto oscuro, anzi ambiguo e falso perché così i candidati sono stati costretti a riferirlo alla prima parte del paragrafo 22, anziché alla seconda, come è nel testo integrale. Ancora più perplessi lascia il fatto che il paragrafo 23 sia stato strozzato di 3 righe. (Italia)

SECONDO IL PLI

Un sistema anacronistico

Roma, 2

L'ufficio scuola del PLI ha diffuso una nota in cui è detto: «Il sistema di preparare a Roma al ministero della pubblica istruzione i temi delle prove scritte degli esami di maturità e di trasmetterli in buste sigillate ai provveditori agli studi i quali, a loro volta debbono trasmetterli agli istituti statali e non statali, è del tutto anacronistico.

«Esso fu inventato nel 1923 allorché gli istituti sede di esame, erano assai pochi e tutti statali. Oggi abbiamo un numero strabocchevole di istituti statali e non statali che sono sede di esame ed a cui bisogna far pervenire i temi. Mantenere il segreto in queste condizioni è praticamente impossibile. Perciò sarebbe stato necessario riformare da anni il sistema demandando alle commissioni il compito di elaborare i temi nel giorno stesso delle prove con il procedimento e le garanzie che vigono per gli esami nei pubblici concorsi». *(Italia)*

AGGRESSIONE IN STRADA DI QUATTRO BANDITI

Reagisce ai rapinatori e viene ucciso a Napoli

Stava riscuotendo somme di denaro da varie macellerie
Non ha voluto consegnare la borsa e gli hanno sparato

Napoli, 2

Un uomo di 45 anni, Gaetano Longobardi, che aveva reagito ad un rapinatore, è stato ucciso con un colpo di pistola al petto davanti ad una macelleria in via Nicolardi, ai Colli Aminei, a Napoli.

Secondo quanto si è appreso, Gaetano Longobardi, sceso poco prima da un'automobile, stava entrando in una macelleria, in compagnia di un suo amico, Noviello. L'uomo stava compiendo un giro in varie macellerie associate per riscuotere somme di denaro da consegnare al titolare della catena di negozi

Quattro banditi lo hanno affrontato ingiungendogli di consegnare la borsa con il denaro. Longobardi ha reagito ed uno dei rapinatori gli ha sparato un colpo di pistola al petto. Noviello è stato colpito alla testa con il calcio di una pistola. Gaetano Longobardi è stato portato all'ospedale «Cardarelli», nel quale è morto poco dopo il ricovero.

Polizia e carabinieri hanno compiuto vari posti di blocco in città. I quattro banditi si sono allontanati a bordo di un'«Alfa Romeo 1750». L'automobile è stata trovata in via San Rocco, nella zona di Capodimonte, ed è risultata rubata ieri.

Gaetano Longobardi stava entrando nella macelleria di un suo cugino, che ha assistito al delitto insieme con altre persone. Il testimone è stato invitato negli uffici della squadra mobile per essere interrogato dal vice questore e dal dirigente della «volante» dott. Bevilacqua. Il macellaio ha detto che il bandito, prima di sparare, ha minacciato Longobardi con un coltello. Quindi lo sconosciuto è riuscito ad impossessarsi di un borsello che Longobardi aveva in mano.

Non si sa se all'interno fosse custodito denaro. Il macellaio ha anche aggiunto di aver visto un mazzo di banconote fra le mani di uno dei banditi, ma non ha saputo precisare se il denaro fosse stato preso a Longobardi *(Ansa)*

Assassinato a fucilate contadino presso Palermo

Palermo, 2

Un contadino di 24 anni, Antonio Passamonte, è stato ucciso a fucilate in via di Chiesa, nel centro abitato di Cerda, un piccolo comune a 60 chilometri da Palermo. L'allarme alla stazione dei carabinieri è stato dato da alcune persone abitanti nella strada, che sono state svegliate dalle detonazioni. *(Ansa)*

MENTRE L'AERONAUTA SI E' SALVATO, SI TEME PER ALCUNI NAVIGATORI

THOMAS APPARE RESTIO A RITENTARE LA PROVA

New York, 2

Karl Thomas, che è stato ripescato nell'Atlantico cinque giorni dopo la sua partenza per la traversata dell'Atlantico in pallone e che ora sta navigando verso Rotterdam a bordo del mercantile sovietico «Dekabrist», si è rotto qualche costola nell'impatto con le onde dell'oceano. Lo ha detto lui stesso in un collegamento al radiotelefono con gli Stati Uniti, che si è interrotto prima che egli potesse fornire qualche particolare sul fallimento dell'impresa.

Karl Thomas ha dichiarato successivamente in un'intervista radiotelefonica di non essere sicuro di voler ripetere il tentativo di attraversare l'oceano Atlantico a bordo di un aerostato, ma di essere convinto che qualcun altro si cimenterà in questa impresa.

Thomas ha precisato d'altra parte di aver compiuto un salto di una sessantina di metri per gettarsi in mare dalla navicella dello «Spirit of 76», un aerostato alto come un edificio di dieci piani, e di aver quindi raggiunto a nuoto un battellino di salvataggio che egli aveva provveduto in precedenza a lanciare in acqua.

Thomas ha dichiarato che il suo tentativo di attraversare l'Atlantico è fallito a causa di una tempesta che lo ha sorpreso a circa 550 miglia a Sud-Ovest di New York, domenica scorsa. Nell'impatto con le onde, Thomas ha riportato la frattura di alcune costole e, secondo quanto ha aggiunto, ha avuto una breve emorragia interna, al polmone destro, che è presto cessata.

(Ansa - Upi)

L'ombra della tragedia sulla «Transatlantica»

Newport, 2

L'ombra della tragedia incombe sulla regata transatlantica. Dopo il ritrovamento di una barca vuota si teme che altri navigatori possano risultare mancanti. Nei giorni scorsi la tempesta ha imperversato sull'Atlantico settentrionale, in una zona nella quale si trovava probabilmente più d'uno dei concorrenti. Sono in corso le ricerche di Michael Flanagan, quarantaduenne canadese, il cui «Galloping Gael» è stato trovato vuoto a metà percorso.

Ha detto il commodoro A. J. Odling-Smee, del «Royal Wester Yacht Club»: «Può darsi che ce ne siano altri, perché la situazione è stata molto difficile. Dobbiamo prendere la situazione com'è, e attendere informazioni».

La notizia del ritrovamento dello sloop di 38 piedi (circa 11 metri e mezzo) vuoto in Atlantico ha fatto l'effetto di una doccia fredda sull'ambiente, in euforia dopo l'arrivo dell'«Eon Duick VI» di Eric Tabarly, del «Club Mediterranée» di Alain Colas e di altre imbarcazioni.

Intanto si è sparsa la voce che il francese Colas verrà penalizzato, in quanto, secondo gli organizzatori, aveva gente a bordo quando ha lasciato Terranova. Le ricerche di Flanagan e di altri navigatori che potrebbero essere stati colpiti dalla tempesta sono in corso, ma fino a questo momento non c'è stata nessuna segnalazione confortante. La furia degli elementi, d'altra parte, potrebbe aver scaraventato imbarcazioni e occupanti molto fuori dalla zona nella quale si pensa che debbano trovarsi i ritardatari. *(Ansa - Upi)*

A FRANCAVILLA A MARE

150.000 LIRE per i titoli dei temi?

Chieti, 2

Stando a notizie non confermate, portate comunque all'attenzione della procura della Repubblica di Chieti, i titoli dei temi per l'esame di italiano alla maturità rinviato dal ministro della P. I. Malfatti sarebbero stati «venduti» a Francavilla a Mare e pagati 150.000 lire. La notizia proviene da Francavilla ed è al vaglio delle autorità. Dopo la sospensione degli esami e lo scoppio del «caso» delle fughe dei temi, i denari pagati per apprendere in anticipo i temi sarebbero stati restituiti a coloro che li avevano sborsati.

A ricevere il denaro, sempre stando a indiscrezioni, sarebbe stato un giovane che aveva appreso da Roma i titoli dei temi. Sul fatto si sta indagando, nella ridda di voci e «indiscrezioni» che ormai circolano sempre più numerose e incontrollabili.

L'EPISODIO CHE CAUSO' LA MORTE DI UNO STUDENTE A MILANO

NOVE MESI AD UN AGENTE PER UN CANDELOTTO OMICIDA

Milano, 2

Il capitano Alberto Antonetti, l'ufficiale di pubblica sicurezza imputato nel processo per la morte dello studente Saverio Saltarelli, morto il 12 dicembre 1970 durante disordini in via Larga a Milano, è stato condannato a nove mesi di reclusione perché riconosciuto colpevole di omicidio colposo. Il tribunale, davanti al quale è stata discussa per oltre due settimane la causa, ha assolto invece l'imputato dall'accusa di lesioni colpose plurime,

Al capitano Antonetti sono state concesse le attenuanti generiche, la sospensione condizionale della pena e la non menzione. Quanto al risarcimento dei danni alla famiglia Saltarelli, il tribunale ha stabilito che questi dovranno essere pagati, a titolo di anticipo, nella misura di sette milioni di lire oltre a due milioni e mezzo per le spese di giudizio (quest'aspetto, comunque sarà definito in sede di processo civile).

Si chiude così un'altra vicenda giudiziaria legata a uno dei tanti episodi dolorosi avvenuti a Milano in questi ultimi anni. Saverio Saltarelli, uno studente-lavoratore di 23 anni aderente ai gruppi «comunisti internazionalisti», rimase ucciso da un candelotto lacrimogeno che lo raggiunse al cuore nel corso di violenti scontri fra polizia e dimostranti, nel primo anniversario della strage di piazza Fontana. La complessa istruttoria, durata quasi cinque anni, non è riuscita a stabilire senza dubbio quali reparti della «Celere» agirono in via Larga: certo, fra questi, c'era anche quello comandato dal cap. Antonetti.

Durante il dibattimento è stato ricordato come alcuni testimoni abbiano sostenuto che, a un certo punto degli scontri, in un momento di fortissima tensione a causa del continuo lancio di oggetti contundenti da parte di dimostranti, l'ufficiale ordinò di sparare i lacrimogeni «a terra» e «verso le gambe» degli extraparlamentari. Il pubblico ministero e i difensori di parte civile non sono però riusciti a stabilire con esattezza se Saltarelli fu colpito al petto in questa fase dell'episodio ovvero se fosse già stato raggiunto in precedenza dal candelotto mortale.

Per questo la pubblica accusa ha chiesto la condanna per omicidio colposo e la parte civile ha parlato di «crinale fra il colposo e preterintenzionale». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI TENNIS

Bis a Wimbledon dell'americana Evert

Oggi finale maschile fra Borg e Nastase



Londra, 2

La statunitense Chris Evert ha vinto oggi il titolo del singolare femminile ai campionati internazionali di tennis di Wimbledon battendo in finale l'australiana Evonne Goolagong Cawley per 6-3, 4-6, 8-6.

L'incontro, durato due ore e cinque minuti, ha offerto momenti di grande tensione soprattutto nell'ultimo set. La Evert aveva già vinto il titolo nel 1974 mentre la Cawley si era imposta nel 1971, quando aveva solo 19 anni, ma non era più riuscita a ripetere l'exploit, ed era stata battuta in finale in altre due occasioni nel 1972 e lo scorso anno, sempre dall'americana Billie Jean King.

Brian Gottfried (USA e Raul Ramirez (Messico) hanno vinto il titolo del doppio maschile del torneo internazionale di Wimbledon battendo gli australiani Ross Case e Geoff Masters in 3-6, 6-3, 8-6.

Domani pomeriggio, come è noto, avrà luogo la finale per il singolare maschile che vedrà di fronte il romeno Nastase e lo svedese Borg. L'incontro verrà teletrasmesso sul secondo con inizio alle ore 15.

Alì in ospedale per i colpi di Inoki

Santa Monica, 2

Al suo ritorno negli Stati Uniti, Mohamed Alì, campione del mondo dei pesi massimi, è stato ricoverato nella clinica St. John di Santa Monica in California. Il pugile, al suo arrivo a Los Angeles nella mattinata di ieri, aveva accusato forti dolori alle gambe.

Un portavoce della clinica si è rifiutato di dare notizie più precise sullo stato di salute del campione ma i dolori di Alì sono da attribuirsi senza dubbio alle conseguenze dei colpi ricevuti nel corso del combattimento disputato contro il lottatore giapponese Inoki il 26 giugno scorso a Tokio.

PALLACANESTRO PREOLIMPICA

Iniziato ad Hamilton il girone finale

Hamilton, 2

Messico, Jugoslavia e Spagna sono le squadre vincenti nella prima giornata del girone finale del torneo preolimpico maschile di Hamilton che dovrà indicare le tre compagini ammesse a Montreal. Sorprendente il successo del Messico sul Brasile, superato per 85-79 soprattutto considerando il fatto che i brasiliani avevano condotto l'incontro fino a pochi minuti dalla conclusione. La Spagna, grazie a un magnifico primo tempo è riuscita ad aver ragione di una Cecoslovacchia risvegliatasi troppo tardi. Gli spagnoli hanno battuto i cechi per 94-89 (59-38). Senza storia la vittoria della Jugoslavia sull'Olanda (102-78).

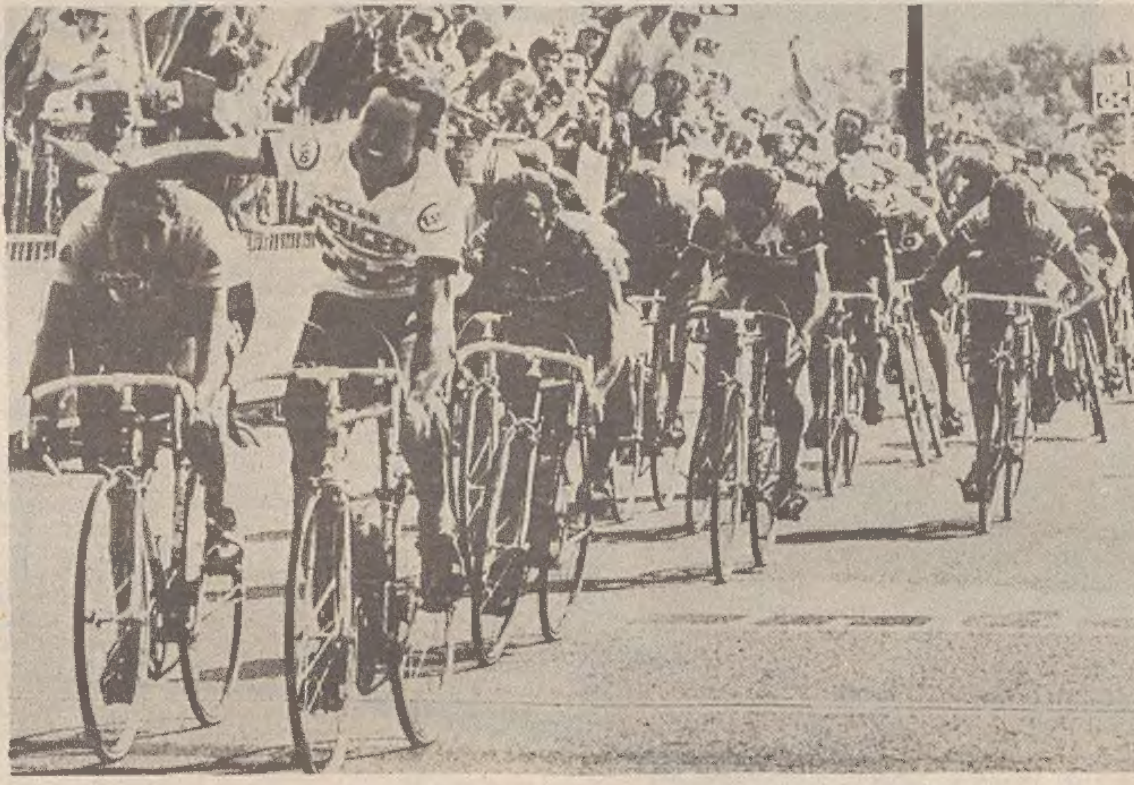
ATLETICA

Riunione femminile domani al «Grezar»

Una riunione regionale femminile di atletica leggera avrà luogo domani allo stadio «Grezar». La manifestazione, è organizzata dal Centro Sportivo Italiano e dalla Società Ginnastica Triestina, è riservata alle categorie allieve, juniores. Le iscrizioni (gratuite) potranno essere accettate sul campo mezz'ora prima dell'inizio di ciascuna gara. Questo il programma della riunione: ore 8.30: ritrovo giurie e concorrenti; 9: 100 hs, alto, peso; 9.20: 400; 9.40: 100; 10: 1500, lungo; 10.20: 200; 10.40: 800; 11: 4x100 allieve; 11.10: 4x200 juniores e seniores.

Ancora una volata al Tour

Vince Esclassan davanti a Maertens



Parigi, 2

Prima vittoria francese al Tour: Jacques Esclassan, gregario del vincitore dell'anno scorso Thevenet, ha battuto in volata la maglia gialla Maertens aggiudicandosi questo pomeriggio la ottava tappa, Valentigney - Divonne Les Bains di 220 chilometri.

I transalpini aspettavano questa vittoria nazionale ormai da una settimana e già radio e televisione oggi pomeriggio hanno festeggiato l'avvenimento come se il giovane velocista Esclassan invece di vincere una tappa fosse arrivato in maglia gialla sugli Champs Elysees. Bisogna però dare atto al gregario di Thevenet di aver impostato molto bene la sua volata, presentandosi nelle prime posizioni all'ingresso del largo rettilineo d'arrivo di Divonne e scattando a tempo insieme con Maertens (finora imbattibile) e con gli italiani Paolini e Gavazzi.

I quattro ciclisti hanno caracollato violentemente al centro del rettilineo finale e solo negli ultimi metri il francese ha trovato quella marcia in più che gli ha permesso di tagliare il traguardo con una mezza ruota di vantaggio su Maertens (che avrebbe totalizzato la sua quinta vittoria dall'inizio del Tour). «Almeno si è sfatato il mito dell'imbattibilità di Maertens nello sprint», ha detto, tutto soddisfatto Thevenet subito dopo l'arrivo.

Meno contento l'italiano Paolini uno di quelli che si sono messi maggiormente in luce in questi primi giorni del Tour. «Speravo di vincere, è la terza volta che arrivo ben piazzato in volata e che mi scappa la vittoria finale».

ORDINE D'ARRIVO: 1) Jacques Esclassan (Fr.) 5 ore 54'11" alla media oraria di km 37,354; 2) Freddy Maertens (Bel.); 3) Pierino Gavazzi (It.); 4) Enrico Paolini (It.); 5) Miguel Lasa (Spa.); 6) Robert Mintkiewicz (Fr.); 7) Yves Hezard (Fr.); 8) Luciano Borgognoni (It.); 9) Ronald De Witte (Bel.); segue tutto il gruppo con i migliori.

● CALCIO. Egidio Ghersetich, che nella stagione sportiva da poco conclusa aveva guidato il Portuale verso un'insperata salvezza nel campionato di Prima categoria, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico.

● CALCIO. La nazionale militare italiana ha battuto la squadra del Wollongong City per 6-3 in un incontro amichevole.

DISPUTA FRA COMITATO OLIMPICO E GOVERNO

Il Canada non vuole «Formosa come Cina»

Il CIO è invece di parere completamente opposto

Montreal, 2

Ogni Olimpiade, dai giochi di Helsinki del 1952, è stata costellata da problemi politici. Ma questa è la prima volta che un governo sfida il Comitato Olimpico Internazionale. Il Canada ha infatti avvertito i dirigenti olimpici che gli atleti di Formosa potranno partecipare ai giochi di Montreal solo se daranno la garanzia di non pretendere di rappresentare la Cina.

Il portavoce del ministero degli esteri canadese ha detto che gli atleti di Formosa non potranno ottenere il visto d'ingresso nel paese se non forniranno tale assicurazione. Durante i giochi, ad essi non sarà permesso di usare la bandiera, il simbolo e la denominazione della cosidetta Repubblica di Taiwan. Di conseguenza il CIO starebbe prendendo in considerazione la possibilità di ritirare il patrocinio ai giochi del 1976, se il governo canadese impedisse agli atleti di Formosa di competere nel nome della Cina.

Lo riferisce oggi la «Montreal Gazette», la quale afferma anche che un portavoce del comitato avrebbe detto: «Ci troviamo nella posizione di, rimuovendo una parola, cancellare i giochi olimpici». Egli avrebbe spiegato che la parola da rimuovere sarebbe l'aggettivo «olimpici», da cui ne conseguirebbe la cancellazione di tutte le cerimonie; la manifestazione diventerebbe così un evento sportivo di Montreal.

A Londra, Monique Berlioux, portavoce del CIO, ha detto che il Comitato Olimpico Internazionale continua a sperare in una soluzione della controversia con il Canada. Il presidente del CIO, lord Killanin, andrà a Montreal lunedì per discutere la questione. «Vi sono molte possibilità e impossibilità, se i canadesi dovessero rimanere fermi nelle loro posizioni — ha detto il portavoce — sarebbe impossibile ad esempio annullare i giochi. Potremmo eliminare la parola olimpiadi, ma così facendo perderemmo il controllo della manifestazione». A chi chiedeva un commento sulla notizia della «Montreal Gazette», la Berlioux ha risposto «Nego assolutamente di aver detto quanto riferito».

OGGI A TRIESTE

HOCKEY PISTA

Una serata interamente dedicata all'hockey quella che si svolgerà sulla pista di viale Miramare. Alle ore 20.30, per il campionato di serie B il FERROVIARIO incontrerà il BASSANO. Alle 22 andrà in scena l'atteso derby regionale della serie A fra TRIESTINA e PORDENONE.

CALCIO

Si conclude questa sera allo stadio di Muggia la prima edizione del «Memorial Ricciotti Giorgi» organizzato dal G. S. Fortitudo. Alle ore 21 si svolgerà la terza e ultima finalissima, quella riservata alla categoria juniores, che vedrà impegnate FORTITUDO e SAN GIOVANNI. In precedenza, con inizio alle ore 20, verrà giocata una partita fra le rappresentative giovanissimi di MUGGIA e TRIESTE.

Sul campo di via Flavia verranno disputate le finali del torneo «Città di Trieste» valido per l'assegnazione del trofeo «Supercaffè». Alle ore 16.30, per il terzo posto, si incontreranno TRATTORIA DUILIO - ACLI COLOGNA; alle ore 18.30, per il primo posto, saranno di scena GOODYEAR - DUKE.

TENNIS

Sui campi di Padriciano è in programma per la «Coppa Valeria», campionato nazionale maschile a squadre per veterani, il derby stracittadino fra il T. C. TRIESTINO e il T. C. OBELISCO. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

ATLETICA LEGGERA

Sulle piste e pedane dello stadio «Grezar» si svolgerà la «Coppa Cus» riservata alla categoria allievi. Inizio delle gare alle ore 17.

DOMANI SI CORRE IL GRAN PREMIO DI FRANCIA MONDIALE DI FORMULA UNO

Tutti contro Niki Lauda

Scheckter e il transalpino Depailler fra i più «arrabbiati» - Pace il più veloce nelle prime prove

Parigi, 2

Sono cominciate oggi sul circuito Paul Ricard e di Le Castellet (Midi francese) le prove delle 30 vetture di formula uno iscritte all'ottava prova del campionato mondiale conduttori. Quattro delle trenta vetture verranno eliminate durante le prove (che si concluderanno domani sera), mentre le rimanenti ventisei prenderanno il via alle 15 (locali) di domenica pomeriggio. Venticinque bolidi gareggeranno insieme per battere quel «mostro» stagionale che è diventato l'austriaco Niki Lauda, vincitore con la sua «Ferrari» di cinque delle sette prove mondiali finora disputate.

Dopo essere arrivato primo in Brasile, Africa del Sud, Spagna, Belgio e Monaco, Lauda si è piazzato al secondo posto a Long Beach dietro l'altro ferrarista Clay Regazzoni. La sua peggiore corsa dell'anno è stata quella del gran premio di Svezia dove è arrivato terzo. Questa serie di risultati positivi ha fatto totalizzare all'austriaco 55 punti in classifica mondiale contro i 23 del sudafricano Jody Scheckter e 20 del francese Patrick Depailler, entrambi su «Tyrrell».

Il Gran premio di Francia, che si correrà su 54 giri del circuito di Le Castellet (lungo cinque chilometri e 810 metri) per un totale di 313 chilometri e 740 metri, segnerà la fine della prima parte del mondiale 1976, largamente dominato da Lauda e dalla sua rossa Ferrari. Sembra perlomeno improbabile, se non addirittura impossibile, che qualcuno possa strappare all'austriaco il titolo di campione del mondo dei piloti, che Lauda conquisterebbe per il secondo anno consecutivo.

Intanto il brasiliano Carlos Pace su Brabham con motore Alfa è stato il più veloce nella prima tornata di prove per il G.P. di Francia. Questi i migliori tempi: 1) Carlos Pace, Brasile (Brabham) 1'48"75 (192.420 km/h); 2) James Hunt, Bretagna (McLaren) 1'49"12; 3) Patrick Depailler, Francia (Tyrrel) 1'49"73; 4) Mario Andretti, USA (Jps-Lotus) 1'49"83; 5) Niki Lauda, Austria (Ferrari) 1'49"87.

Pace è stato l'unico a girare in un tempo inferiore al record del circuito.

CALCIO

Torneo di Monfalcone:

Lo stadio «Cosulich» ospiterà da questa sera a lunedì le finanli della coppa «Città di Monfalcone», torneo di calcio giovanile organizzato dalla società biancoazzurra e riservato alle categorie giovanissimi, allievi e juniores. «Ciso» Zelesnich, «patorn» di questa classica manifestazione del calcio regionale estivo che si svolge ormai da otto anni, ha parzialmente ritoccato il programma delle finali .Questa sera verrannon disputate quelle della categoria allievi. Alle 20.30 si contenderanno il terzo posto le compagini della Pro Gorizia e del Vermegliano; alle ore 21.15 scenderanno in campo Monfalcone e Fogliano. Il Monfalcone ha confermato nel corso dei turni precedenti di possedere tutte le carte in regola per iscrivere il suo nome sull'albo d'oro della manifestazione; il Fogliano, che nelle semifinali si è sbarazzato della Pro Gorizia, costituisce una lieta sorpresa.

Nella categoria giovanissimi, che vivrà il suo ultimo atto domani, si sono qualificate per la finalissima il Mossa e l'Oratorio San Michele che hanno eliminato rispettivamente Sistiana e Rozzol. Nella categoria juniores, che si concluderà lunedì, si contenderanno il titolo Monfalcone e Oratorio S. Michele vittoriose in semifinale rispettivamente sulla Torriana e sulla Pro Gorizia.

BASKET

Torneo San Lorenzo

EDI MOBILI-NOVA ADAM 73-44 (38-20)

EDI MOBILI: Depase 14, De Giola 8, Fabbri 10, Giacca R., Jacuzzo 12, Janousek 6, Metlika 4, Michelis 11, Sivini A. 5, Zanini 3.

NOVA ADAM: Crevatin 4, Ferfoglia 4, Giuliani 8, Konradter, Oselladore 8, Ponton 2, Quarantotto 10, Ricatti, Rosada 8.

ARBITRI: Mogorovich e Popazzi.

HUGIN URSINO-CALZ. PRINCIPE 79-78 (39-48)

HUGIN URSINO: Avon 10, Bubnich 19, De Visintinin 1, Friedrich 10, Kozmann 17, Mocenigo 2, Scaramelli, Tommasini 2, Vidorno 18.

CALZ. PRINCIPE: Carlin 2, Cassio 13, Clemente 2, Hrovatin 23, Olivo 28, Prassel, Redolfi 2, Rupena 8.

ARBITRI: Gileri M. e Gileri S.

TECNOMAC - BUZZI 96-72 (38-34)

TECNOMAC: Cattaruzza 3, Covi 16, Giugovaz 24, Kneipp R. 16, Norbedo 19, Stebel 18.

BUZZI: Bozzola 24, Del Ben 22, Grignetl, Lutmann, Pastori R. 18, Salich 2, Varsaica 6.

ARBITRI: Polh e Policastro.

La formazione del Calz. Principe ha perso una grossa occasione per prendersi la rivincita sull'Hugin Ursino e nello stesso tempo per inserirsi nella lotta per il primato. La squadra di Podure, dopo un bellissimo primo tempo durante il quale si erano messi in luce soprattutto Hrovatin e Olivo, sprecava tutto all'inizio della seconda frazione di gioco e l'Hugin Ursino approfittava degli errori degli avversari per portarsi sotto. La partita si manteneva incerta ed emozionante sino al fischio finale che vedeva la compagine di Francoschinel prevalere per il minimo scarto. Nell'altra partita valida per la categoria «A» nettissimo il successo dell'Edi Mobili, apparso ancor più registrato di altre occasioni, sulla Nova Adam.

Oggi verranno disputate tre gare. Si tratta di Ugo il Salumiere-Sidertecnica (cat. C, ore 18), Trevisan-Nova Adam (cat. A, ore 19.30) e Superfalisca-Hugin Ursino (cat. A, ore 21).

LA «C» DI BASEBALL

Autostile-Drag Bears domani a Villa Opicina

La serie C di baseball si appresta a tagliare il primo traguardo della stagione, quello della fase eliminatoria dalla quale dovranno uscire i nomi delle quattro squadre che animeranno fra un paio di settimane il concentramento finale regionale. Le compagini che daranno vita alla seconda fase dovrebbero essere: Autostile Chiarbola e Drag Bears nel girone A e Rangers Redipuglia e Dragons di San Giorgio di Nogaro nel raggruppamento B.

Da questo quartetto dovrà uscire il nome della compagine che successivamente parteciperà alle finali nazionali per la promozione in serie C. I favori del pronostico sono tutti per l'Autostile Chiarbola. Il nove di Delise (l'unico della regione ancora imbattuto) sarà alle prese domani con una importante verifica. Gli azzurrobianchi incontreranno nella mattinata alle ore 10 a Opicina il Drag Bears che, già sconfitto nell'andata sul proprio campo a conclusione di una partita dal clima quanto mai acceso, cercherà di rendere il più difficile possibile la vita ai triestini. L'altro incontro della giornata vedrà di scena nel pomeriggio sul campo dell'altipiano il Tergeste e il G.B.C. Gorizia

Nell'altro girone il Rangers giocherà in casa ospitando la sempre pericolosa Edera Pordenone mentre il Dragons sarà di scena sul campo del Green Mice di Sevegliano.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

La «Fonda Savio» ai nazionali di basket

La rappresentativa di basket della scuola media «Fonda Savio» ha conquistato il diritto di ammissione alle fasi nazionali dei Giochi della gioventù che si svolgeranno a Bologna dal 5 al 10 luglio. Dopo aver superato le fasi provinciali, superando Brunner (57-34) e Rismondo (66-48), la formazione diretta dal prof. Drabeni ha conseguito una catena di successi.

Nella fase regionale ha superato prima la formazione di Pordenone, quindi, nell'accesa finale, la Snaidero (84-78). Agli interregionali la Fonda Savio ha sconfitto il Castelfronco Veneto per 95 a 67.

La formazione schierata comprende: Marino Prodan (ceduto dai Ricreatori di Trieste al Fernet Tonic di Bologna), Alberto Tonut, Bruno Romani, Franco Ravalico, Paolo Esopi, Paolo Cattaruzza, Walter Racca, Alex Tomasini, Abilio Dordei e Franco Taucer.

CALCIO

«Città di Trieste»: oggi le due finali

Si concluderà questo pomeriggio sul campo di via Flavia il torneo «Città di Trieste» di calcio valido per l'assegnazione del trofeo «Supercaffè». La finalissima, che verrà disputata alle ore 18.30, vedrà impegnate la Goodyear e la Duke che nel penultimo turno del torneo hanno battuto rispettivamente l'Acli Cologna per 2-1 e la trattoria Duilio per 4-0. La finale per il terzo posto avrà inizio alle ore 16.30.

Vinto dal San Vito il campionato pulcini

Il San Vito, allenato da Marcosini e Carpani, si è assicurato la prima edizione del campionato triestino di calcio riservato alla categoria pulcini. Il San Vito, nella finalissima disputata sul campo della Polisportiva Chiarbola di via Umago, ha battuto a conclusione di una bella ed equilibrata partita il Giarizzole per 2-1. Nella finale per il terzo e quarto posto la Stella Azzurra si è imposta sul Chiarbola con il risultato di 5-1.

Scheda Totip

(Trotto	ROMA)		
		1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	2 1
(Trotto	ROMA)		
		1.o arrivato	x x 1
		2.o arrivato	1 2 x
(Trotto	BOLOGNA)		
		1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	x 2
(Trotto	TRIESTE)		
		1.o arrivato	2 2
		2.o arrivato	1 x
(Trotto	FIRENZE)		
		1.o arrivato	x 2
		2.o arrivato	2 x
(Galoppo	MILANO)		
		1.o arrivato	1 1
		2.o arrivato	x 2

PALLANUOTO: IN TRASFERTA LA TRIESTINA E L'EDERA

Triestina ed Edera, le due maggiori formazioni pallanotistiche locali che stanno attraversando un periodo di particolare fulgore, concluderanno fra oggi e domani gli impegni del girone d'andata.

Gli alabardati di Emberger chiuderanno l'andata a Roma, nella piscina del CUS, penultima in classifica con soli tre punti all'attivo. Logico quindi attendersi dalla Triestina un nuovo successo. Per l'occasione i rossi saranno privi di Mattei rientrato da Lione, dove è stato sottoposto a un nuovo intervento chirurgico questa volta all'occhio sinistro e di Renzo Poli, il cui occhio sinistro, colpito da un pugno a Livorno sta rimttendosi per fortuna rapidamente.

A Roma la Triestina schiererà Stulle, Cechet, Pino, Bruno Cerni, Pischiutta, Leghissa, Bertazzoli, Umer, Degrassi, Zanotto ed Euro Comisso, che pur essendo rientrato in formazione da soli due turni, a Livorno ha dimostrato d'essere già ben centrato.

L'Edera, che dopo cinque giornate guida la classifica della Serie C a punteggio pieno, giocherà a Varese e domani a Milano contro il CUS. Data la buona condizione che sorregge attualmente il «sette» di Orzan è probabile il ritorno in sede con altri due successi.

Memorial «Giorgi»

Sul terreno dello stadio comunale di Muggia si concluderà questa sera la prima edizione del «Memorial Giorgi», torneo giovanile di calcio organizzato dal G.S. Fortitudo nel quadro dei festeggiamenti per il trentennale della fondazione. Alle ore 21 avrà luogo la terza e ultima finale. quella della categoria juniores, che avrà per protagoniste le formazioni della Fortitudo e del San Giovanni. In precedenza verrà disputato un incontro fra le rappresentative giovanissimi di Muggia e di Trieste.

Domani sera alle ore 19 avrà luogo allo stadio la cerimonia ufficiale del trentennale alla quale interverranno giocatori, dirigenti e tecnici che nel corso di questi sei lustri hanno militato o collaborato con il Frausin-Fortitudo.

Hockey: serata piena con alabardati e Ferroviario

Serata di richiamo questa volta per l'hockey rotellistico giuliano, triestino in particolare. Delle quattro formazioni regionali militanti in «A» e «B» tre saranno visionate contemporaneamente dagli sportivi triestini. I giocatori alabardati, poi, faranno diretta conoscenza con due futuri compagni di viaggio, posto che l'anno prossimo l'UST, già condannata alla retrocessione, avrà come rivali sia il Ferroviario che il Bassano.

Aprirà alle ore 20.30 — come vuole l'orario imposto dalla federhockey per concomitanze del genere — l'incontro per la divisione cadetta tra Ferroviario e Bassano. I veneti sono in terza posizione ed hanno nelle loro file dei validi elementi, tra cui il «nazionale» Marchesini (attaccante), che militò per alcune stagioni nella Goriziana. Il Ferroviario, perdente col minimo scarto (4-3) nella gara d'andata, cercherà la rivincita. I ferrovieri recuperano per l'odierna gara l'attaccante Schinaia F., rimasto appiedato per squalifica la scorsa settimana.

Il secondo incontro avrà inizio alle 22 e saranno di fronte per la serie A il Pordenone e l'UST. E' il primo derby regionale del girone discendente: gli altri due avranno luogo sabato prossimo con Triestina-Goriziana e il 24 luglio, nella penultima giornata, tra Pordenone e Goriziana. L'avversario di turno per gli alabardati si presenta con un biglietto da visita di lusso. Sabato scorso la squadra, nelle cui file milita il portoghese Virgilio Domingos Pereira (ma quale sarà il suo vero ... cognome?) le ha suonate ai campioni d'Italia del Novara, forte (o debole?) dei suoi vari Battistella, Fona e dell'iberico Solipa.

Per la Triestina sarà un cliente difficile questo Pordenone che ha tra l'altro nelle sue file anche i suoi bravi «ex», come Pivetta e Dall'Acqua. Ci sarà anche il vecchione Sbalchiero. L'UST, la cui ultima vittoria risale a dieci settimane fa, proprio a Pordenone, cercherà con un colpo d'ali di rompere l'equilibrio instaurato nel corso di questa stagione tra le due squadre.

OCCASIONE UNICA !!!
WAYNE EDEN
domani a Montebello

ITALIA-SVEZIA di tennis per la Coppa Davis

Viaggio speciale in aereo a Roma dal 16 al 18 luglio. Viaggio, albergo, trasferimenti, biglietto d'ingresso Lire 86.000. Posti limitati e le iscrizioni si accettano sino ad esaurimento dei posti presso la **Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, telefono 61293.**

TUTTOSPORT
BORGHETTI — VIALE XX SETTEMBRE 18 — TRIESTE
TUTTO PER IL MARE

"Se inventano la pillola per uomo offro Cinzano Soda a tutto il bar!"



CINZANO SODA aperitivo.
Non cambia le cose, ma le rende più piacevoli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna fissa per due coniugi inglesi, capace cucinare. Età 30-45 anni. Vivere 7 mesi a Londra, 5 a Bordighera. Ottimo stipendio. Referenze essenziali. Scrivere: signora Scavicchia, via Monet 10, Bordighera. 217 B

CERCASI donna tutto fare ore 8.30-12.30 ogni giorno. Via S. Spiridione 7/IV. 12337 B

COLLABORATRICE domestica stabile disposta un mese casa montagna cercasi. Telefonare 768212 ore 14-18. 12269 B

DOMESTICA stabile referenziata con dormire cercasi per due persone ottimo salario. Tel. 224137. 2261 B

MASSIMO stipendio offresi a domestica stabile senza dormire referenze controllabili. Tel. 71976 14-16. 12151 B

PRESTASERVIZI referenziata orario 8-16 (o da combinarsi) cercasi. Telefonare 61987. 12304 B

PRIVATO cerca collaboratrice domestica mezza giornata o 9-17. Trattamento familiare. Tel. 54530 12-17 o serata. 12252 B

SIG. sola occupata, cerca abile cucina e stiro per mini appartamento. Telef. 62975. 12211 B

SIGNORA sola cerca stabile referenziata. Telef. 64614 ore 9-10.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

APPRENDISTA impiegata stenodattilografa primo impiego offresi. Tel. 271426. 12257 C

CORRISPONDENTE inglese perfetto lunga esperienza qualsiasi lavoro ufficio esperto trasporti, spedizioni, eximport, controlli merci offresi subito. Telefonare 747383. 1218 C

GIOVANE volonteroso offresi qualsiasi mansione ottima conoscenza lingua Inglese. Telefonare ore pasti 911414. 12271 C

GORIZIA offresi meccanico generico, provata esperienza. Telefonare ore pasti 32096. 402 C

IMPIEGATO lunga pratica serio onesto offresi lavori ufficio. Tel. 794381. 12161 C

OFFRESI baby sitter lunga esperienza, telefonare mattine e ore pasti. Tel. 211602. 12081 C

SEGRETARIA dinamica conoscenza stenodattilo già esperta cerca impiego anche mezza giornata. Tel. 817796. 12270 C

SIGNORA media pratica bar panificio cerca lavoro per l'estate solo mattino. Telefonare 791998 mattinata. 12344 C

VETRINISTA offresi. Telefonare lunedì dalle ore 13 alle 16. Tel. 421341. 12288 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. A.A. A.A. **RIPARAZIONE** sostituzione avvolgibili in genere. Telefono 796822.

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 12152 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, soffitte, elettrodomestici, eseguiamo traslochi. Telef. 771122. 12001 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248. 11782 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

ELETTRICISTA idraulico riparazioni sostituzioni scaldabagni gabinetti rubinetterie. Tel. 36434. 12306 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telefonare 793616. 12312 CC

RADIOTELEFONIA impianti privati industriali fissi mobili nautici con licenza. Tel. 62958. 12298 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. IMPIEGATO triennale esperienza amministrazione cercasi per contabilità clienti, gradito titolo ragioniere. Scrivere Publikompass cassetta n. 33-D, 34100 Trieste. 050209 D

A.A.A. SUPERMERCATO assume banconiere responsabile reparto salumi e addette alla cassa. Scrivere a Publikompass cassetta 44 D 34100 Trieste. 12228 D

A.A. CERCASI venditrice immobiliare per importante Società costruttrice. Chiedesi titolo scolastico, età, esperienza, posti occupati, bella presenza, abilità conclusiva. Graditi diplomi scuole superiori. Scrivere a Casella n. 40/D Publikompass 34100 Trieste. 12207 D

ACCONCIATORE Luciano cerca mezza lavorante apprendista presentarsi Giulia 82, orario lavoro. 2247 D

ALBERGO cerca primo cuoco. Referenze controllabili. Hotel Bonapace, Madonna di Campiglio. Telefono 0465-41019. 12218 D

ASSUMO prontamente apprendista commesso-a. Drioli, piazza S. Antonio n. 4. 12227 D

AZIENDA grafica in zona industriale cerca apprendisti ambosessi. Tel. 827717. 2243 D

CAMERIERE di sala referenziato ottima retribuzione cercasi subito a Grado. Telefonare 0431-80184. 12333 D

CERCANSI commesse o apprendiste per negozio oreficeria. Conoscenza sloveno o croato esperienza non necessaria. Tel. 38138. 2245 D

CERCASI cameriere ristorante domenica chiuso. Telefonare ore 16-19 n. 38612. 12198 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera o lavorante mezza giornata. Tel. 31344. 12164 D

CERCASI commessa pratica frutta verdura. Presentarsi magazzino via dei Moreri 9/2 o telefonare 421697. 12328 D

CERCASI elettrotecnico militesente per installazioni telefoniche con possibilità future. Tel. 36031. 12307 D

CERCASI cuoca capace cucina pesce, turno unico serale. Tel. 410363. 12316 D

CERCASI pizzaiolo ed aiuto banconiera. Tel. 827360. 12260 D

CERCASI commessa preferibilmente pratica ramo calzature, possibilmente conoscenza sloveno o croato. Presentarsi via Molino a Vento 8. 12224 D

CERCASI ambosessi cultura media aspiranti Programmatori Elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale su Computer IBM a Trieste. Stipendi per Programmatori 380.450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare 9-12 14-18 al (02) 2041625 oppure scrivere CENTRO ELETTRONICO ZURIGO, via Gomes 4 - 20124 Milano. 050212 D

CERCASI brava lavorante per confezioni in pelle. Telefonare 827319 ore 8-16. 12217 D

CERCASI 16-18enne con cognizioni dattilografia per pratica d'ufficio. Scrivere a Publikompass cassetta 48 D 34100 Trieste. 12275 D

CERCASI apprendista e commessa calzature. Scrivere a Publikompass cassetta 49 D 34100 Trieste. 12276 D

COMMESSA - O possibilmente pratici tessuti anche solo mesi estivi cerca negozio centrale tel. 790140. 12247 D

COMMESSE conoscenza sloveno cercansi. Tel. 68472. 2242 D

GIOVANE ingegnere cercasi settore navalcantieri lavoro assicurato ben retribuito. Scrivere a Publikompass cassetta 6 E 34100 Trieste. 2267 D

GRADO cercasi brava estetista stagionale. Telefonare escluso lunedì, 82033. 488 D

HOTEL 2.o Lago Garda cerca per subito uomo o donna tuttofare (pulizia piatti, pentole, cucina, ecc.). Telef. 045-643015. 1624/MI D

HOTEL 2.o Lago Garda cerca per subito cameriera sala anche principiante, o barnaid. Telefonare 045-643015. 1625/MI D

IMPIEGATA cercasi urgentemente pratica mercato ortofrutticolo buona retribuzione. Tel. 69072 oppure 421233. 2256 D

INDOSSATRICE costumi da bagno pratica alta taglia 44, impegnerei per mesi settembre ottobre metà novembre ottimo compenso. Scrivere a Publikompass cassetta 39 D 34100 Trieste. 12203 D

LEADER Shop cercasi apprendista commessa ottimo trattamento conoscenza serbo croato. Tel. 68194. 12156 D

MANUEL Jeans Market cerca abile commessa conoscenza lingua croata. Presentarsi in via S. Lazzaro, 15. 12231 D

RISTORANTE cerca brava signora pratica lavori di cucina chiedere signor Nino. Telef. 31984 giovedì chiuso. 12182 D

SIGNORINA possibilmente ragioniera per contabilità meccanizzata media azienda commerciale cercasi. Non necessario già esperta perchè verrà inserita gradualmente. Libera impegni familiari aut s'mili necessaria patente. Scrivere a Publikompass cassetta 47 D 34100 Trieste. 12272 D

SOCIETA' Leader nel settore cerca ambosessi per proprio reparto pubblicitario. Si richiede patente auto, spiccate doti manageriali, volontà di accedere a posizioni di prestigio. Si offre retribuzione molto interessante, possibilità di carriera, inserimento in azienda in forte espansione. Gli interessati sono pregati di presentarsi oggi dalle 9.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19 in via Roma, 30. Unedi S.p.A. Sono libere le zone di Trieste e Gorizia. 12173 D

STUDIO commercialista cerca ragioniera prima notista dattilografa precisa diligente. Scrivere a Publikompass cassetta 3 E 34100 Trieste. 2255 D

STUDIO notarile cerca presentatore protesti, cambiari, licenza media, patente. Telefonare referenziando al 30332. 12274 D

UFFICIO tecnico cerca donna pulizia. Telefonare 55240. 12313 D

VOLONTEROSO con patente cerca per consegne, negozio autoricambi. Telefono 795511. 12301 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI ammobiliata bella centralissima ogni comforts per donna. Telefonare 728254. 12210 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BAMBINAIA a ore, ripetizioni materie letterarie, lingua tedesca scuole medie inferiori, studentessa offresi. Tel. 761893. 12212 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola di stenodattilografia ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 13/7 G

Continua con Totip

concorso 26 27-6-76

totip

Concorso Pronostici

Totocalcio « AL SERVIZIO DELLO SPORT »

totip

il concorso pronostici che ha distribuito (finora) 40 miliardi di lire.

ESAMI di riparazione: corsi di preparazione, a piccoli gruppi, per le scuole medie inferiori e superiori. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 13/7 G

IMPARTISCO lezioni balli moderni. Telefonare 813374. 12229 G

PERFORAZIONE IBM, corsi estivi, teorico-pratici, diurni e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 13/7 G

PROFESSORE ba. Brown University USA impartisce corso lingua inglese, metodo audio mnemonico personalizzato. Costo L. 35.000 mensili, durata due mesi, frequenza un'ora giornaliera. Pre corso orientativo gratuito. Tel. per appuntamento 796290. 12106 G

UNIVERSITARIO esperto impartisce lezioni ripetizioni medie inferiori. Rivolgersi custode S. Nicolò 7. 12184 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

BARBONCINO nero quindicenne, occhi opachi, collarina rossa, smarritosi mercoledì ore 15 via Nazionale 119, Opicina. Riconoscenti, telef. 212780. 12199 H

OROLOGIO dimenticato gabinetti bar bianco di Duino. mancia onesto rinvenitore, tel. 825986. 12187 H

SMARRITO borsetto tragitto Fossalon - Trieste pregasi onesto rinvenitore restituire documenti e trattenersi denaro telefonare 37233 - 412273. 12230 H

30.000 mancia rinvenitore borsetto con documenti. Riportarlo buffet Franceschini, via Beccaria, presso piazza Oberdan. 12119 H

50.000 compenso per cagnetta bianca smarrita 12 giugno zona Gretta-Roiano. Telefonare ambulatorio 744322. 12219 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina zona Valmaura. Tel. 815213 orario ufficio. 11837 I

AFFITTASI mobiliato 2 stanze cucina bagno veranda poggiolo riscaldamento elettrodomestici moderno. Tel. 38638. 12318 I

AFFITTASI solo referenziatissimi, nuovo, signorile, 190.000, panoramico, salone, due camere, cucina, poggiolo, ripostigli doppi servizi, confort moderni. Inintermediari. Quinto piano. Roiano bassa. Telefonare 35935 ufficio. 12171 I

AFFITTASI mobiliato 2 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, tutti servizi. Tel. 420890. Ore 18-20, referenziati. 12098 I

AMMOBILIATO affittasi centrale 150.000 mensili, matrimoniale salone tinello cucinino bagno persone referenziatissime con cauzione. Tel. 774637. 12330 I

APPARTAMENTO Ginnastica, 2 stanze, cucina, wc in comune, affitta prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 12240 I

APPARTAMENTO MOBILIATO, centralissimo, 2 stanze. cucina, bagno, prontingresso affittasi 120.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 12240 I

APPARTAMENTO arredato parzialmente, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, 110.000 affittasi, telefonare 61309 mattino. 92134 I

AURISINA in casetta con giardino 4 stanze cucina bagno. Affittasi 130.000. ADRIA Mazzini 30. Tel. 35598. 12195 I

CASA 2 piani 12 camere centralnafta adatto uffici, ambulatori proprietario affitta, telefonare 60297. 12040 I

MOBILIATO due stanze servizi affittasi. Tel. 793090. 12237 I

S. MICHELE pièd-à-terre ammobiliato, altro 2 stanze cucina wc modesti affittasi Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 12194 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI urgente magazzino 60 mq circa preferibilmente zona Valmaura S. Sergio, tel. 811893 ore 13. 2235 L

CERCASI affitto camera uso ufficio indipendente centrale eventualmente anche presso altro ufficio. Tel. 51150. 12336 L

FUTURI sposi cercano urgente monolocale ammobiliato (o simile) max 60.000 telefonare 759681 ore 13-14. 12243 L

FUTURI sposi cercano appartamento due tre stanze cucina servizi terrazza posto macchina massimo 150.000. Tel. 417698 ore pasti. 2270 L

GIOVANI sposi cercano urgentemente appartamento in affitto anche se piccolo. Telef. 823650 oppure 813493. 12069 L

GIOVANI sposi cercano affitto bicamere più servizi, anche casetta, inintermediari. Telefonare 759681. 12244 L

TRIESTE cerco locale uso laboratorio piano terra. Telefonare 0431-2391. 485 L

La piscina in giardino

VASCA COMPLETA (incluso l'impianto di depurazione)

Lire **616.000**	Ø mt.	4,60
Lire **980.000**	Ø mt.	7,00
Lire **2.600.000**	Ø mt.	11,50
Lire **4.750.000**	Ø mt.	15,00

piscine LAGHETTO

- è garantita
- non ha strutture fisse
- si installa in mezza giornata
- d'inverno potete riporla anche in garage

NOR-CAL
Tel. 677260
VIA PROVINCIALE — MARTIGNACCO (UD)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ARREDAMENTO completo per minidiscoteca, vera occasione, ideale per l'angolo caratteristico della vostra villa. Telefonare 0481-99434. 195 M

OCCASIONE vendesi portone di ferro battuto, mobile lavandino e terra da coltivare. Tel. 93009. 2248 M

VENDO bracco cucciolo con pedigree. Tel. 764881. 12254 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO orologi, pianoforti, quadri, mobili antichi, moderno. Telef. 30358. 12095 N

ACQUISTIAMO quadri, orologi, pianini, mobili vari, giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

ACQUISTO serbatoio gasolio collaudato litri 3000 occasione. Telefono 212841. 12327 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

OCCASIONE vendo credenza Liberty, salita Gretta 6, Muha. 12170 NN

CERCANSI

ambosessi cultura media

aspiranti programmatori elettronici per Centri elettronici di Trieste. Breve training serale su Computer I.B.M. a Trieste. Stipendi per programmatori Lire 380/500.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 a (030) 311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Crotte 12, 25100 Brescia.

VENDESI camera da letto matrimoniale. Tel. 43136. 12295 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. OFFERTA SPECIALE DAL 1.o AL 17 LUGLIO per confezioni complete dello stesso prodotto. ACQUA ALBA GASSATA a L. 85 al litro, ACQUA ALBA NATURALE a L. 95 al litro, BIBITE ALBA a L. 190 al litro. Ovunque servizio a domicilio con la solita modesta maggiorazione per il trasporto. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici via Pagliaricci 2, telefoni 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 11852 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 vende occasioni con garanzia e rateizzazioni 500 F. 67, L 72, 126 73, 850 67, 128 2 P 70, 73, 128 coupé 1,1 73, 127 3 P 74, 124 spider 73, 132 GLS 1,6-1,8 74, Kawasaky 900 74. Visitateci! 12209 Q

A.A.A.A.A.A.A. LA Concessionaria Zanetti e Porfiri comunica l'apertura del nuovo salone Fiat di via F Severo 65 tel. 54089 dove troverete tutta la gamma Fiat pronta consegna massime valutazioni usato rateizzazioni 30 mesi. 12209 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 vende occasioni con garanzia e rateizzazioni 500 F 67 - L 72 126 73 - 850 67 - 128 2p. 70-73 128 coupé 1,1 73 127 3p. 74 - 124 spyder 73 - 132 Gls 1,6-1,8 74 Kawasaky 900 74. visitateci! 12209 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM. PADOVAN DE CARLI. Sanzio 13: Furgone 600 T 65, 126 73, 500 69 72 73, 850, 850 special, 1100 R, 128 73, 124 ST, 124 sport, Primula, NSU 4 L 70, 1000 71, Mini 850 68, Renault 4 68, 73, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 66 69 71 72, Rallye 2 73, 1100 GLS 71, 1100 special 72 73 74, 1301 S 71. 11452 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 del '70 in perfette condizioni vendo 1.100.000 anche permutando con Fiat 500, tel. 796494.

A. OCCASIONI: A 112 70, 126 73, 127 72, 500 68 72, 124 coupé 72, 850 70, Opel 1000 71, Escort 71, Alfa 2000 72, Ami 8 72, 128 familiare 73, Simca 5P, Primula 68. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. 11510 Q

AL Blocco Rabuiese Muggia, telefono 231193 vendonsi occasione perfetta Peugeot 504 GL Diesel 74, Renault R16 TS 73, e TL 73. Fiat 124 Coupé 71, 125 special impianto gas 72, 2300 berlina 68, 850 coupé e special 68, 600 D 68, 500 F 67, Alfa spyder 63-64, Capri 70, Renault 8 70, Simca 1000 70, Diane 72. Inoltre: pala meccanica FL 4 completa di grillo e tutti gli accessori, camioncino super jolly con cassone 6 metri, 238 finestrato 73 e 70, 238 rialzato 71 e normale 70, camioncino Fiat 241 68-69. Roller 300. Ritiro vantaggioso usato facilitazioni pagamento ore 8-12 14-18. 2187 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto rateizzo. Fiat 130 '72, 111 '72, 124 '71, Coupé '72, Spider '73, Special '71, 128 '70, Coupé '73, 850 Spider '68, 500 L '71, Alfasud '73, 2000 '72, GT 1300, 1750 '71. Furgone F 12 '73. Simca 1000 '73. Mini '72, '69, Regent '74, NSU L '71, Laverda 750 '71. 12033 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Vende occasione Alfa Romeo spider 1300 junior 72, Fiat 128 72 71 e Rally 71, Citroen DS 21 71, 124 70 68 67, 124 familiare 70, A.R. 2000 72, VW 68, Mini 1001 73, Simca 1000 68, 126 74 73, Fiat 850 coupé 68, 1100 R 68 67, 1100 T 66, 850 Bert. 68, 600 D 68, 500 giardiniera 67, 500 L 70 69, 500 F 68 67, 500 D, 850 familiare. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen vi offre Diane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200, CX 2000. Ritiriamo con ottime valutazioni i vostri usati visitatesi. 12014 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive Alfa Romeo 1300, Junior, coupé '68, '71, Giulia spider, 850 coupé sport. Berline, Alfa Romeo 1750, 1300 TI, Alfetta, BMW 1600, Renault 16, Autobianchi 112, '74, 128 '73, '70, 124 special '70, Mini Minor, 500 F, 850 special, Fiat 126, Simca 1301, Chrysler 1600. Permute rateazioni. 11901 Q

BELLISSIMA Simca 1301 Special 73 km 44.800 accessoriata sedili ribaltabili facilitazioni «Autorotor» Martiri della Libertà. 2252 Q

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. Vendonsi: Renault 16 TX - 1975 - km. Renault 15 TL coupé 1975 km. Renault 4 TL 1972 - Fiat 128 4 porte special, 1300 1975, 128 2 porte 1971. 12159 Q

CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 126, 850, 600 D, 850 special, 124 special. AUTOBIANCHI primula coupé. AUDI 100 LS. INNOCENTI Mini 1000. FORD Escort, Capri. RENAULT R 8. SIMCA 1000 GLS, S. 1100 GLS special. 7/7 Q

FIAT 500 come nuova vende privato tel. 744567. 12066 Q

KAWASAKI 400 giugno 74 10.000 km. - perfette condizioni - vendesi - telefonare 37728 dalle 8 alle 16. 12168 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e Vespe. Novità Primavera elettronica e CB1. Permute, facilitazioni, senza anticipi. Assortimento ciclomotori e fuoristrada usati. 11968 Q

OCCASIONI: A 112, A 111, 128, Mini 1000, Simca 1000, 500 giardiniera, 132 GLS, Alfetta, Flavia 2000, Fulvia coupé Montecarlo, Fulvia Zagato. Benelli 650. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Aperto festivi. Permute facilitazioni senza cambiali. 11968 Q

PRIVATO vende contanti Honda 400 perfetta ancora in garanzia vera occasione telefonare lunedì ore ufficio 0431-58046. 12248 Q

PRIVATO vende Renault 6 (850) 1970 km. 60.000 telefonare 752108. 12279 Q

VENDESI Ancillotti 125 lire 500.000. Telefonare ore pasti 412221. 12323 Q

VENDO Ford Consul coupée 1700 come nuova. Telefonare mattino 0481-41107. 492 Q

VENDO Fiat 128 - Benelli 125 cc. 1975 familiare Audi 1971 tel. 744162. 12370 Q

VENDO Giulia 1300 TI metallizzata gommata ottime condizioni. Tel. 827427. 12341 Q

500 Fiat come nuova vende privato primo proprietario. Telefonare 744567. 12223 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza tel 60285. 12287 R

ALIMENTARI posizione centrale adatto anche altra attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

BAR superalcoolico buffet totocalcio vicinanze scuole vendesi. Altro adatto piccola famiglia vendesi. Altro con posteggio vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

BOUTIQUE centrale d'angolo pluriennale attività alto reddito vendesi con-senza merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CARTOLERIA centrale tutte licenze vicinanza scuole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CAUSA trasferimento cerco persona capace gestire abbigliamento. Scrivere Publikompass cassetta 45 D 34100 Trieste. 12251 R

FRUTTA-VERDURA buona posizione darebbesi gestione persone capaci; altro bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SOGECO, via Ariosto 14, Padova. Telefono 049 - 657288. 07028 R

LATTERIA Caffè affittasi, vendesi. Telefono 415910. 12340 R

LATTERIA-CAFFE' zona Servola ottimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

MONFALCONE periferia, su strada principale, vendiamo grande negozio 600 mq, piano terra, 600 mq I piano, agenzia Alfa 41807. 495 R

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

8.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
8.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà di P. fino al 16-8; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
16.33 Ex *Lombardia Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.25 L Portogruaro
7.35 D Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.58 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05 R *Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S.L.
14.16 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex *Lombardia Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.05 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57 R Roma e Milano (via Mestre) (*)
22.55 L Venezia S.L.
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine
14.05 D Udine - Carnia
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)
19.18 D Udine
20.14 L Udine
21.40 D *Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni pre-festivi dal 26-6 all'11-9.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
7.25 L Villa Opicina (2)
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di II cl. Ginevra - Belgrado (3); cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14 settembre)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (4)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
21.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8
(3) Circolano nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
(4) Soppresso nei giorni di domenica

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

Uffici: p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2
Sportello: via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergesteo) Tel. 755255

Fiat 128 3P

Guardatela come una Fiat

Guardatela come una Fiat

A seconda dei momenti e delle occasioni, la 128 3P può essere per voi una berlina, una familiare o una sportiva a 4 posti. Ora guardatela come una Fiat, cioè come una macchina che semplifica tutti i problemi di chi va in macchina: per la semplicità di manutenzione, per la diffusione del Servizio, per il più alto valore che mantiene nel tempo.

FIAT

Fiat 128 3P

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SENZA INDICAZIONI PRECISE IL DISCORSO DEL SEGRETARIO COMUNISTA POLACCO

GIEREK CONDANNA GLI SCIOPERI INSOLUTO IL DILEMMA ECONOMICO

«Nulla giustifica l'abbandono del posto di lavoro» - Per la questione dei prezzi ha solo parlato di generiche «consultazioni democratiche» - Appelli al patriottismo e alla fedeltà al partito

Varsavia, 2

Il Partito comunista ed il governo polacco non hanno ancora un piano preciso per risolvere il problema dei prezzi dei generi alimentari, il cui massiccio aumento ha provocato gravi agitazioni popolari. Questa la conclusione che si può trarre dal discorso pronunciato oggi pomeriggio nello stadio coperto di Katowice, in Slesia, dal primo segretario del partito Edward Gierek, il quale parlava agli attivisti comunisti del Voivodato di Katowice. Il primo ministro Piotr Jaroszewicz, che era in tribuna accanto a lui, non ha parlato.

Gierek appariva stanco e provato. Durante il suo discorso, ha ripetutamente fatto appello al patriottismo ed alla validità della politica del partito comunista. E' fuor di dubbio che il governo ed il partito non erano in grado di varare subito un programma che conciliasse l'inderogabile necessità dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari con le violente proteste popolari; ma è mancata anche, nel discorso di Gierek, un'indicazione generica sui criteri ai quali si intende far ricorso. Il leader comunista polacco si è limitato a dire che una soluzione sarà studiata dal governo e dai sindacati.

E' chiaro, tuttavia, che si punta su una ridistribuzione degli aumenti salariali, in modo da far pesare il maggior onere sugli stipendi più alti e da alleviare la pressione su quelli più bassi. Lo ha detto, implicitamente, Gierek affermando nel suo discorso che è la soluzione scaturita dalle consultazioni svoltesi in questi giorni nelle fabbriche e negli altri luoghi di lavoro.

Il primo segretario comunista polacco ha insistito sul fatto che non soltanto il provvedimento era necessario ma, nell'attuarlo, si era scelta, a differenza che in passato (chiara allusione al periodo di Gomulka ed ai gravissimi e cruenti incidenti del dicembre 1970) la via della «consultazione democratica». Ciò si riferisce al periodo di intervallo fra il provvedimento degli aumenti annunciato al parlamento dal primo ministro Jaroszewicz, nel pomeriggio di giovedì 24 giugno, e la loro effettiva entrata in vigore, stabilita per domenica 27 giugno.

Oggi Gierek ha, comunque, confermato la già nota linea del partito e del governo, affermando che «nulla giustifica l'abbandono del posto di lavoro, soprattutto in un momento nel quale la produttività industriale assume un rilievo essenziale». Il massimo dirigente polacco ha, inoltre, parlato della partecipazione alla conferenza comunista paneuropea di Berlino Est, svoltasi nei giorni scorsi, affermando che si è trattato di un fatto fondamentale della vita europea «nel corso del quale i comunisti hanno dimostrato, ancora una volta, di costruire una grande forza per il progresso e per la pace in Europa».

Frattanto le previsioni che alcuni osservatori facevano ieri sulla via d'uscita scelta dai dirigenti polacchi per risolvere la crisi che nei giorni scorsi ha gravemente turbato il paese, trovano stamane conferma in un articolo pubblicato dal settimanale ufficiale comunista «Polityka» a firma di Mieczyslaw Rakowski, direttore della rivista e membro del comitato centrale del partito.

Il giornalista conferma che l'aumento dei prezzi, per ora sospeso, costituisce una necessità inderogabile e anche se non lo dice apertamente lascia capire che il provvedimento non potrà essere rinviato a lungo. Si ammette tuttavia, come del resto era stato scritto da organi di stampa autorevoli, che occorre modificare profondamente la struttura degli aumenti progettati. Vi sono buoni motivi per ritenere che si cercherà, mediante il meccanismo delle compensazioni salariali, di spostare l'onere degli aumenti sui redditi più alti, ma dal punto di vista tecnico l'operazione sembra estremamente difficile, poiché è evidente che sarà impossibile coprire in questo modo il pesantissimo deficit delle sovvenzioni al settore alimentare.

(Ansa)

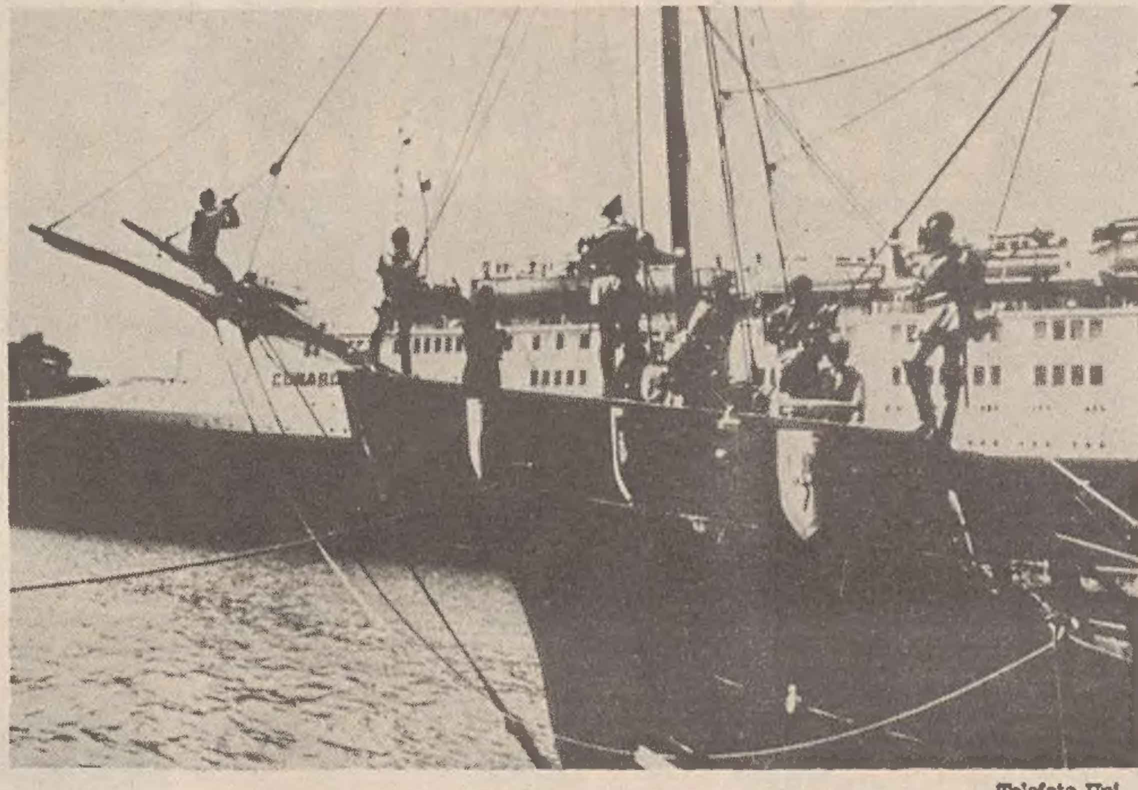
Contrasti all'OUA per il Sahara

Port Louis, 2

I ministri degli esteri di Marocco e Mauritania hanno abbandonato oggi la Conferenza ministeriale dei quarantotto Paesi membri dell'Organizzazione per l'unità africana (OUA) per la drammatica situazione nel Sahara occidentale. D'altra parte, l'OUA ha adottato una risoluzione nella quale si chiede un incremento della lotta armata contro il Sud Africa e ad ogni stato membro, di considerare la possibilità di non partecipare ai prossimi Giochi olimpici di Montreal.

Il ministro degli esteri mauritano Hamdi Ould Mouknass ha detto in una conferenza stampa che il suo Paese è stato costretto ad abbandonare la Conferenza ministeriale di Mauritius per il fatto che la questione del Sahara occidentale è stata sollevata dagli altri delegati africani. Il ministro degli esteri marocchino Ahmed Laraki si è detto della stessa idea. *(Ansa)*

Santa Maria in porto



Telefoto Upi

New York — Una copia della Santa Maria, l'ammiraglia di Colombo, con tanto di equipaggio in tenuta cinquecentesca, ha attraccato nel porto di New York. Prenderà parte ai prossimi festeggiamenti per il bicentenario degli Stati Uniti, che culmineranno nei prossimi giorni

Argentina: nuova strage di montoneros

Buenos Aires, 2

Drammatica giornata in Argentina. Diciassette «montoneros» sono rimasti uccisi poco prima dell'alba in un discorso a fuoco con forze di polizia e dell'esercito. Il comando generale dell'esercito ha reso noto che lo scontro è avvenuto verso le cinque, quando effettivi della guarnigione militare di campo di Mayo si dirigevano alla località di Boulogne.

Quasi per reazione, un potente ordigno è esploso oggi a mezzogiorno nella stanza da pranzo al primo piano della «superintendenza de seguridad» della polizia federale di Buenos Aires. Il bilancio definitivo delle vittime dell'attentato non è stato ancora reso noto. Secondo l'unico comunicato ufficiale emesso finora, i feriti sono trentacinque, tra i quali diciassette si trovano in condizioni «gravissime». Tuttavia, secondo fonti non ufficiali, vari agenti di polizia sarebbero morti.

SONO ANCORA CENTODIECI LE PERSONE IN MANO AI PIRATI DELL'ARIA ALL'AEROPORTO DI ENTEBBE

È INIZIATA LA LUNGA TRATTATIVA PER GLI ULTIMI OSTAGGI DELL'AEREO

I colloqui sono condotti dall'ambasciatore francese e dai notabili ugandesi che fanno da tramite tra Tel Aviv e i guerriglieri - Non si sa fino a quanto Israele sia disposto a cedere - Amin: «Sono circondati da esplosivo»

Kampala, 2

Sono ripresi oggi i negoziati per la liberazione dei 110 passeggeri e i membri dell'equipaggio dell'aereo dirottato dell'Air France, che sono tuttora alla mercé degli estremisti palestinesi all'aeroporto di Entebbe, nell'Uganda. La maggior parte, se non tutti i 98 passeggeri ancora prigionieri sono israeliani o ebrei di altre nazionalità. Ieri e ieri l'altro i dirottatori avevano liberato 148 ostaggi di altri paesi.

L'ambasciatore di Francia Pierre Renard, l'ambasciatore somalo Hashi Abdullah e il Presidente dell'Uganda Idi Amin da lunedì si sono incontrati con ognuno dei dirottatori sulla pista nei pressi del terminal fuori uso dove gli ostaggi vengono tenuti prigionieri. Abdulah ha parlato per i guerriglieri, i quali dicono di appartenere al Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Renard ha fatto da mediatore per la Francia, Israele ed altri tre governi.

I pirati dell'aria chiedono la liberazione di 40 detenuti in Israele e di altri 13 nelle carceri della Germania occidentale, Svizzera e Kenya. Hanno minacciato di uccidere gli ostaggi se i prigionieri non gli saranno consegnati entro le 13 (italiane) di domenica. Israele, venendo meno ad una condotta seguita per sette anni, che consisteva nel rifiutarsi di trattare comunque con i terroristi, ha accettato di negoziare lo scambio. Il governo di Tel Aviv non ha però detto quali sono le sue condizioni né se' accetta tutte le richieste dei dirottatori.

Ciò è stato sottolineato dal ministro dei trasporti di Israele Gad Yakobi, e sta ad indicare che il suo governo cercherà di ridurre il numero di prigionieri da liberare. Per tutta la notte il primo ministro Rabin ha conferito con gli altri ministri del suo governo e si sa che ha avviato trattative segrete. Migliaia di israeliani hanno detto preghiere speciali per gli ostaggi. Un prete cattolico si è offerto di prendere il loro posto e ha detto che altri preti e suore di Israele si uniranno a lui.

I giornali israeliani hanno accolto la decisione del governo di trattare con malcelato disappunto. Scrive il Jerusalem Post: «La decisione era inevitabile per quanto possa essere penosa. La scelta oggi è di trattare con i rapitori o di lasciare gli israeliani al loro destino... la seconda scelta è inconcepibile».

Negli ambienti diplomatici di Kampala dice che Halì El Hassan, alto consigliere politico di Arafat, il capo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, sta per arrivare a Kampala per partecipare ai negoziati.

A Nairobi, capitale del vicino Kenya, un aereo dell'Air France si tiene pronto a decollare per il caso che i terroristi liberino altri ostaggi. Gli ostaggi liberati giovedì dai dirottatori hanno detto che quando il loro aereo è arrivato in Uganda li aspettavano tre arabi armati fino ai denti per rinforzare i quattro che domenica avevano effettuato il dirottamento.

«Quando siamo atterrati ad Entebbe c'era ad aspettarci un gruppo di arabi con un vero e proprio arsenale che hanno portato a bordo», ha detto il tecnico francese delle comunicazioni Gerard Tribandaut. Dichiarazioni analoghe hanno fatto altri ostaggi liberati.

Il Presidente ugandese Idi Amin Dada ha invitato in serata gli altri Capi di stato africani ed il segretario generale delle Nazioni Unite a rivolgere un appello ad Israele affinché liberi i prigionieri richiesti dai dirottatori dell'Airbus francese. In un discorso «improvvisato» all'apertura del tredicesimo vertice dei capi di stato e di governo africani a Mauritius, Idi Amin, che è anche presidente uscente dell'Organizzazione per l'unità africana (OUA) ha detto che i dirottatori gli hanno chiesto di informare l'assemblea del loro sostegno per l'Africa ed i movimenti di liberazione africani.

Il Presidente ugandese ha detto che per la prima volta nella storia dei dirottamenti, i passeggeri sono stati portati in un luogo confortevole e non trattenuti sull'aereo. «Cento ostaggi sono circondati da esplosivi», ha detto Amin senza fornire altri dettagli. Egli ha detto di fare tutto il possibile per evitare che accada qualcosa di male.

L'IMPROVVISA CRISI DI GOVERNO IN SPAGNA

Rinviata ogni decisione del successore di Navarro

Il Consiglio del regno si è riunito senza alcun esito Difficoltà nel formulare la terna da proporre al Re?

Madrid, 2

I consiglieri reali del sovrano Juan Carlos si sono riuniti per proporre tre candidati alla carica di primo ministro per por fine alla prima crisi ministeriale da quando il Re assunse i poteri costituzionali sette mesi fa. La riunione si è svolta in serata. Era prevista la decisione sulla terna di nomi da proporre. In realtà la decisione non c'è stata: il Consiglio del regno tornerà a riunirsi domattina. Secondo alcuni osservatori, questo rinvio potrebbe essere indice di difficoltà a trovare un accordo sui tre nomi. Sembra comunque che il candidato più probabile sia un militare, presumibilmente per assicurare al monarca l'appoggio delle forze armate.

Dopo mesi di tentennamenti per cercare di dare un indirizzo democratico al regime, la credibilità e l'autorità del governo sarebbero rafforzate — si dice negli ambienti governativi — se si mettesse un militare alla presidenza del consiglio dei ministri. Ma rimane incerto quale sarà l'atteggiamento dei membri ultraconservatori del Consiglio del regno. Non bisogna dimenticare che il Consiglio del regno fu creato da Franco proprio per evitare che il Re prendesse iniziative non conformi all'indirizzo del regime falangista.

I giornali dicono che il paese potrebbe avere un nuovo primo ministro nel giro di ore per sostituire il conservatore Carlos Arias dimessosi improvvisamente ieri dopo essersi recato in udienza dal Re. Si dice anche che il sovrano abbia chiesto le dimissioni di Arias per procedere più speditamente sulla strada della democratizzazione dopo 40 anni di dittatura falangista. L'opposizione di sinistra ha accolto le dimissioni del primo ministro come un passo avanti ma si è riservato un giudizio in attesa della scelta del nuovo primo ministro e del suo governo.

La legge prevede che il Re nomini il nuovo capo del governo entro sei giorni, ma ha anche il diritto di rinviare al Consiglio del regno i tre nominativi se fra costoro non c'è una persona di suo gradimento. I più probabili candidati sono il generale Manuel Gutierrez Mellado, capo di stato maggiore generale, si dice di tendenze liberali, e il comandante militare di Madrid gen. José Vega Rodriguez. Ma ci sono anche i nomi di tre civili, il ministro degli interni Manuel Fraga, il ministro degli esteri Jose Maria de Areilza, e il presidente del parlamento Torquato Fernandez Miranda.

Fraga ed Areilza erano i principali riformatori nel gabinetto dimissionario. Fernandez Miranda è un ex professore universitario del sovrano e presidente del consiglio del regno. L'importanza del rimpasto ministeriale è dimostrata dal fatto che il parlamento ha deciso di rinviare la seduta che era in programma il 6 luglio per prendere in esame le riforme del codice penale. Si tratta di una parte fondamentale del programma di riforme del governo e dovrebbe consentire di varare la legge che legalizza i partiti politici prima delle elezioni politiche del 1977. *(Ap)*

SPIRAGLIO IN UNO DEGLI EPISODI PIU' SANGUINOSI DELLA CRISI LIBANESE

UNA NUOVA TREGUA SOCCORRE IL CAMPO DEI FEDAIN ASSEDIATO

Tutte le forze in campo vi hanno aderito a parole - I cristiani affermano che Tal Zaater è in loro mani - Incerta la sorte di due medici e un'infermiera svedesi - Partono anche i tedeschi

Beirut, 2

Le parti contendenti in Libano hanno accettato un nuovo cessate il fuoco a partire dalla mezzanotte (ora locale corrispondente alle 23.00 italiane) di venerdì. L'annuncio è stato dato contemporaneamente a Beirut, dalle radio falangista e palestinese, e al Cairo dall'agenzia Men. L'accordo, secondo un comunicato del presidente uscente Frangite diffuso dall'emittente falangista, è stato raggiunto durante i colloqui che egli ha avuto questo pomeriggio nella città portuale di Jounieh, controllata dalle forze cristiane, con la missione della Lega araba guidata dal segretario generale Mahmud Riad e composta dai ministri degli esteri della Tunisia, Habib Chatti, e di Barhein, Mohammad Ben Mub arak. Il comunicato di Frangie precisa che l'accordo di tregua stabilisce la necessità di attuare gli accordi del Cairo del 1969 tra il governo libanese e il movimento di guerriglia palestinese. Tale accordo proibisce l'armamento pesante dei palestinesi stanziati nel Libano.

L'annuncio della tregua è giunto al termine di una giornata di combattimenti che sono stati molto intensi nella zona di Tel Zaatar, il campo profughi bloccato dalle forze di destra. A proposito della situazione in quel campo, si è appreso oggi da fonti diplomatiche che gli sforzi compiuti dalla ambasciata francese su sollecitazione del governo di Stoccolma per ottenere la liberazione di due medici svedesi, e di un'infermiera, pure svedese, gravemente ferita, che vi sono rimasti bloccati sono stati infruttuosi.

La donna Eva Staal, ha perduto un braccio in seguito all'esplosione di una granata e ha una frattura esposta a una gamba. Anche da parte dell'Olp sono stati compiuti sforzi per ottenere un salvacondotto per l'infermiera e i due medici dalle forze di destra che circondano il campo, ma senza successo.

Circa la situazione dei civili stranieri dal resto del Libano si è appreso che l'ambasciata tedesca sta organizzando un convoglio di autoveicoli che dovrebbe partire domani e per il quale si sono prenotate già 150 persone di 20 nazionalità differenti. Ieri, intanto, a Sidone si erano imbarcati 42 cittadini sovietici.

Per tornare all'assedio di Tal Zaater, in giornata le forze cristiane hanno affermato di essere riuscite a sfondare le difese palestinesi del campo profughi impegnando i guerriglieri in quella che è apparsa come la più sanguinosa e violenta battaglia della guerra civile libanese. Durante la notte, l'abitato di Beirut è stato ininterrottamente scosso dal sibilo e dalle esplosioni di razzi alcuni dei quali, cadendo su quartieri residenziali cristiani e musulmani, hanno appiccato il fuoco a numerosi edifici.

Secondo portavoce della destra cristiana, 6000 uomini appoggiati da 130 carri armati e autoblindo sono penetrati nel campo di Tal Zaater da due direzioni dando vita a scontri violentissimi con i palestinesi. Nella prima mattinata, più di 300 guerriglieri si erano arresi ai falangisti. Il comando della guerriglia ha negato che il campo, per il quale si combatte da undici giorni, fosse caduto nelle mani dei cristiani ma ha definito la situazione disperata. «Metà del campo brucia a seguito di un micidiale bombardamento con ordigni incendiati che ha preceduto l'assalto delle forze di destra — ha ammesso un portavoce palestinese — ma i nostri resistono tenacemente».

Nella tarda mattinata, attraverso un comunicato del comando unificato della guerriglia e delle sinistre musulmane, si è appreso che dai monti a est di Beirut stavano affluendo rinforzi per cercare di rompere l'assedio a Tal Zaater. Una colonna palestinese aveva sfondato le difese cristiane nella cittadina di Beit Meir e, secondo le ultime informazioni, si era portata a circa tre chilometri dal campo travolgendo un caposaldo cristiano e distruggendo quattro carri armati. *(Ansa - Ap)*

IL SUDAN DI NUOVO AL CENTRO DI CONFUSI SOMMOVIMENTI GUIDATI DAI MILITARI

NIMEIRY SVENTA IL QUINDICESIMO «PUTSCH»

Il Presidente è sfuggito a un agguato all'aeroporto - Scontri attorno alle caserme della capitale

Il Cairo, 2

Ennesimo tentativo di colpo di stato nel Sudan, in coincidenza con l'arrivo all'aeroporto di Khartoum del Presidente sudanese Jaafar El Nimeiry che, reduce da un viaggio ufficiale negli Stati Uniti e in Francia, avrebbe dovuto secondo il programma riprendere subito il volo per l'isola Mauritius per partecipare al vertice dei capi di stato dell'Oua (Organizzazione dell'unità africana). Dopo una giornata di sanguinosi combattimenti per le strade della capitale la situazione è ancora confusa, ma sembra certo che le truppe fedeli a Nimeiry siano riuscite a schiacciare le più pericolose sacche di resistenza dei ribelli.

Radio Juba, che trasmette dal Sudan meridionale, ha confermato che la ribellione è stata sconfitta e che il Presidente Nimeiry controlla la situazione. L'emittente ha aggiunto che migliaia di cittadini si sono radunati a Juba, città situata a 1.100 km a sud della capitale, per esprimere il loro fermo e totale appoggio alla rivoluzione del 1969 che portò il generale Nimeiry al potere. Alla manifestazione hanno preso parte alcuni ministri e il vicepresidente del Sudan Abel Alier, il quale ha poi fatto trasmettere da Radio Juba un suo comunicato in cui riafferma la sua totale fedeltà al Presidente.

Tutte le comunicazioni telegrafiche, telefoniche e telex con Khartoum sono interrotte da stamane all'alba e l'aeroporto della capitale, teatro di violenti scontri tra le truppe fedeli a Nimeiry e i ribelli, è tuttora chiuso al traffico. Radio Omdurman, le cui antenne sono situate in un sobborgo della capitale, ha interrotto le trasmissioni. Ciò rende difficile avere un'idea esatta della situazione. Tuttavia, secondo fonti degne di fede, i fatti si sarebbero svolti in questo modo. Il Presidente Nimeiry, appena giunto da Parigi dove ieri sera si era intrattenuto a cena con Giscard d'Estaing, era entrato stamane alle 5.10 (ora locale) nella sala dell'aeroporto riservata ai «vip» per tenere una breve conferenza stampa prima di ripartire per Mauritius. Cinque minuti più tardi una raffica di armi automatiche era risuonata all'esterno e senza por tempo in mezzo il Presidente, rendendosi conto della gravità della situazione, si era dileguato a bordo di un'auto non riconoscibile sfuggendo così all'agguato tesogli dai ribelli. Fino al tardo pomeriggio non si è saputo più nulla di lui e i combattimenti sono ancora in corso.

Un comunicato del governo sudanese citato dall'agenzia Men afferma che le forze armate sudanesi «sono riuscite a schiacciare i ribelli al termine di combattimenti per le strade di Khartoum che sono proseguiti per diverse ore» e che «la situazione è ora sotto il controllo delle forze di sicurezza sudanesi». «Le operazioni di rastrellamento delle sacche di resistenza sono in corso nelle vie della capitale», aggiunge il comunicato.

E' questo il quindicesimo tentativo di colpo di stato che il Presidente Nimeiry riesce a sventare da quando, il 25 maggio 1969, si impadronì del potere con la forza delle armi. Fino ad allora egli era stato un oscuro ufficiale dell'esercito sudanese. L'ultimo tentativo di rovesciare il governo militare risale al settembre dell'anno scorso e si concluse con l'esecuzione capitale dei principali responsabili. *(Ansa - Reuter)*

Un paese che vive di cotone

Il Sudan, il paese africano più vasto, con una superficie di 2.515.000 chilometri quadrati, attraversata da Sud a Nord dal Nilo, ha ottenuto l'indipendenza il 19 dicembre 1955, assumendo la forma di repubblica parlamentare. Ha una popolazione di 17 milioni di abitanti, il 39 per cento dei quali arabi musulmani, vivono a Nord. Vi sono poi pastori di razza negra in occidente ed un 30 per cento di nilotici, negroidi, animisti o cattolici, nel Sud. La capitale è Khartoum, (320.000 abitanti).

Grande produttore di cotone, il Sudan è un paese essenzialmente agricolo: l'ottanta per cento della popolazione vive di risorse della terra. Dal colpo di stato militare del 25 maggio 1969, il Sudan è diretto dal generale Jaafar El Nimeiry. Il solo partito legale è l'«Unione socialista sudanese» creata nel gennaio 1972 e presieduta dal capo dello stato. Le forze armate contano 48.600 uomini di cui 45.000 nell'esercito, tremila nell'aeronautica e seicento nella marina.

(Ansa - Afp)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Giovedì 1.o luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, il poeta

CAP.

Carlo Venier

Com.te dell'«Adriatica» a riposo

Ne danno l'annuncio costernati la moglie MARIA (MIMA), il figlio LOREDANO con la moglie FERNANDA ed i nipotini RAFFAELLA e MARCO, la sorella ALMA ved. CLAMA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 luglio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Mestre, 3 luglio 1976

Partecipano al lutto le famiglie

— RIZZI - SEMENZATO

Trieste, 3 luglio 1976

A Te

zio Carlo

tutto il nostro bene.

DARIO e FRANCA CLAMA

Trieste, 3 luglio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— GIOVANNI MARTINOLI
— RAIMONDO MORPURGO
— ROBERTO RICHARDSON
— MARIO ROCCHINI
— ROMANO SELINGHERI

Trieste, 3 luglio 1976

RUDY e NUCCI FERLUGA, MARCO e LAURA BAGON partecipano al lutto della cugina MARIA per la scomparsa del marito

Carlo

Trieste, 3 luglio 1976

---

†

Il 2 corrente è mancata al nostro affetto

Maria Zacchigna ved. Cigui

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI, EMMA, ANTONIA, VALERIA, MARIA e ROSETTA (assenti), la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 5 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 luglio 1976

---

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Leopolda Kocina ved. Miculin

Danno la triste notizia i nipoti SERGIO e LIVIA e parenti.

I funerali seguiranno lunedì 5 alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 luglio 1976

La Confederazione generale dell'Industria italiana e le Associazioni aderenti partecipano con profondo dolore la scomparsa del

DOTT.

Angelo Costa

Cavaliere del Lavoro

che, in ogni tempo, in illuminata coerenza con gli alti principi ai quali ispirava la sua vita, seppe dare alla organizzazione e al Paese contributo eccezionale di pensiero e di opere.

Roma, 3 luglio 1976

La Presidenza, la Giunta ed il Consiglio direttivo della Confederazione generale dell'Industria italiana partecipano con profonda commozione e vivo rimpianto la scomparsa del

DOTT.

Angelo Costa

Cavaliere del Lavoro

e rendono omaggio alla sua memoria, ricordandone la preziosa e fattiva opera da lui svolta in qualità di presidente dell'organizzazione.

Roma, 3 luglio 1976

Il Direttore generale ed il Personale della Confederazione generale dell'Industria italiana partecipano con animo commosso al dolore per la scomparsa del

DOTT.

Angelo Costa

Cavaliere del Lavoro

del quale ricordano con profonda stima e devoto affetto le alte doti di ingegno, la instancabile operosità e le ineguagliabili qualità umane.

Roma, 3 luglio 1976

La Direzione gli impiegati e le maestranze della Manifattura Goriziana S.p.A. partecipano al lutto per la morte del

DOTT

Angelo Costa

Genova - Gorizia, 3 luglio 1976

---

†

Il 30 giugno è mancata al nostro affetto

Amelia Campagnola ved. Guerin

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli VITTORIO, GIANNI, MARIA e CORRADO, OLGA, ENNIO (assenti), le nuore, i generi, i nipoti ed i pronipoti unitamente alle famiglie ZENNARO, DEL BEN, LEGHISSA, DAMIANI e CAMPAGNOLA.

Non fiori ma opere di bene

Trieste - San Paolo del Brasile - New York - Berna, 3.7.1976

Angosciati partecipano la morte della cara nonna

Amelia

il genero ETTORE DE PALO e i nipoti GIANNI e CLAUDIA.

Trieste, 3 luglio 1976

---

†

Il 1.o corrente si è spento il nostro caro

Ermanno Furlan (Mano)

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FABIO con la moglie FERNANDA, la nipotina ALESSANDRA, la sorella MARIA, i fratelli MARIO e BRUNO, le cognate, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 luglio 1976

Nel I triste anniversario dell'immatura scomparsa dei nostri cari

Bruno e Alessandra Morpurgo

la moglie e mamma LICIA, la mamma e nonna Lidia, i nonni e suoceri ERNESTO e GINA, i fratelli e zii RENATA ed ENZO e famiglie Li piangono inconsolabili.

Trieste, 3 luglio 1976

Nel I triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Felicia Rocco

i suoi cari La ricordano con profondo rimpianto.

I FAMILIARI

Trieste, 3 luglio 1976

Nel V anniversario della morte di

Paola Primosi

le figlie e i parenti La ricordano con immutabile affetto a quanti le vollero bene.

Trieste, 3 luglio 1976

MONFALCONE vendiamo bar trattorie, adatti piccole famiglie, Grado centro vendiamo bar gelateria centralissimo, pista ballo, enorme guadagno netto, agenzia Alfa 0481-41807. 495 R

RIVENDITE pane diverse posizioni diversi prezzi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. PREZZI fissi - consegne settembre - appartamenti sulla via Flavia da 1-2-3 stanze, soggiorno, doppi servizi in palazzina signorile. Rivolgersi ore 10-13 17-19 telefono 273839 17-7 S

A.A.A. OPICINA, VILLA CON PARCO OMBROSO, INCANTEVOLE, TRANQUILLO CENTRALE, TAVERNA, MANSARDA, AUTORIMESSA, COSTRUZIONE DI PRESTIGIO, IN FASE DI RIFINITURA. CONSEGNA ENTRO DUE MESI. MUTUO E FACILITAZIONI SOC. EGENA TELEF. 38585 - 38212. 12205 S

A.A. AGLI amanti mare, campeggio, natura, velo-nautica, vendonsi campicelli terreno su costa laguna navigabile Aquileia; con strada, acqua abbondante, elettricità. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 216 S

A. ACIT. SERVOLA. Costruzione villini unifamiliari salone 3 stanze doppi servizi box cantina giardino proprio 36.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 11910 S

AFFITTASI o vendesi libero luminoso negozio centrale occasione tel. 60285. 12284 S

APPARTAMENTO signorile 115 mq, soleggiatissimo, vendesi o scambiasi con uno più piccolo. Possibilmente zone Rossetti, Rozzol, Università. Tel. 272521. 12202 S

COSTRUTTORE vende appartamento lussuoso consegna settembre Sistiana dietro Mobili Pupis. 12319 S

FABIO Severo alta, 2 camere soggiorno cucinetta bagno veranda seminuovo panoramicissimo 26.000.000 trattabili possibilità mutuo. Rozzol 4 camere cucina doppiservizi garage mq 100, 35.000.000 tratt. mutuo. Altro centralissimo signorile adatto studio professionale, altri modesti e lussuosi varie zone, liberi e occupati ottimi investimenti. Agenzia Immobiliare «Casa Mia». Tel. 51150. 12336 S

GRADISCA vendesi villa libera a 500 metri dal centro; mille metri fondo. Inoltre rustico. tremila metri fondo periferia. Telefonare lunedì ore pasti 0481-99320. 320 S

MONFALCONE affittiamo due appartamenti vuoti, 2 letto, cucina, soggiorno, servizi, altri due simili arredati con garage. Agenzia Alfa 41807. 494 S

MONFALCONE - Duino, vendiamo bellissimi appartamenti tutti comfort, vista mare, campo tennis, ottimo realizzo per affittarli arredati. Agenzia Alfa 41807. 495 S

MONFALCONE - Staranzano - Ronchi, vendiamo rustici con giardino e casetta con 4000 mq, giardino. Agenzia Alfa 41807. 495 S

MONFALCONE e dintorni, Lignano - Grado o in montagna, se avete qualche problema per acquistare, vendere o affittare, siamo aperti anche il sabato. Agenzia Alfa, viale San Marco 55. 41807. 494 S

MONFALCONE vendiamo nuovi appartamenti, rifiniture signorili 18.500.000. Agenzia Alfa 41807. 494 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento vera occasione con 3 letto, tutti comfort 24.500.000, Agenzia Alfa 41807. 494 S

MONFALCONE vendonsi appartamenti in palazzina extralusso, 120 mq, tutti comfort, Agenzia Alfa 41807. 494 S

MONFALCONE - Staranzano - Ronchi, vendaimo in piccole palazzine appartamenti 2 letto, tutti comfort, rifiniture signorili, dai 20.000.000 in su. Agenzia Alfa 41807. 494 S

MONFALCONE vendiamo piccoli appartamenti adatti per affittare, ammobiliato, grande richiesta, ottimo realizzo, 14 milioni. Agenzia Alfa 41807. 494 S

MONFALCONE, Staranzano vendiamo 2 lotti edificabili con progetto approvato. Agenzia Alfa 41807. 494 S

MONFALCONE vendiamo attico panoramico, 3 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi. Agenzia Alfa 41807. 494 S

MONFACONE vendesi mansarda signorile, 2 letto, soggiorno, cucina, mutuo 6%. Agenzia Alfa 41807. 494 S

MONFALCONE vendiamo nuovi appartamenti in palazzina centrale pronti settembre, Agenzia Alfa 41807. 494 S

MONFALCONE, L'AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA in via Duca d'Aosta 18/2, II piano, tratta affari di compravendita locazione esclusivamente con persone, imprese che offrono massima garanzia e che praticano prezzi convenienti. Per i proprietari di alloggi d'affittare comunichiamo di avere clientela selezionata, non soggetta blocco affitti; di affittare appartamenti senza pretendere compensi. Interpellateci, telefonando 41569. 490 S

MONFALCONE zona centralissima vendonsi appartamenti ultimo piano, 3 stanze letto, saloncino, doppi servizi. AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA, tel. 41569. 490 S

MONFALCONE periferia, OCCASIONE, vendesi appartamento nuove costruzioni, 3 stanze, cucina, servizi, garage L. 15.700.000, 40% mutuo concesso, resto pagamento dilazionato. AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA, tel. 41569. 490 S

MONFALCONE vendiamo villa 4 locali magazzino giardino-vigneto 31.000.000 Agenzia Alfa 41807. 494 S

MONFALCONE cerchiamo urgente per nostri clienti appartamenti, ville, terreni, pagamento in contanti Agenzia Alfa 41807. 494 S



Scala luminosa sullo schermo per la ricerca automatica del trasmettitore con memorizzazione, ora esatta con orologio a quarzo e numero del programma.

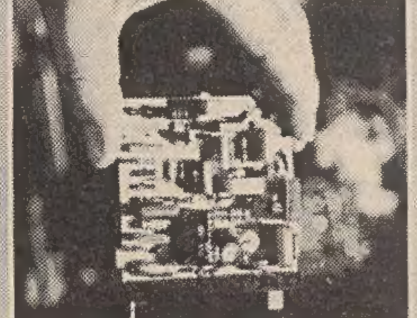


Il Tele Pilot 21 a raggi infrarossi per il telecomando di tutte le funzioni, compresa l'accensione e lo spegnimento.





Uno dei moduli estraibili ed intercambiabili che rendono facile e sicura l'assistenza



Il nostro partner: il Rivenditore qualificato (piccolo o grande) che Vi consiglia e avrà sempre cura del Vostro apparecchio.



MONFALCONE centro, periferia, Staranzano, Duino in piccole palazzine, vendonsi appartamenti da 14.000.000 in poi. AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA, tel. 41569. 490 S

OCCASIONE 15.500.000 privato, vende Monfalcone, appartamenti affittati tre camere, servizi, garage. Telef. 72477. 496 S

PRIVATO vendo 1400 mq. terreno costruibile centro Rupingrande telefonare 212246 dalle 13 - 16 anche dopo 20. 12277 S

TERRENO Muggia con progetto approvato vendo. Tel. 37915. 2271 S

UFFICI LIBERI IN PALAZZO DI PRESTIGIO, CENTRALISSIMI, MUTUO E FACILITAZIONI FINO ALL'80%. TEL. 38212 - 38585. 12204 S

VALNATISONE privato vende panoramici lotti terreno prossimità capoluogo. Considerasi eventuale permuta. Scrivere a Publikompass cassetta 46 D 34100 Trieste. 219 S

VENDO appartamento centrale due stanze cucina bagno poggiolo. Tel. 420231 dopo ore 20. 00 12089 S

VIA REVOLTELLA vendesi fine costruzione ultimo appartamento disponibile secondo piano cucina stanza stanzetta saloncino doppi servizi poggioli finiture signorili soleggiato. Informazioni Studio Sbrizzi. S. Lazzaro 3, telefono 62837. 11948 S

ZONA ROIANO vendesi ultimo appartamento pronta entrata cucina 2 camere soggiorno servizi poggioli ripostiglio cantina posto macchina centralmetano. Informazioni Studio Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 11948 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

AFFITTASI - stanza - due persone - periodo estivo tel. 749005. 12266 T

GRADO Pineta appartamento fronte mare 5 letti affittasi luglio. Telefonare sera 0481-89134, 406 T

LIGNANO Pineta affitto appartamento 4 letti parco piscina 300.000 tel. 748080 Trieste. 12264 T

PENSIONE «La Baita» Laggio di Cadore (Belluno) cucina romagnola - posizione incantevole sconti luglio - settembre prenotazioni tel. 0435 - 77095. 12300 T

RAZDRTO (Yu) Prevallo 28 mt. 600 affittansi stanze pensione completa cucina casalinga prezzi modici giardino. 12259 T

IMPORTANTE SOCIETÀ

cerca

PERSONA BENE INTRODOTTA INDUSTRIE E COMUNITA'
per TRIESTE - UDINE - GORIZIA - PORDENONE E RELATIVE PROVINCE

Ottimo trattamento. Precisare posti occupati. Massima riservatezza.
Scrivere cassetta 1066 PUBLIKOMPASS - 40100 Bologna

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO matrimonio felicissimo richiedeteci gratuitamente catalogo illustrativo: «amicizia» casella 4 Castiglione (Ravenna). 001718-Mi U

20ENNE buona cultura, seria, cerca jugoslavo oppure oriundo max 30enne, impiegato fisicamente discreto, non divorziato disposto matrimonio. Passaporto 10496535/P, Fermo Posta Padova (35100). 11979 U

MUTUI speciali per appartamenti

signorili con ampie terrazze a

PREZZI vantaggiosi vende la

EDILZINI nel complesso

«GIARDINO» via Carpison - via S. Francesco

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

ACQUISTEREI carrello per barca ottimo stato solo buona occasione telefono 822832. 12261 Z

BATANA metri 6 tugata, motore Diesel, completa equipaggiamento, vendo con posto. Telef. 414364. 00 3 Z

BC 4 anno 1970 metri 9.30, 7 posti letto, cucina 2 fuochi. Attrezzatura Spinnaker, 6 vele, dotazioni di sicurezza omologate Rina, entrobordo Diesel Farymann 22 HP ormeggiata alto Adriatico, ottime condizioni generali vendesi L. 15 milioni. Scrivere a Publikompass 37 D 34100 Trieste. 215 Z

CABINATO bimotore Tognacci S, completo di accessori, condizioni perfette, pronto alla boa, ormeggio compreso vendesi. Telef. 61245 ore negozio. 002172 Z

GOMMONE Canguro IV e motore Mercury 20 CV usato pochissimo vende privato. Tel. 764176 12311 Z

HANNIBAL - Ostuni - Monfalcone. Tel. 0481-41006. Pronta consegna motoscafi, barche a vela, motori Johnson. Tutte le novità 1976. 11/6 Z

HANNIBAL Ostuni - Monfalcone. Tel. 0481-41006. Vasto assortimento usati motoscafi, barche a vela, motori marini. Trattative dirette tra privato e privato. Interpellateci! 11/6 Z

MOTOSCAFO pilotina in legno plastificato, fuoribordo Evimrude 75 HP. Vendesi lire 1.200.000. Tel. 767854. 12321 Z

PRIVATO vende Rio 310 usato una stagione telefonare 208400. 12115 Z

ROULOTTE usata m 435 perfetta con stufa doppi vetri veranda tel. 271256. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 11751 Z

VENDESI barca «Molinari» 3.80 per 1,65 in vetroresina, motore 15 HP «Evinrude». Telefonare 0481-31255 dalle 14 in poi. 407 Z

VERA occasione roulotte Caravan ml 8x25, arredamento completo più soggiorno, veranda ml 3x2, consegna sul posto. Tel. 422898, feriali. 11226 Z

PRECISAZIONE

Il Rag. VITTORIO SABOT, Amministratore Delegato delle INDUSTRIE RIUNITE MARIO SABOT S.p.A. - MANZANO (UD)

RENDE NOTO

che il protesto dell'assegno indicato sull'«Elenco Ufficiale Protesti» della provincia di Udine n. 7 del 5 maggio 1976, pagina 6, riguarda un suo omonimo.

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	10.05
Amburgo	17.45	21.25
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.45
Bruxelles	07.00	10.25
Colonia-Bonn	17.45	19.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.45	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.45	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	12.25
Monaco	17.45	20.20
New York	07.00	15.15
Parigi	07.00	10.20
	17.45	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.45	21.00
Vienna	13.25	14.25*
Zurigo	07.00	09.00

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	17.15	21.55
Madrid	13.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	18.20	13.15*
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	18.40	21.55

*) il giorno dopo
*) mercoledì-domenica

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	17.20	18.00
Cagliari	17.20	20.05
Catania	17.20	20.10
Crotone-Catanzaro	17.20	21.45
Palermo	17.20	20.15
Roma	08.00	09.00
	14.00	15.00
	17.20	19.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.30
Cagliari	10.10	13.10
Catania	10.20	13.10
Crotone-Catanzaro	08.00	13.10
	15.25	22.15
Palermo	10.20	13.10
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50
	21.15	22.15

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	22.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	14.05
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	18.30
Milano	07.00	07.45
	17.45	18.30
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	18.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.